ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno 91 Num. 221
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-040 al 40-049

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

GIOVEDÌ
VENERDÌ
17-18 Settembre 1959
(Sped. abb. postale)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 32, tel. 42-030, 50-990, 53-981 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fest. 300) - Finanz. e legali L. 300 (fest. 500) - Necrol. L. 200 per parola (fin. 300 p. p.); partecipaz. L. 300 p. p. (fest. 450 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1930): ITALIA: anno L. 7200, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'AGGHIACCIANTE DISASTRO DI BARLETTA

Quarantacinque cadaveri estratti dalle macerie sotto le quali sono ancora dai 30 ai 40 sepolti

Due comitive di ragazzi erano forse ospitate da alcune delle famiglie distrutte: non se ne sa più nulla - I parenti del progettista ing. Lombardi hanno chiesto la protezione dei carabinieri e sono stati condotti in caserma - La causa del disastro è certamente il cedimento dei pilastri troppo deboli e distanziati otto metri l'uno dall'altro - Strazianti scene di disperazione: ormai dalle rovine non si estraggono che cadaveri

DAL NOSTRO INVIATO

Barletta, giovedì sera.

Stamane i morti estratti e identificati erano quarantacinque. Ma almeno altri venti o trenta sono sepolti sotto la collinetta di macerie ove due potenti gru a benna della forza di cento quintali ciascuna e a mano pale meccaniche stanno mordendo giganteschi bocconi di terra, travi, calcinacci dentro un fitto polverone. La nube è tale da consentire la visibilità solo entro pochi metri con l'aiuto di decine di riflettori fissati sulla facciata del palazzo di fronte a quello crollato. Perciò nulla sono intorno a quello che fu lo stabile n. 8 di via Canosa, l'alba non si è levata e oggi come ieri a mezzanotte le centinaia di uomini — vigili del fuoco, carabinieri, militari della divisione «Pinerolo», agenti di pubblica sicurezza — intenti a muoversi sull'enorme cumulo appaiono attraverso un denso velo.

Eppure la strada è illuminata almeno dieci volte di più di quanto il 30 dicembre vi si ingannò la «gaie» di lampadine per la festa di S. Ruggero, patrono dell'operosa cittadina.

Scorgiamo nella nube il sindaco di Barletta, Giuseppe Paimitessa, il cui cugino Michele, dallo stesso cognome, professore di matematica, è rimasto sepolto con la giovane, bellissima moglie, Lucia Straniero. I due si erano sposati da poco, recandosi a vivere nel nuovo nido. Tra le altre figure dal viso coperto di terriccio vediamo il prefetto di Bari Prospero Gloria, rimasto sul posto da ieri insieme al questore Vito Calabrese. E nello stesso alone di cemento nebulizzato intravvediamo mons. Reginaldo Abbondanza, vescovo di Barletta. Assistito dai canonici Ruggero Lo Macchia, parroco del «Cuore Immacolato di Maria» e Francesco Spinazzola, parroco della Cattedrale, egli ha posto sopra un mucchio di pietre un drappo nero con una croce gialla, come prescrive la liturgia dei defunti, e celebra una Messa per i morti già portati fuori e per quelli che ancora giacciono sotto la coltre di tonnellate e tonnellate di detriti.

Ieri, insieme al vice-parroco di San Benedetto, don Vincenzo Frezza, il vescovo fu tra i primi a piangere sul posto, avendo parole di conforto per le famiglie che al di là dei cordoni di truppa attendevano in un'assurda speranza. Né la maggior parte di questi familiari vi è più mossa.

La Procura della Repubblica ha formulato finora due mandati di cattura: uno per l'ing. Francesco Lombardi progettista e direttore tecnico dei lavori di cui nacque il palazzo crollato. Fin da ieri mattina il professionista si era costituito ai carabinieri, chiedendo inoltre protezione anche per la moglie, i genitori e i figli, accolti subito dietro le mura della caserma della «Benemerita» per evitare reazioni sempre possibili da parte della folla dei familiari impazziti dal dolore.

L'altro mandato di cattura riguarda il costruttore Scipione Del Carmine, detto «mastro Viola», un muratore divenuto appaltatore e cambiando di volta miliardario negli anni facili del dopoguerra, quando tanti pensarono che si potesse facilmente arricchire facendo case, comunque le si facesse.

Si ignora se sarà o no implicato anche l'industriale Biagio Turi, proprietario di una fabbrica di laterizi che con «mastro Viola» aveva costituito quella che il codice chiama «una società di fatto» per finanziare l'affare del fabbricato.

Circa i primi risultati dell'inchiesta tecnica non vi è dubbio che la sciagura è stata causata dal cedimento dei solai, poggiati in modo assurdo su fragili pilastri di tufo, dello spessore di quarantacinque centimetri, con una «luce» — cioè una distanza fra pilastro e pilastro — di ben otto metri. Eppure, secondo la legge, prima che gli speculatori vendessero gli alti prezzo diciotto appartamenti (se ventiquattro complessivi) della stabile di quattro piani, vi era stato un collaudo dell'ufficio tecnico del comune di Barletta, anch'esso, ora, logicamente chiamato in causa.

Attualmente parte del piano terreno è affittato ad una impresa di trasporti. L'ipotesi della voragine apertasi nel sottosuolo è comoda ma finora priva di ogni serio fondamento.

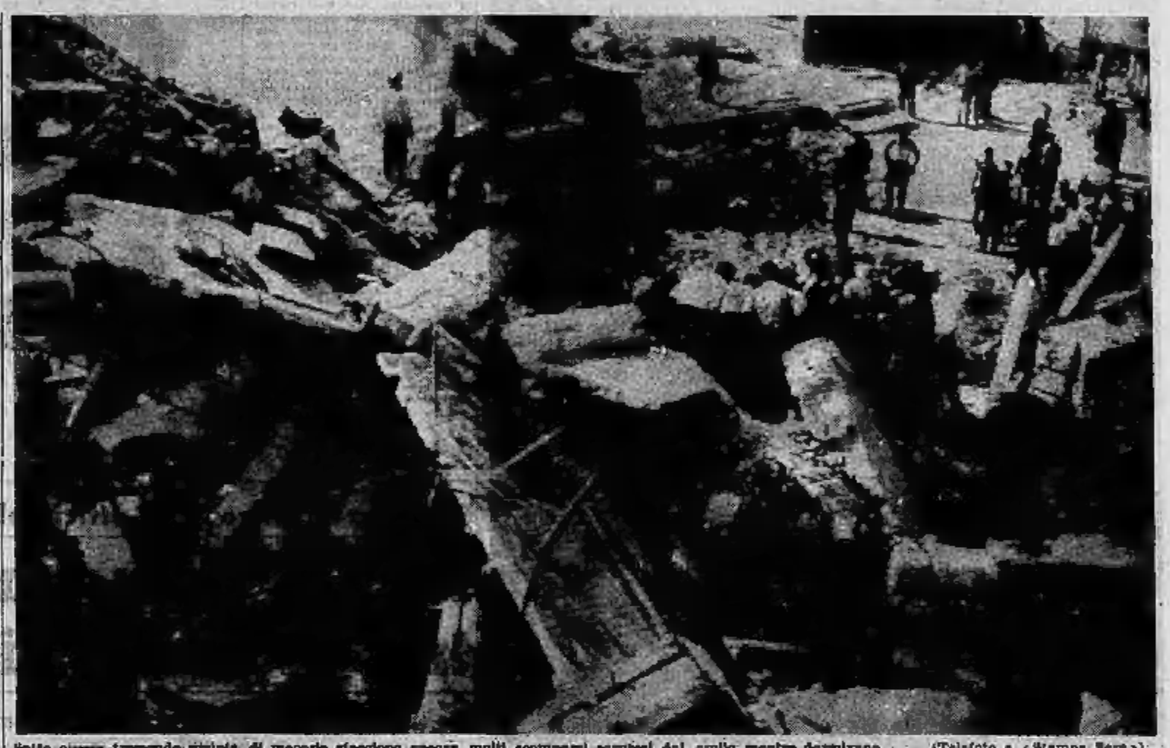
Il problema più grave, perduta ogni speranza di vita per quanti da oltre un giorno sono rimasti soffocati e straziati dalla coltre di macerie, è ora di sapere a quanti ammontino esattamente le vittime. Il loro numero — oltre ai dodici feriti — cascila intorno ai settanta.

Vi sono però due incognite che rendono più angosciosa questa domanda. La prima è: quante erano le persone che all'ora del crollo (le 4,30) si trovavano per via Canosa nei marciapiedi che fiancheggiano il palazzo caduto? E' stato un miracolo se il pullman della linea automobilistica Corigliano - Bari, gestito dalla ditta Marzoni, non si è fermato come di solito dinanzi all'edificio una sostava quasi ogni mattina quando trovava chiuso il passaggio a livello. Se ciò fosse accaduto, oggi il numero delle vittime sarebbe salito di oltre cinquanta persone. Ma gente vi era lo stesso a piedi per la via. Barletta, grosso centro vinicolo della Puglia, è cittadina dove ci si leva presto, perciò ci si chiede quante possano essere le altre vittime.

E vi è l'altra incognita: gli ospiti delle diciotto famiglie. Si sa infatti — e lo ha confermato la portiera dello stabile polverizzatosi, Lucia Capolongo — che due comitive di ragazzi venuti da altre città non meridionali erano ospiti di famiglie del quel palazzo. Le scuole non sono ancora cominciate e il settembre è una bella stagione fra le viglie della Puglia. Ecco perché vi era stato chi aveva invitato questi ragazzi a trascorrere un po' di giorni presso loro parenti o amici di Barletta. Ma ciò naturalmente non risultano da alcun ufficio anagrafico e quindi il problema rimane insoluto.

L'opera di rimozione prosegue ininterrotta: da Roma sono giunti rinforzi e gli uomini al lavoro assommano ormai a quasi un migliaio. Due medici, Angelo Lemma e Michele Boccardi, dirigono il posto di pronto soccorso improvvisato sotto un portone per non far mancare le risorse della scienza agli estratti dalla melma ancor prima di trasportarli con le autolettiche all'ospedale «Principi di Piemonte». Ma ormai la loro opera è inutile. Dalle macerie risalgono solo cadaveri.

Crescenzo Guarino



Sotto questo tremendo cumulo di macerie giacciono ancora molti scomparsi sorpresi dal crollo mentre dormivano (Telefoto a «Stampa Sera»)

Gigantesche gru con potenti benne lavorano da ieri mattina allo sgombero dell'enorme cumulo di macerie della casa crollata (Telefoto a «Stampa Sera»)

I nomi delle vittime identificate stamane

BARLETTA, giovedì sera.

Mentre altri cadaveri vengono estratti dalle rovine dello stabile di via Venosa, continua l'identificazione delle vittime. Ecco i nomi di coloro di cui stamane si è potuto accertare l'identità: Filomena Mastrodonato, Angelina Macchiarella, Michele D'Oronzo, Giuseppe D'Oronzo, Rosa D'Oronzo, Matteo D'Oronzo di Gennaro (cugino del suo omonimo identificato ieri), Sabino Chiarello, Gabriele Gambino, Aldo Trambino, Savino Lanzone.

Il presidente Gronchi sul luogo della catastrofe

BARI, giovedì sera.

Il Presidente della Repubblica, giunto stamane nella nostra città per la solenne, preannunciata visita alla Fiera del Levante, ha rinunciato ad ogni altro impegno per recarsi oggi stesso a dare la sua parola di conforto e augurio ai feriti sul tragico crollo di Barletta.

Partenza da Washington su un treno speciale

Kruscev a New York

In serata pronuncerà un discorso dinanzi a duemila uomini d'affari nel pranzo offerto dall'Economic Club - Eccezionali misure di sicurezza nella metropoli dove vivono oltre trecentomila profughi dell'Europa orientale - L'appartamento occupato dall'ospite al Waldorf Astoria costa centomila lire al giorno - Oggi pomeriggio conferenza-stampa di Eisenhower - I brindisi pronunciati stanotte all'ambasciata sovietica

"Il ghiaccio della guerra fredda (ha detto il premier russo) si sta sgretolando„

Washington, giovedì sera.

Una particolare attesa vi è negli ambienti diplomatici per la conferenza-stampa settimanale che il presidente Eisenhower terrà oggi (alle ore 16 italiane) presso la Casa Bianca. Al ritmo infatti ch'egli risponderà alle inevitabili domande sulle «impressioni» destate dopo i primi colloqui politici dall'ospite sovietico.

Cinquina la prima parte della sua permanenza a Washington (dove tornerà il 26 prossimo per la ripresa dei colloqui con Eisenhower) il primo ministro sovietico Kruscev è partito stamattina (alle 10 circa corrispondenti alle 16 italiane) in treno speciale per New York.

Il convoglio, atteso alla «Pennsylvania Station» alle ore diciassette italiane, è stato preceduto lungo il percorso da un locomotore-scaffetta per protaggerlo da qualsiasi eventuale attentato. A New York, dove non avrà luogo la

(Continua in 9ª pagina)

Al ricevimento offerto da Kruscev all'Ambasciata russa in onore di Eisenhower. Da sinistra: Barbara Eisenhower (nuora del Presidente), Eisenhower, la signora Kruscev, Mamie Eisenhower e Kruscev (Telefoto a «Stampa Sera»)

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO — Il mercato presenta un'apertura sostenuta, ravvivata da diffusi ordini di compera sulle Montecatini, sulle Fiat, sul gruppo Finsider e sulla Viscosa. Un movimento a parte si delinea oggi elettrici, sostenuti da compere costanti.

Esaurita l'apertura, le quotazioni risultano mercuriali dai massimi, con volume di affari in lieve diminuzione. Il mercato perviene tuttavia alla ripresa-prezzi su una solida base di equilibrio, poco al di sotto dei massimi massimi. La ripresa-prezzi è nettamente positiva per gran parte delle voci trattate, con eccezione di abbandono per la maggior parte delle Montecatini patrocite a premio.

Il listino è compilato sui fogli intermedi della giornata, ancora in vantaggio notevole nei confronti della chiusura di ieri.

Titoli di Stato ed obbligazioni nel complesso ristretti. Depositeria irregolare, con lievi variazioni in meno.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,95; dollaro canadese 550; franco svizzero 144,40; corona danese 89,75; corona norvegese 86,45; corona svedese 119,35; fiorino olandese 168,80; franco belga 12,37; franco francese 124,30; sterlina G. B. 1737; marco germanico 148,34; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5560-5660; sovrano svizzero 4200-4800; sterlina carta unitaria 1715-1770; dollaro carta Usa 615-623; franco svizzero 143,50-144,20; franco francese 123-127; oro fino 701-706; argento 19,55-19,75.

A MILANO — La ripresa-prezzi è stata generale, senza particolari difficoltà, con il ritiro di numerose partite pomeridiane.

La seduta ha mantenuto il tono di sostenutezza degli ultimi giorni, attraverso buone iniziative del denaro nei titoli primari.

Attivissime le Montecatini, Fiat, Edison, seguite da numerosi valori elettrici. Sempre in buona luce i tessili, l'Iva, Terni, i chimici e le Pirelli.

Chiusura leggermente più calma, a prezzi interessati su alcuni valori a causa di realizzi interventi nella ultima battuta.

Stazionari i valori di Stato; molto attivi i fondiari.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 21.200; Montecatini 3335; Finelettrica 1898; Finmare 695; Finsider 975; Gim 7500; Imvest 695; La Centrale 16.200; Sviluppo 2250; Ass. Generali 23.900; Fond. Immobile 13.150; Assicurazioni Italiana 70.100; Ras 28.900.

Ferr. N. Ord. 4150.

Chatillon 3050; Cantoni 23.300; Olcese 1845; Cucirini C. C. 13.310; De Angeli 3055; Caucami Saia 3080; Gavardo 9000; Lanificio Rossi 3135; Lanif. e Canap. 1150; Rossari e Varzi 21.800; Safond 20.800; Tosi 5310; Sola Vigevano 2750; Un. Manifatture 87.800.

Dalmine 2220; Siva 705; Metalli 7895; M. Amiata 7900; Montecatini 3058; Monteponi 1410; Siele 2150.

Bianchi 583; Fiat 2814; Nebbiolo 17,55.

Sade 1099; Cisli 4196; Dinamo 3030; Edison 4380; Bresciana 3900; Sarda 6065; Valdarno 4185; Emiliana 2715; Subalpina 4090; Magneti Marelli 1855; Ercole Marelli 739,50; Orobia 3030; Romana Elettr. 4150; Sesa 3365; Sip 2060; Meridionale Elettr. 1874; Stet 3899; Tecnomasio 2365; Teti A 4635; Teti B 4495; Terni 448; Unes 1158; Vizzola 5130.

Dist. Italiano 5600; Eridania 4070; Romana Zuccheri 685.

Anic 4390; Isiga 1999; Liquiga 1222; Mira Lanza 17.350; Pibiga 393; Rumianca 2290; Saffa 4383.

Ardea 4540; Beni Stabili 4565; Immobiliare 930; Risanamento 8850; Silos Genova 4690.

Cartiere Burgo 12.900; Fabbr. 6370; Eternit 4870; Industriali 19.900; La Rinascente 630; Pirelli S.p.A. 6825; Pirelli & C. 4200; Pirlisi 2210; Edison Volta ord. 2945; Meridionale Volta pref. 3150.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 5825-5975; sterlina oro nuove 5760-5900; [illegible] 4275-4525; sterlina [illegible] 1735-1755; dollaro [illegible] franco svizzero [illegible] 143,80-144,80; franco francese 124-126; oro fino 702-709; argento 19,40-19,70.

A GENOVA — Mercato in modesto assenso su tutta la gamma.

Alcuni prezzi: Centrale 16 mila 825; Generali 23.850; Ras 28.400; Meridionali 2815; Viscosa 3788; Fiat 17.100; Finelettr 987; Montecatini 3040; Iva 700; Fiat 2813.

A FIRENZE — Il mercato ha superato senza difficoltà la ripresa-prezzi ed ha avuto una notevole attività che si è concretata con sensibili vantaggi in tutti i settori. Più rilevative le Magona, dopo le notevoli plusvalenze registrate ieri.

Prezzi: Ferrovie Meridionali 2885; Centrale 16.850; Fondiaria Incendio 13.800; Fondiaria Vita 17.100; Viscosa 3755; Montecatini 3040; Magona 1953; Fiat 2815; Valdarno 4180; Immobiliare 930.

A TORINO

VALORI DI STATO	16	17
Redimibile 3½%	70 50	70 60
» 3½%	70 60	70 60
» 3%	70 75	70 75
Ricostruzione 5%	101 40	101 50
» 4%	101 20	101 30
Edilizia 5%	98 20	98 25
» 4½%	98 10	98 10
» 4%	98 80	98 80
Autostrade 5%	98 50	98 50
» 4½%	98 30	98 30
Ricostr. 3½%	98 10	98 10
» 3%	98 05	98 10
» 5%	98 75	98 75
Ed. Sc. 5%	98 10	98 15
C. T. 5% 1950	98 15	98 25
C. T. 5% 1951	98 30	98 40
C. T. 5% 1952	100 50	100 70
» 5%	99 90	100 —
» 5%	100 —	100 —
» 5%	99 90	100 —
» 5%	99 90	100 —
» 5%	99 90	100 —
» 5%	99 975	100 —
» 5%	100 —	100 —
» 5%	99 90	100 —
» 5%	99 90	100 —
» 5%	99 90

CRONACA CITTADINA

Migliorano i venticinque salumieri precipitati con il pullman lungo il Pino

L'autista fermò una macchina gridando: "Un disastro terribile, sono morti tutti!,,

Sembra confermato che l'incidente fu provocato da un'automobile, che risaliva la strada a fari abbaglianti accesi - Le acacie rallentarono il rovinoso precipitare dell'autobus: senza le piante, la sciagura avrebbe assunto proporzioni tremende

Uscito di strada, il pullman è rotolato fra le acacie, rimanendo poi ritto sulle ruote

La carrozza del pullman, che ieri sera, si è rovesciato lungo la discesa del Pino con i suoi 25 passeggeri, è ancora in fondo alla scarpata. Sui sedili sconquassati sono visibili le macchie di sangue dei feriti. Il pezzo lungo il quale è rotolato, girando su di sè per cinque o sei volte, mostra i segni del rovinoso precipitare. Un boschetto di acacie è colpito da una sola di tronchi e rami spezzati, quelli che hanno evitato, rallentando la caduta dell'autobus, una maggiore sciagura.

Il posto è ancora pieno di curiosi, tenuti lontano dai agenti della polizia stradale, rimasti tutta la notte a sorvegliarlo. Questa mattina il dr. Pennello, sostituto procuratore della repubblica vi ha eseguito personalmente un sopraluogo e ha poi proseguito l'inchiesta recandosi ad interrogare i feriti e l'autista Ugo Rapetti, di 30 anni, dipendente della ditta «Fratelli Giachino», proprietaria del pullman. Sul pullman, com'è noto, viaggiavano 25 salumai e tutti hanno riportato ferite e fratture. Una decina sono ancora trattenuti negli ospedali.

L'autobus faceva parte di un gruppo di quattro che ieri mattina erano partiti alla volta di Asti. Vi erano saliti 125 salumieri e pizzicagnoli della nostra città invitati dalla ditta «S.a.c.l.a.», di Asti, per una visita al suo stabilimento di prodotti conservieri. Alle 10 tutti i salumai erano ad Asti per la visita agli stabilimenti e un pranzo ufficiale.

Il pomeriggio veniva dedicato al gioco delle bocce e ad una visita alla città. Alle 16,30 ripartiva per Torino il primo pullman; altri due alle 17,30; l'ultimo, quello condotto dal Rapetti, alle 19,40. Alle 20,10 i passeggeri stavano salutare di fermarsi a Chieri e tutti accanto al caffè Nazionale. Il Rapetti, invitato dai viaggiatori, accettò di bere soltanto una tazza di caffè.

Venti minuti dopo il pullman, lasciato Chieri, sbucava dalla galleria del Pino e scendeva verso la città. A due chilometri dal castello dasiario di Sassi, in un tratto dove la nuova strada del Pino corre parallela a quella del Carsman e rispetto ad esso sopraelevata di 30 metri, avveniva la sciagura.

Accanto all'autista era seduto Mario Perino, di 48 anni, agente commerciale della «Sacla» che faceva da accompagnatore. Lo svolgersi dei fatti raccontato dal Rapetti è stato confermato da quest'ultimo

«Stavamo entrando in una curva — ha dichiarato il conducente — quando dalla parte opposta giunse una macchina. Dietro questa arrivò una "1100" che lentava il sorpasso della prima. Forse non ci accorse di noi e accese i fari abbaglianti per avvertire l'autista della macchina che lo precedeva che stava per sorpassarla. Abbagliato, sterzai verso destra per evitare uno scontro. Il pullman strisciò contro la scarpata e il violento scossone bloccò la ruota anteriore sinistra.

«Non riuscii ad evitare che questa, facendo perno sulla ruota bloccata, girasse sulla sinistra».

Un attimo dopo, sfondato il parapetto, il pesante autobus piombava nel vuoto. I salumieri, parte addormentati, parte in un incerto dormiveglia, si trovarono l'uno sull'altro, sballottati ora contro il tetto, ora contro i sedili. Quel precipitare durò pochi secondi, ma parve interminabile. Poi un tonfo ed uno scricchiolio terribile: il pullman si fermò, ditto sulle ruote, in un prato.

Il primo ad uscirne fu l'autista. Non pensò in testa ma pensò al peggio: in quel momento gli parve di essere l'unico superstite e che i viaggiatori fossero morti tutti. Era sconvolto dal terrore per quanto era accaduto e dal dolore che gli provocava la frattura di un braccio. Non ebbe altro pensiero che correre a chiamare gente e, vincendo il dolore dell'arto rotto, arrampicandosi agli sterpi risalì la scarpata raggiungendo la strada da cui era precipitato. Fermò una macchina ed all'autista gridò: «Mi porti ad un telefono, presto: il posto c'è un pullman: sono tutti morti!». I fatti hanno dimostrato, per fortuna, che la realtà era meno tremenda.

Delle 25 persone ferite il più grave è Domenico Perfumo

Misterioso episodio a mezzanotte

Cartoccio esplosivo al "Sommeiller,, nella cassetta della posta

Strani rumori svegliano il custode - Il suo intervento mette in fuga gli sconosciuti che stavano per appiccare il fuoco alla miccia

L'altra sera, a mezzanotte, il custode dell'Istituto Sommeiller veniva svegliato da strani rumori. Si alzava dal letto, correva verso il portone dell'edificio che dà sul corso Montevecchio; un'entrata secondaria, a fianco della quale è una buca per la corrispondenza; gli là sembrava che provenisse il baccano. Il custode si affacciava sulla strada e faceva in tempo a scorgere un gruppo di giovani fermi davanti alla cassetta delle lettere. Al suo apparire tutti si davano alla fuga.

Stava per rientrare, convinto che gli sconosciuti fossero solo studenti un poco burloni. Senonchè, casualmente, dava una occhiata alla buca della posta. Dalla fessura spuntava una specie di cordicella nera. Il bidello la prendeva in mano e si accorgeva che era una miccia. Pochi istanti dopo, dall'interno, arriva in cassetta della posta: collegato alla miccia c'era un cartoccio pieno di polvere esplosiva, di dimensioni non cospicue, ma tali tuttavia da produrre un forissimo fragore ove fosse scoppiato. Fosse cioè due cilindri.

Il bidello telefonava al commissariato San Secondo; qualcuno iniziò le indagini. Una battuta nella zona non dava esito. Si pensa però che i giovinastri autori del deplorevole tentativo siano gente in qualche modo legata all'Istituto. Ieri mattina c'erano esami, la scoppio avrebbe turbato un poco le prove.

Gli scanzafuti sono stati invece disturbati prima di poter portare a termine l'impresa. L'apparizione del bidello li ha messi in fuga proprio mentre stavano per dare fuoco alla miccia. Avevano anzi già accesi due o tre fiammiferi per incendiarla (la polizia ne ha trovati i resti sul marciapiedi) ma, come abbiamo detto, si trattava di una miccia rudimentale, poco combustibile, che ha resistito fino a che gli sfortunati hanno dovuto scappare.

Il commissariato San Secondo ha oggi convocato alcuni giovani per interrogarli. Su due di essi pesano sospetti abbastanza fondati.

Patetico incontro negli uffici della Questura

Ritrova suo fratello tra i reclusi liberati

La sorpresa nel vedere scendere dal cellulare un uomo che gli somiglia in modo impressionante - Da oltre 20 anni non aveva sue notizie: era diventato un ladro

Un abbraccio e patetico epilogo è accaduto ieri pomeriggio davanti alla Questura centrale. Un uomo, per un caso fortuito ha ritrovato il fratello che non vedeva da oltre venti anni.

Alle 17,30, come avviene quasi ogni giorno, era partita dalle «Nuove» il furgone cellulare con i detenuti da mettere in libertà. Secondo la prassi, prima di avere dimessi, i carcerati passano in Questura per il disbrigo delle ultime formalità. Ieri erano in essi quattro uomini e due donne. Dopo qualche minuto il cellulare sostava nell'androne della polizia. I carcerati scendevano. Nello stesso istante passava davanti al portone un mercante che abita in corso Regina: Agostino Brigherio, di 46 anni. Dava distrattamente una occhiata alla gente che scendeva dal furgone e si fermava stupito: aveva visto un uomo che gli somigliava in modo impressionante.

Il bigherio non sapeva spiegarsela: che quello fosse il furgone dei detenuti. Gli balenava nella mente che l'uomo che gli somigliava fosse suo fratello Battista, del quale non aveva più notizie dal 1938. Prima ancora compiesse vicende familiari, poi la guerra, il mercato mercantile.

Nel '40 l'Agostino era emigrato in Francia. E' tornato in patria appena quest'anno. Inutilmente ha cercato di rintracciare il fratello. Il certo non poteva pensare di andarlo a cercare fra i carcerati. Ieri però il destino lo ha guidato misteriosamente fino all'ingresso della Questura. Scesi i detenuti dal cellulare l'Agostino è corso negli uffici e ha chiesto di parlare con un funzionario. E' stato ricevuto dal dott. Sparra, gli ha esposto il suo caso.

Il commissario gli ha precisato che nel furgone veduto c'era gente che veniva dalle «Nuove», poi ha dato una scorsa all'elenco dei nominativi. Effettivamente uno dei liberandi si chiamava Battista Brigherio, i dati anagrafici corrispondevano, era il fratello cercato.

Poco dopo i due uomini potevano incontrarsi. Il Battista ha avuto una esistenza sciagurata: buona parte di questi vent'anni li ha trascorsi in prigione, periodicamente per furti e borseggi. Ieri finiva di scontare la trentaduesima condanna. La sua situazione economica era disperata: non avrebbe saputo neppure dove andare a dormire.

Il fratello non s'è lasciato impressionare dalle vicende narrategli, ha abbracciato commosso il pregiudicato e gli ha offerto ospitalità: felice d'avere ritrovato, non importa dove.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +21,3
MINIMA +15

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: tempera, media (mill.): +15,8; ore 8: +16,7; press. 720,9; umid. 71%; Cielo, poco nuvoloso. Previsioni: tempo molto instab. Temper. stas. Temperature a Casale: mass. +26,7; min. +10,8; ore 8: +16,9

Normale attività nelle officine del gas

L'intervento stamane l'agitazione dei lavoratori del gas dipendenti da tutte le officine del gruppo Italgas, proclamata dal comitato di coordinamento della Cgil. Il sindacato chiede l'inizio delle trattative per la concessione di un premio di produzione e per la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario. L'agitazione, in questa prima fase, è limitata a forme di lotta interne che non incidono sull'erogazione del gas.

L'officina di Torino occupa circa 1100 dipendenti. Stamane l'attività nei vari reparti era normale. A Torino, oltre alle questioni nazionali, sono anche in corso trattative per rivendicazioni di carattere aziendale.

Il pullman urtò contro il muretto; rimbalzando, cominciò a sbandare e sfondò la ringhiera di protezione (in fondo)

Il Perino era accanto all'autista

Acrobati e clowns si esibiscono alle «Nuove»

Lo spettacolo del circo ha commosso i detenuti

Un gentile gesto delle recluse per "nonno Togni,,

Il signor Togni ha offerto stamane uno spettacolo ai detenuti delle «Nuove». E' la prima volta che acrobati, clowns e giocolieri si esibiscono in una casa di pena. Quaranta artisti sono giunti alle 11 al carcere di corso Vittorio Emanuele con i loro attrezzi e i loro costumi.

Oltre 400 reclusi avevano preso posto nel cortile delle «Nuove». Dopo un breve saluto del cappellano, padre Ruggero, i clowns hanno fatto la loro rumorosa irruzione sul palcoscenico accolti dai frenetici applausi dell'insolito pubblico.

E' stata poi la volta dei giocolieri e dei saltatori acrobatici che per oltre un'ora hanno giocato dinnanzi ai detenuti, molti dei quali apparivano profondamente commossi. Alcuni si confidavano con la lacrima agli occhi: «Da quanti anni non vedevamo un circo. Pare di essere tornati bambini».

Al termine della rappresentazione, i reclusi hanno voluto offrire a Ugo Togni una scialle di lana confezionato dalle ospiti del reparto femminile. Prima di lasciare le «Nuove», la troupe ha fatto entrare in uno dei cortili interni una decina di elefanti che hanno concluso il programma salendosi nei loro repertorio.

Ustionato un operaio da una sbarra incandescente

Stamattina, alle Acciaierie Cravetto di Settimo, il motorista Giuliano Bagnodi, di 54 anni, attraversava il reparto laminatoio, quando gli piombava addosso una sbarra di acciaio incandescente. Portato al San Vito è stato giudicato guaribile in 40 giorni per ustione agli arti.

Aperto il Convegno di studi sulle comunicazioni aeree

Si è aperta stamane nella sede della Camera di Commercio, in via Alfieri, il Convegno internazionale per le linee aeree del 45° parallelo «Valle del Sudano - Valle del Po». Alla riunione sono intervenuti il Sottosegretario alla Difesa, on. Bernieri, in rappresentanza del Governo, il Prefetto, il Sindaco, il Presidente dell'Unione Industriale, il Questore e delegati delle Società aeree italiane, francesi, tedesche e svizzere.

Dopo la relazione del gen. Barrico, presidente della Società per la gestione dell'Aeroporto di Caselle, il Sindaco e il dott. Vitelli, presidente della Camera di Commercio, hanno rivolto un cordiale saluto ai congressisti.

Ha poi preso la parola l'on. Bovetti per portare l'adesione del Governo italiano. «L'aeroporto di Caselle — ha ricordato — è una realtà fervida di iniziative, sulla quale deve fermarsi l'attenzione vigile di coloro che hanno delle pubbliche responsabilità. E' necessario ora eliminare nel settore arcaiche posizioni di privilegio e di isolamento che determinano uno squilibrio a tutto danno dell'economia nazionale».

Concludendo, l'on. Bovetti ha annunciato che riferirà a Parigi, durante un incontro italo-francese in programma per il 27 e 28 di questo mese, i risultati del convegno torinese. I congressisti si riuniranno alle ore 16 presso l'Unione Industriale. I lavori saranno ripresi domani e si concluderanno sabato con la nomina di una Commissione che studierà un piano di comunicazioni aeree tra la Valle del Reno e quella del Po.

Si riaprono le iscrizioni ai Corsi di

INTERPRETI - TRAD. TECNICI
HOSTESSES - SEGRETARIE D'AZIENDA
CORRISPONDENTI IN LINGUE STRANIERE
ISTITUTO PIEMONTESE
Via Garibaldi 40 - TORINO - Telef. 53-114

SPETTACOLI

CLUB FARO DANZE
DOMANI - Ore 21
Stagione inaugurale con
LELE PAVERANI
e il suo Complesso

LE PERROQUET
Domani 18 corrente - Ore 22
RIAPERTURA
ORCHESTRA
JEAN WILLY

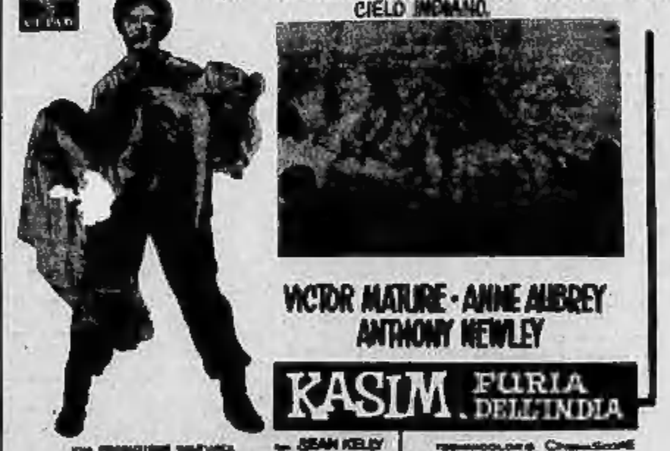
PONS SALERA
VIGNALE MONFERRATO
Telefono 21
Domenica 20 settembre
ore 16 e 21
ACHILLE TOGLIANI

Cinema IDEAL
Il pubblico ha decretato il successo del magnifico cinema completamente rinnovato per le prime visioni di Torino e del capolavoro 20th Century Fox della stagione 1958-1959 che da oggi inizia le repliche
CESARE DANOVA
CARON • FONDA
L'UOMO CHE CAPIVA LE DONNE
NORMALLY JOHNSON

i MAGLIARI

Domani al DORIA: un gioiello di comicità

FRIGORIFERI
MOBILI MARCHE NAZIONALI ED ESTERE
ASSISTENZA TECNICA-FACILITAZIONI
L'ELETTRICA
CASA DEL SAMPARADIS

OGGI - CINE VITTORIA - OGGI
FIAMME DI AVVENTURA ROMANTICA SOTTO L'IMPASSIBILE CIELO INDIANO


Oggi al CRISTALLO
ECCEZIONALE "PRIMA"
Il film più bello dell'anno con le donne più belle del mondo

Costa AZZURRA

Taccuino del lettore

Attività U.c.i.i. *Mercoledì 30 settembre avrà inaugurato l'anno sociale 1959-1960 del gruppo piemontese della U.c.i.i. Alle 21,30 l'on. Vittorio Badini Confalonieri terrà una conversazione sul tema «Problemi delle comunicazioni in Piemonte». La conferenza sarà preceduta da un pranzo sociale all'albergo Torino.*

Calendario Oggi giovedì 17 settembre, a 11 280° giorno dell'anno. Il sole è sorto alle 6,10, tramonta alle 18,36. E' la festa di San Giustino martire; ricorre l'anniversario della Stigmate di San Francesco.

Elezioni sindacali Ieri si è votato alla Nebiolo. Risultati: operai: C.i.i.i. voti 351 (366), seggi 4 (4); C.i.n.i. voti 82 (83), seggi 1 (1); U.i.i. voti 58 (47); seggi 1 (1).

Patenti auto *Gli iscritti alla Unione artigiana di via Cernaia 36 possono usufruire del servizio rimesse patenti organizzato dall'associazione commercianti: ritirare apposito modulo alla sede dell'Unione.*

Piemonte artistico *La commissione artistica dell'associazione «Piemonte artistico e culturale» si riunirà martedì ore per l'esame delle opere presentate alla «III Mostra d'Autunno di Arti figurative», che sarà inaugurata il 3 ottobre.*

Lavoratori per l'estero *Sono richiesti per il Sudan: un esperto nella produzione dello zucchero, laureato in agraria o con diploma equipollente, che conosca molto bene la lingua araba; quattro fotointerpreti e cartografi altamente specializzati; otto ingegneri elettrotecnici o otto ingegneri meccanici che conoscano perfettamente la lingua inglese e possibilmente anche la araba. Gli aspiranti al posto di tecnico dello zucchero debbono presentare domanda al «Ministry of Agriculture - Sudan Government - Khartum (Sudan)», corredata dal curriculum, redatto in inglese; tutti gli altri si rivolgano al ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, servizio tutela e avviamento lavoratori emigranti, divisione III, via Palestro 24, Roma.

Corsi gratuiti *All'Istituto Sociale (v. Arcivescovado 9), tenuto dal P.P. Gesuiti, inizieranno ai corsi serali gratuiti per disegnatori meccanici, e per lingue (tecniche (francese e inglese). Domande in segreteria, tutte le sere.*

Farmacie notturne c.so Palermo 138; c. Vittorio Emanuele 66; v. Roma 34; p.za della Repubblica; v. Nizza 65; v. Scalenghe 2 ang. via Monginevro; c. Svizzera 42; c. Casale 119; c. Francia 318 bis; v. Giacomo Dina 76; v. Garibaldi ...; v. Chivasso 73; c. Unione Sovietica 46; v. Cervesia angolo v. S. Domenico; v. Po 6; corso Francia 1.

I due «teddy»

In villeggiatura Maurilio m'insegnò a pescare, e m'insegnò anche altro.

— Io penso alla canna e ai vermi — mi disse, — e perché il divertimento sia completo, mi porta un cartoccio di chiodi. Meglio *brocche* da scarpe. Nella bottega di ferramenta in piazza, con cento lire ne danno un cartoccio.

Ci incamminammo appena pranzato verso la collina di castani, verde e un po' umida, che s'innalzava a fianco della strada, dominandola. I villeggianti a quell'ora riposavano o il pomeriggio era ciò più silenzioso ch'io ricordi.

— M'è sembrato di vedere uno scoiattolo — disse Maurilio.

— Che razza di animale è? — chiesi.

— Credo come una scimmia — disse.

Sedemmo sul terreno molliccio di erba, sotto un castano, dopo aver badato che non vi fossero nidi di formiche.

— Ora bisognerà stare in guardia — disse Maurilio, — perché non si tratta di andare a pescare in un fiume vero e proprio. Sai come succede nei fiumi: si sta lì ore ed ore con la canna nell'acqua e le trote saltano via sulla corrente, e ne porti a casa una ogni due giorni. Allora ho pensato che è meglio pescare nel vivaio dell'albergo che sta qui dietro la collina. I vivai sono come una specie di fiume, quasi laghi, ma piccoli, riparati da un muro, tranquilli, e vi mettono dentro le trote per farle ingrassare.

— Sono d'accordo — dissi.

— Bisognerà aspettare che venga la penombra, appena calato il sole, poi salire sul tetto del vivaio, senza che ci vedano, e calare lo spago col verme nell'buco attraverso la ferrata.

— Va bene — dissi — come tu credi. E dei chiodi che cosa ne faremo?

— Per i chiodi è un'altra faccenda: si tratta di passare bene il tempo fin che aspettiamo il tramonto — disse Maurilio. — E' dall'inverno scorso che ho questa idea per la testa. Vedi la strada, là? A dieci chilometri c'è il confine e lo automobili passano qui sotto per andare a Cuneo, a Torino, a Genova, dove gli pare. Ora non c'è altro da fare che andare a buttare una manciata di chiodi in mezzo alla strada.

— Va bene — dissi. — Vuoi che vada io?

— Hai capito il motivo? — mi chiese Maurilio.

— Una manciata di chiodi in mezzo alla strada — io dissi.

— Per le gomme, capisci? Perché si infilino nelle gomme e allora le automobili si fermano e c'è bisogno che qualcuno le aggiusti.

Consegnai il pacchetto dei chiodi a Maurilio. Lo aprì e guardò un chiodo contro sole.

— E' roba buona — disse. — Aspettami qui.

Lo vidi scendere, ora saltando qualche piccolo avvallamento, ora aiutandosi con le mani dove il terreno era più ripido, poi scomparve e subito riapparve sotto, presso il ciglio della strada. Maurilio aveva tredici anni, due più di me, era biondo coi capelli a spazzola, indossava calzoncini kaki trattenuti da vecchie bretelle e una camicia a scacchi verdi e marron. Stette qualche secondo a guardare la strada, seduto su un paracarro, o poi, con indifferenza, la attraversò e la riattraversò, lentamente, e capivo che ad ognuno di quegli attraversamenti lasciava cadere sull'asfalto un mucchietto di chiodi.

— E' fatta — disse, quando fu seduto ancora accanto a me. — E ora un paio d'ore andremo a pescare un po' di pesci.

— Mi piacerebbe vedere qualche macchina con le ruote scoppiate.

— Le ruote non scoppiano per un chiodo — disse: — diventano molli e basta. Non ne intendi un fico, tu, di gomme — disse Maurilio.

— Mio padre è un impiegato...

— Non avete un'auto vostra?

— Mio zio ha una «Balilla».

— Ih, che razza di macchina.

— Te ne intendi?

— So anche maneggiarle. Mio nonno, per esempio, la aggiusta. Fa il meccanico.

— Sono gente ricca i meccanici?

— Una volta mio nonno aggiustava una fila di macchine ogni giorno. Ma ora non si fermano quasi più da lui. Mio fratello grande dice che bisognerebbe mettere una targa fuori, affittare un distributore di benzina, vendere i pezzi di ricambio. Ma il nonno continua invece a tenere sempre l'officina come nel millenovecentoventi, e non guadagna più niente.

— Ecco una macchina!! — gridai.

L'auto passò veloce sul nastro della strada, subito seguita da un camioncino. Scomparvero.

— Forse avrei dovuto numerare i chiodi mezzo chilometro prima — disse Maurilio, — perché lo spettacolo avvenisse proprio qui davanti a noi. Dammi il pacco col resto dei chiodi.

Scese dalla parte opposta della collina, rapido, saltando pietre e schivando alberi e sterpi. Restai solo e non s'udiva alcun rumore, solo qualche fischio di uccello. Quando Maurilio riapparve era rosso in volto, accaldato, come se in quel quarto d'ora avesse sempre corso.

— Ho seminato tutti i chiodi — disse ansando — e avrete qualcosa dovrà accadere.

Passò un'automobile, poi una motocicletta, poi un'automobile ancora, poi un'altra. Automobili nere e grigie con le targhe francesi, ma nessuna, Diobono, si fermava.

— Ora capisco perché hai buttato i chiodi sulla strada — io dissi: — perché vuoi far lavorare tuo nonno ed aggiustare le gomme e fargli guadagnare un po' di soldi.

— Credevo lo avessi già capito — rispose Maurilio.

Dopo due ore, macchine ne erano passate moltissime, le avevamo contate, una natura si era fermata e nessuna aveva rallentato.

— Siamo scalognati — disse Maurilio.

Tirò fuori un temperino e lo lanciò ripetutamente contro un albero, finché si piantò nella corteccia.

— Così vorrei che i chiodi si piantassero nelle gomme dei signori — disse. — Vuoi comperare questo temperino?

— Oggi avevo cento lire — dissi — e le ho investite tutte in chiodi.

Aspettammo che passassero in tutto cento macchine e poi risolvemmo di andar finalmente a pescare le trote nel vivaio dell'albergo.

— Speriamo che vada bene almeno la seconda parte del nostro pomeriggio — disse Maurilio. — Hai un fazzoletto?

— Sì — dissi.

— Distendilo per terra. Io salgo sul tetto del vivaio e appena tutto giù il pesce tu lo racchiudi nel fazzoletto e lo tieni stretto al quarto angoli.

Maurilio salì sul tetto del vivaio, introdusse spago ed esca nella feritoia. Nello stesso istante una grossa voce, lontana ma terribile, s'udì tra gli alberi del vicino albergo. Una voce terrorizzante. Mai sentita una simile voce: «Ladri! Ladri! Rubano il pesce! Prendete il fucile!».

Cominciai a correre attraverso il bosco di castani e presto fui raggiunto anche da Maurilio che correva più di me. Giungemmo in paese senza fiato e ci buttammo nella fontana per bere, e ci lavammo le mani e il viso.

— Tu sei padrone di fare quello che vuoi — mi disse Maurilio — ma se ascolti me, adesso che ce l'hanno tutti coi *teddy-boys*, è meglio non dir niente a nessuno.

A quell'ora in paese, le donne innaffiavano i fiori sui poggioli e dalla segheria veniva un rumore stridulo di legno segato da una macchina elettrica.

Dopo cena tornai in piazza. Maurilio era seduto sull'orlo della fontana e quando mi vide mi fece cenno d'avvicinarglisi.

— E' andata come una cannonata — disse, felice. — Il nonno ha dovuto aggiustare sedici gomme, oggi pomeriggio!

— Sedici gomme col chiodo?

— chiesi.

— Col chiodo, col chiodo nuovo. E al nonno, che non era più abituato ad abbassarsi, gli è venuta la sciatica e adesso c'è il medico condotto che gli fa i massaggi.

— Che cosa?

— La sciatica, un dolore nel sedere, credo.

— E di quello del pesce, che gridava, hai saputo nulla?

— No, nulla, ma è meglio che andiamo lì al buio, che lì nessuno ci riconosce — disse allora Maurilio.

Le ragazze del paese passeggiavano a quattro a quattro tenendosi per braccio e i giovanotti seduti al caffè li guardavano e altri bevevano, si udiva da una finestra il disco di Modugno che cantava «Farfalle-lee», davvero attorno ai lampioni giravano convulsamente farfalle e zanzare, e tre qualche giorno sarebbe finita la villeggiatura.

Gino Pugnetti

Gli Astri: Luna in Ariete opposta a Mario. Energia che aiuta a far strada. La giornata sarà veramente benefica ed eventuali ragazzi o ambrogli estranei si evitano con facilità estrema. Siate cauti e difendete meglio la vostra salute.

Tipi: Vergine, Pesci e Ariete.

Vergine: Sviluppi imprevisti per i quali dovrete rivedere le vostre vecchie posizioni onde evitare dei cedimenti. Calma e ponderazione. Fiducia bene tutto ciò che intendete con saggezza.

Pesci: Siate in guardia perché potreste scivolare più in basso.

Ariete: Cambiate clima, vi occorre aria buona. Il vostro sistema nervoso ha bisogno di riposo. Risolverete una intricata matassa.

Franchezzi per gli altri segni: Toro: la vostra iniziative continuano ad essere vantaggiose. Cercate di frenare gli impulsi troppo repentini. Gemelli: Le questioni che vi interessano andranno a grande velo. Cancro: Riposatevi, e curatevi il fegato e il sistema nervoso. Se andate avanti così straripano dolori per chi vi deve star vicino. Leone: Grandi riuscite nel campo finanziario e piccole delusioni in quello delle amicizie. Sfruttamento in vista. Sapete quel che dovete fare. Bilancia: falsi forse, l'ora è per cercare, ma sarà vostra la vittoria. Scorpione: una compagnia poco onesta a pettegola vi metterà in serio imbarazzo. Sagittario: frustratevi, vi amano e vi stimano. Che altro andate cercando? Vi è pure in vista un avanzamento. Capricorno: sapperete il frutto della sincerità e della sveltezza. Non avete più motivo di essere pessimisti. Acquario: fortuna e sviluppi inaspettati nelle questioni che vi stanno a cuore.

E. Palmieri

Personaggi della storia e creature dell'immaginazione

Fantasie amorose del duca di Richelieu e del protagonista d'un celebre romanzo

Un discendente del grande Cardinale avrebbe fornito a Choderlos De Laclos il modello dell'eroe delle "Liaisons dangereuses„ - La questione è tornata di attualità con la presentazione al pubblico del recente e discusso film di Vadim - Ma le due figure si rassomigliano soltanto per la crudeltà delle loro azioni - Il nobile francese fu un vero ed irresistibile dongiovanni, mentre la sua presunta copia letteraria potrebbe definirsi un forzato della seduzione

Lo scrittore francese Paul Rival, appassionato autore di volumi di storia romanzata, pubblicando il suo recente volume Fantasies amoureuses du Duc de Richelieu, *presso l'editore Hachette, rimette in campo la vecchia ipotesi che il famoso duca di Richelieu (discendente del grande Cardinale) sia stato il modello dell'altrettanto famoso visconte di Valmont, l'eroe del celebre libro* Les liaisons dangereuses. *A tempo, perché proprio in questi giorni si fa un gran parlare su per i giornali francesi e italiani del film che il regista Roger Vadim ha tratto dal vecchio romanzo. A cose fatte, è scoppiato il pandemonio. Il film non doveva assolutamente essere presentato! Proteste, contro proteste, commenti a non finire, levate di scudi e infine addirittura una seduta di ministri per l'ultima decisione. Il film è permesso, sì, ma solo in Francia, vietato all'estero e, s'intende, ai minori. Il produttore e il regista devono aver tirato un enorme respiro di sollievo: c'è, è vero, l'esclusione dell'estero, ma per l'interno la pubblicità è enorme, infatti lunghe file di spettatori già stazionano avidi di vedere il film proibito.*

Scandalo a Corte

Ed è poi facile di vedere, questo film? Vediamo un po'.

Les liaisons dangereuses fin*issimo recentemente nella* Biblioteca Universale Rizzoli col titolo: I legami pericolosi ovvero Lettere raccolte in una società e pubblicate per l'istruzione di alcune altre, *sprofondante nel disotto e presentato da Piero Bianconi) uscì a Parigi nel 1782 e immediatamente il successo fu uguale allo scandalo: formidabile. Le dame se la strappavano di mano e la regina Maria Antonietta in leggenda di nascosto. Nessuno avrebbe immaginato che l'autore di quel romanzo straordinario, Pierre Choderlos de Laclos, era un semplice ufficiale di artiglieria, il quale aveva già scritto, sì, ma solo saggi d'arte militare e politica, che era un uomo per niente mondano, dedito unicamente agli affetti familiari, innamorato e fedele alla moglie e padre amorevolissimo. Infatti ebbe poi a dire che aveva scritto quel libro unicamente per divulgare la grande verità che non esiste felicità all'infuori della famiglia.*

Riassumiamo in breve il soggetto del romanzo per quei lettori che non lo conoscessero. Una fanciulla quindicenne della buona società, Cecilia de Volanges torna a casa dal convento. Innocente e pura come una colomba, essa è del tutto ignara degli intrighi del mondo e non sa nemmeno chiedere all'amorevole madre, una dama rimasta vedova molto giovane, di austeri costumi, chi sarà lo sposo che le è stato destinato. La signora di Volanges, fra le dame sue amiche, ne ha due che le sono particolarmente care: la moglie del presidente De Tourvel, un'angelica creatura, un vero fior di virtù, e la marchesa di Merteuil, brillantissima vedova, spiritosa e gaia, sempre pronta a rendersi servizio. Ma costei non è tale che nell'apparenza; in realtà è un demonio fatto donna, un mostro avido solo di fare il male. Il visconte di Valmont, seduttore irresistibile, è piccato da lei come un fanciullo ingenuo. Trovandosi nel castello della marchesa di Rosemonde sua parente, istigato dalla Merteuil, che so come affidarlo, spingerlo alla scommessa, sprovarne l'orgoglio, promettendogli nuovo amore, egli mette tutto il suo impegno e sedurre la povera Cecilia e anche la presidentessa Tourvel, entrambe nel castello a villeggiare.

Machiavellismo amoroso

Alla fine tutto precipita. Le infamie della Merteuil vengono scoperte, la povera presidentessa, insultata dopo esser stata sedotta, si chiude in un convento e muore di strazio, in cuor suo per sempre la piccola Cecilia, rovinata sul corpo e sull'anima; Valmont viene ucciso in duello dall'innamorato di Cecilia che deve subito fuggire all'estero. E la Merteuil, sfuggita da tutti, sfigurata dal vaiuolo, cieca da un occhio, diventata povera per un processo perduto, fugge a precipizio, per andare all'inferno probabilmente.

Lo studio spietato del perverso cuore umano, lasciato non una freddezza e una lucidità straordinaria, fanno del libro un manuale di machiavellismo amoroso. Baudelaire, che ne ammirava molto il satanismo, diceva: «Se è vero che questo libro brucia, brucia come il phlogisto...». E Maurras: «Laclos fu un rivelatore di sogni. Rivelò i sogni del proprio tempo, col solo provvedimento che tacque, dando loro la vita...».

Dunque il regista Roger Vadim trasse il libro e gli fu fedele? Difficile a dirsi: la critica, per direndo che questo è il miglior film di Vadim, non nascondono che si trattava di una sfida insensata, condannata d'avanzo all'insuccesso. Non tanto, credo, per il cambiamento dei fatti. Qui le Marteuil e Valmont sono marito e moglie, una coppia diabolica: lui è Gérard Philipe, lei Jeanne Moreau, quella degli Amanti, abbastanza adatta a far la Marteuil, con quel viso fremente e quegli occhi crudeli. Cecilia si salva e sposa il suo fidanzato. Il tradimento è che in un film alla moderna, come vuol essere questo, non vi può essere lo spirito di Laclos, quei personaggi del Settecento, personaggi da dramma terribile non do commedia che finisce male...

Ne torniamo a Richelieu. Sarei veramente a Laclos come modello per il personaggio di Valmont? A tutta prima si direbbe di sì. Ma vale la pena di presentare questo personaggio anche soltanto a larghi tratti.

Suo padre, pronipote del cardinale, aveva sessantacinque anni, quando dalla seconda moglie gli nacque il, sospirato maschio. Nato avanti tempo, a sette mesi, e in che stato! Un gattino appena nato era più grosso di lui. Il duca inventò, lì per lì, quello che ancora non c'era: un'incubatrice. Cominciò a stillare che portassero del cotone, cotone in gran quantità e che tenessero il neonato dentro, al caldo. Così si salvò il piccolo duca, mentre sua madre, meno curata, morì all'improvviso.

Il piccolo visse e crebbe, ma non molto. Era biondo, ricciuto, con due splendidi occhioni celesti, un visino che era tutto una miniatura; se fosse stata una bambina l'avrebbero giudicata più bella di una bambola. Ma era un maschio e che maschio! Fin da piccolo sembrava già conoscere l'arte della seduzione, e stava sempre fra le gonnelle. La duchessa di Borgogna, che era stata sua madrina, cominciava a sentire quanto fosse pericoloso vezzeggiare tanto quel monello biondo, tenerlo tanto sulle ginocchia. La duchessa e le contessa se lo contendevano e lui ne era beato. Non studiava molto, certo, ma aveva tutte le qualità dei gentiluomini di Corte: era coraggioso, spadaccino temerario, abile nel cavalcare e negli sport di quel tempo. A che poteva servire studiare? L'unica cosa importante era la guerra, quando c'era, e la conquista delle donne, in tempo di pace.

Il guaio fu che a quindici anni la sua matrigna, una dama ricca e dispotica, volle a tutti i costi fargli sposare una sua figliuola avuta da un primo marito. Lui andò a lamentarsi dal padre. «Non sposerò questa Marianna che ha già diciotto anni ed è brutta!». «Ma è ricca — gridò il padre — e la sposerai». Lui corse a Corte, dalla sua madrina, la duchessa di Borgogna. Ma non c'era verso; tutti, la duchessa prima, la marchesa di Maintenon poi, il re stesso Luigi XIV, tutti lo volevano sposo, doveva mettere giudizio e lo minacciavano velatamente, doveva smetterla di dar noia a donne maritate, contesse e marchesi, di nascondersi nei loro letti, eseguire in tutti gli angoli, anche di notte, per i corridoi di Versailles... E se non mettava giudizio, la Bastiglia!

Una strana rosario

— Sposerò Marianna — lui disse rabbiosamente — ma giuro al Cielo che non la toccherò mai, nemmeno con la punta di un dito.

E mantenne la promessa, cosicché la povera, innamorata di un uomo che tutte le donne volevano, e che era suo marito, morì non vecchia di disperazione. Intanto, invece di mettar giudizio, dopo sposato, andò a fiocarsi nel letto della madrina, la duchessa di Borgogna. C'era di che giocarsi la testa. La scoprirono e lo cacciarono nella Bastiglia, per tempo indeterminato. Lì si commosse di colpo. C'era di che vedersi sfigurato, se si grattava. Per non grattarsi e non perdere la sua avvenenza, borbottava una specie di strano rosario: Barcellona mia, penso a te; Costantina mia, non voglio diventar brutto; Duchessa mia, voglio piacerti ancora; Adelaide principessa, madrina, il vostro fagiuolo non deve essere brutto. Fatto sta che non si grattò e rimase bello. Anzi, quando ne uscì, ebbe la bella sorpresa di trovarsi cresciuto. Non tanto, ma insomma adesso aveva una statura grossolana normale.

Uscito dalla Bastiglia, trovò la Corte a lutto e ben triste. La duchessa di Borgogna era morta e umiliati anni, morto suo marito il duca, morta di lor primogenite: d'ora innanzi un'epidemia di scarlattina... Il duchino andò alla guerra contro l'Austria; al suo ritorno il re lo fece chiamare e si complimentò con lui.

— Frocasse — gli disse (Frocasse era il titolo che gli competeva fino alla morte del padre, duca di Richelieu) — un giorno farete grandi cose... Gli diede un appartamento a Versailles e quattromila scudi di gratificazione.

Ma poi le fece queste grandi cose il duca? Ahimè. Ricominciò la caccia e la continuò: la conquista delle dame, gli intrighi di Corte, gli intrecci delle passioni, gli incendi della gelosia, gli sembravano le sole cose che meritassero di essere vissute.

Intanto il tempo passava. Morì il re, gli succedette il duca d'Orléans; morto lui, Luigi XV cominciò a regnare. Anche la moglie Marianna era morta, anche il padre. Adesso lui era il duca di Richelieu e libero come l'aria. Era bello essere amico del bel giovane re, divertirsi con lui e cercare attorno sempre nuove belle, come in un giardino si cercano nuovi fiori. Una sola cosa gettava un'ombra minacciosa su tanta gioia: gli anni. Volare o no, gli anni passavano e questo era una realtà terribile. Si aveva un bel tenersi in esercizio: un cinquantenne non può essere amabile come un ragazzo di diciott'anni... Bene, c'erano delle occupazioni che compensavano: la diplomazia, la politica, la speranza di diventare ministro, e contentarsi intanto di qualche ambasciata.

Contro la Pompadour

Richelieu, durante il regno di Luigi XV, commise uno sbaglio che gli fu fatale: si mise contro la marchesa di Pompadour. Fiero e superbo fin nella midolla, non poteva concepire che una borghese, una madamigella Poisson, pensate!, potesse diventare una favorita del re. E quando lo fu, nutrì sempre la speranza che quel favore finisse. Impossibile che durasse due, tre anni, al massimo cinque... Durò vent'anni, fino alla morte della favorita, e durante tutto quel tempo fu tenuto in disparte; la marchesa trattava bene e copriva di benefici gli amici, ma sapeva anche lui essere spietata con i nemici... Crudelte di rifarsi dopo, procurando al re un'amica che era addirittura una plebea, certa Jeanne Bécu che fece sposare a un poveraccio di nobile, certo conte Dubarry. Il trucco riuscì, perché questa Jeanne era una creatura incomparabile, addirittura dalliana, non solo per la bellezza, ma anche per lo spirito, la grazia, la spontaneità, qualcosa che la rendeva diversa dalle altre... Ma neanche lei le fece ministro, ingrata!

A ottantaquattro anni, Richelieu si sposò ancora una volta, e pare che lo sera, invece di fiocarsi in letto, facesse ancora un giro per Parigi, alla ricerca di chissà che. Morì a novantadue anni, senza quasi accorgersene. Si era alla vigilia della Rivoluzione. Da un pezzo lui non frequentava più la Corte, tutte le sue amiche della prima giovinezza e anche le altre se n'erano già andate. Fu buon per lui non vedere più quei nobili che perivano sotto la ghigliottina: i figli dei suoi amici di un giorno, i discendenti... E di non sapere che la bella Jeanne, quella povera Dubarry, si era divertita un bando sul patibolo, fino all'ultimo momento, chiedendo misericordia: «Signor carnefice, per pietà, ancora un minuto!».

No, dico Paul Rival, Richelieu e Valmont non si rassomigliano che per la crudeltà delle loro azioni. Valmont, poiché la protagonista gli resiste, deve puntarare tutte le sue forze. E' una conquista che intraprende e trova utile impresa la gioia dell'azione. No, Valmont non è Don Giovanni, Richelieu sì; perché vince al primo apparire (Veni, vidi, vici). Valmont lavora, Valmont fatica. Rappiamente, prudentemente, laboriosamente, sotto la guida della Merteuil, applica il suo metodo, le sue regole. Nulla gli vien regalato. E' un formato della seduzione. Mentre Richelieu riderebbe a vedere sprecare tanta energia, per una donna. Lui, in fondo, le disprezzava tutte, da vere don Giovanni. Le conquistava... ma dopo non valevano più nulla. E appunto perché meravigliosa, la materia fatta in un mazzo.

Carola Prosperi

Negli studi londinesi

Jayne Mansfield durante una pausa nella lavorazione del film «Too hot to handle» che sta girando a Londra con Leo Genn e la partner Danik Patisson

A Sanremo l'ottavo festival della moda maschile

L'uomo elegante porterà il cappello il gilet e giacche sempre più lunghe

Novità nei tessuti: contrasto di chiaroscuri longitudinali - Ritorna il blu - Niente più spacchi laterali alle giacche, e nuove regole riguardo ai risvolti dei calzoni

Il nostro corrispondente

Sanremo, giovedì sera.

Kruscev non ha indossato il fran al pranzo di Eisenhower, benché sui biglietti d'invito fosse indicato l'obbligo di vestire l'abito da cerimonia; Kruscev non appartiene al mondo capitalistico e ci dicono i cronisti si è presentato con un semplice abito scuro e cravatta grigia. Probabilmente è uno degli abiti che gli ha confezionato Angelo Litrico, un monopetto grigioscuro a tre bottoni, che il sarto catanese-romano ha completato di scarpe, cravatta e cappello. Il premier sovietico, in sanno tutti, una vestire «all'italiana» e se osservavano bene la fotografia nei giorni scorsi potranno vedergli indosso almeno una volta l'altro monopetto marrone a tre bottoni, il doppiopetto grigio a righe e, se ci sarà un bel sole, quello beige, tutte opere di Litrico. Se farà freddo verrà bene il cappotto di cashemire grigio con collo di velluto nero, oppure il covercoat blu a tre bottoni.

Queste considerazioni sulla eleganza moscovita all'italiana si affacciano alla mente proprio alla vigilia dell'ottavo Festival della moda maschile. Domani e i due giorni seguenti nel salone della festa dal Casinò sfileranno — come è ormai tradizione affermata — i nuovi modelli della linea sartoriale 1960 che è stata battezzata «linea dorica». Soltanto domani sapremo il profondo significato e i reconditi misteri di questa sigla; ma fin d'ora vogliamo accennare qualche indiscrezione colta dietro le quinte, mentre fervono i preparativi dei festival.

Assistito dobbiamo sottolineare che, come già l'anno scorso, l'importanza dei tessuti e dei loro disegni è essenziale, anzi proprio essi costituiscono la novità principale dell'ottavo festival poiché le linee del taglio, come si sa, non può nella moda maschile offrire sostanziali variazioni da un anno all'altro, ma solo modificare qualche particolare anche di un certo rilievo, ma non rivoluzionario. Il tessuto di «linea dorica» è un contrasto di chiaroscuri longitudinali, ottenuto mediante fasce che non sono di gessato dell'anno passato né di «gessi» di dieci anni fa, ma il cui effetto cromatico si ottiene invece con un deciso passaggio dal chiaro allo scuro nelle stesse righe con discreti accostamenti, tono su tono. Tra i colori si nota il ritorno del blu, per anni messo da parte a vantaggio dei grigioscuro antracite o marrone; il blu sarà la base di una svariata gamma di combinazioni.

Per quanto riguarda la foggia degli abiti, si propone una linea lunga con giacca allungata rispetto alle edizioni precedenti e mano segnata, ma solo lievemente aderente ai fianchi, con spalle naturali senza molta imbottitura. Si afferma sempre più il monopetto a due bottoni per le giacche di tipo sportivo e da mattina, il doppiopetto per pomeriggio e cocktail; pantaloni con risvolti col primo tipo, senza risvolti col secondo. Niente spacchi laterali nemmeno coi due passi, ma soltanto con taluni modelli sportivi per necessità funzionali. Il signore elegante 1960 porterà il gilet del tessuto dell'abito, qualche volta potrà sceglierne uno di tinta chiara, pastello o bianca, mai di tessuto fantasia. Il soprabito si manterrà piuttosto corto, con una certa elasticità di linea.

Ancora una volta l'ottavo festival sottolineerà la necessità per l'uomo elegante di portare il cappello, come ormai lo portano le signore, e ne lancerà tre tipi molto cavoli: il primo è il *reporter*, destinato ai giovani del Mercato Comune Europeo, con visiera davanti, lievemente cervicata dietro, colori originali dal verde intenso all'acquamarina, dal marrone al «silver-blue»; il secondo modello si chiama *gentleman*, e ricorda un po' alla lontana il cappello diplomatico con la cupola più bassa, è di feltro rasato nei colori grigio a *beige*; il terzo *Cervinia*, è un cappello decisamente sportivo, richiama alla mente il cappello alpino a quello da cow-boy: ha la cupola più alta del normale e il suo colore è il nero.

m. r.

Decine di migliaia di trote uccise nell'Orco da vandali

Cuorgnè, giovedì sera.

Un gravissimo inquinamento del torrente Orco è stato compiuto la scorsa notte da ignoti bracconieri nel tratto fra il ponte ferroviario in comune di Pont e la regione Sant'Anna di Cuorgnè: decine di migliaia di avannotti e di piccole trote giacciono morti sul fondo del torrente. Si tratta senz'altro dal più grave atto di bracconaggio commesso nella nostra zona in questi ultimi anni; i vandali quasi certamente hanno usato del cianuro. Nel corso degli ultimi giorni si sono avuti altri due inquinamenti, uno in regione Prale di Locana su un tratto dell'Orco di circa 200 metri e un altro nel torrente Piova in comune di Castellamonte.

SPARATORIA NEL CUORE DI PARIGI

Linciato un algerino che ha ucciso un ragazzo

Per questioni d'interesse aveva ferito una donna - Inseguito si è difeso con una carabina: 8 assalenti (oltre al giovane morto) colpiti

PARIGI, giovedì sera.

Una selvaggia scena di violenza si è svolta ieri nelle strade di Parigi dove un musulmano algerino ha aperto il fuoco con una carabina contro i poliziotti e la gente che lo inseguiva. Un ragazzo di quattordici anni è rimasto ucciso dai colpi sparati all'impazzata mentre otto persone, fra cui due agenti, hanno riportato ferite.

L'algerino è stato immobilizzato dalla folla e linciato prima che le forze dell'ordine intervenissero a salvarlo: alcune ore dopo è morto all'ospedale in seguito alle ferite riportate.

La sanguinosa battaglia ha avuto inizio alle 10 di questa mattina in rue Caulaincourt, una strada che sale dal Boulevard de Clichy verso Montmartre. Un algerino, Ali Ben Sahir, ventenne da sette anni in Francia, aveva ferito con alcuni colpi di rivoltella la sua amante, una donna di 35 anni, Jacqueline Bonnet, che abitava in un albergo della strada. Poi era fuggito.

Alcuni passanti avevano cercato di fermarlo, ma l'algerino aveva sparato contro di loro, ferendo un uomo e una donna. Quindi era salito in un'automobile, una «Dyna Panhard» bianca, che aveva rubato poco prima, e si era diretto verso casa.

Qui, in rue Caulaincourt, aveva incontrato sul Boulevard Sebastopol, presso Place du Châtelet, e dopo un breve litigio l'aveva ferita con una rivoltellata.

Si era quindi dato alla fuga ed è a questo punto che alcuni passanti si erano lanciati al suo inseguimento gridando: «Fermate l'assassino!». A Place du Châtelet due poliziotti gli sparavano contro a Palgerina, tale Ali Ben Sahir, estraendo da sotto la giacca un fucile a canna corta apriva il fuoco contro di essi ferendoli gravemente.

La sparatoria di colpi raggiungeva alla testa un ragazzo forse inconsapevole passante e ferma la corsa dell'assassino. Si accorgono a questo punto il numero degli inseguitori e sul Pont aux Changes seguiva una scena confusa, nella quale tre donne e tre uomini rimanevano feriti.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E MUSICA

Alfieri: stagione cinematografica.
Circo Massimo Togni (P. Eusa, tel. 42-352): 2 spettacoli ore 18 e 21.15.
Teatro Fiam, (p. Risorgimento): ore 21 Bondi: «Bambin 'd Varale-Valsalice (c. Moncalieri, tarr Piacenza): spettacolo «Buoni e Lucev giovedì, venerdì, sabato, domenica inizio ore 21,30. Tutto settembre.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.
Al Fiorin (p. Solferino, t. 42-822): ore 21-1 Quintetto Alberto Vigni; cantano A. M. Peretti e W. Monte.
Ariecchino Danze: ore 21 riapertura con Don Marino Barreto jr.
Bruno (Valentino): ore 21 danze.
Castellina Danze: domani, ore 21, riapertura Orch. Berni - Novelli.
Cabiet (Valentino): 21 Rosaciot.
Consiglio Danze (via Sacchi 65): sabato, ore 21, riapertura con Orch. D'Alessandro; canta Rinano.
Edys Danze (via A. Nota 2, tel. 44-765): ore 21 Orch. Sergio Nardi.
Fassio, Café chantant, Medici 152.
Fortino Danze: 21 Orch. Borgione.
Gerbin Danze (Valsalice, espos. 13, t. 60-812): ore 21-24 Orch. Spinardi Gay in riva al Po: padiglione «L'isola di cristallo», ore 21.
Gran Mago Danze: 21 Mo Travaglio Hollywood: 21 Orch. Renzo Gallo.
La Cicala: ore 21 Orchestra Lana.
La Rotonda: ore 21 Orch. Gimelli.
La Serenella: ore 21 Massa-Curea.
Dama 300 Cav. 250 consum. sempr.
Nirvana Danze: 21 Campi, Perini.
Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Al Capone» con Rod Steiger. Premio stampa cinem. int. Festival Locarno '59. Vist minori.
Astor: «Guardatele ma non piccante» con Ugo Tognazzi, Raimonda Vianello e Capries Chantal.
Corso: «Un dollaro di onore» in tecnicolor con John Wayne, Dean Martin e Ricky Nelson.
Cristallo (t. 880-100): «Costa Azzurra» Sc. col., Bordi, Cifariello, F. Gano, E. Martinelli, G. Moll.
Doria: «La casa sul fiume» di Jean Delannoy con Zizi Jeanmaire, C. Cajoni e J. C. Pascal.
Ideal: «L'uomo che capiva le donne» Sc. col., L. Caron, H. Fonda.
Lux: «Un marito per Cristina» tech. VistaV., Cary Grant, Sophia Loren
Reposi: «Verdi dimore» Sc. col., Audrey Hepburn, Anthony Perkins
Romano: «I racconti della luna pallida d'agosto» con Kenji Mizoguchi. Edizione in lingua italiana.
Vittoria: «Kasim furia dell'India» Scope tech., col. Victor Mature, Anne Aubrey e Anthony Newley.

Alberi: «Donne all'inferno» Antje Geerk, Bert Forlati, Eva I. Scholz Festival Berlino. 1a visione. Ap. 15
Ariston: «Il moralista» Alberto Bardi, V. De Sica, Maria Percy.
Arlecchino: «Viale Piemonte» con Joan Crawford e Zachary Scott.
Augustus: «Archimede le clochard» con Jean Gabin Orso d'Argento Festival Berlino '59. Platea L. 300.
Nazionale: «Come prima» tech. technirama, M. Lanza, E. Gabor.
Savoia: «Ragazzi del juke-box» con Tony Dallara, Betty Curtis e Fred Buscaglione. Aperi. ore 10.

Alessandra: «Come sposare una figlia» Sc. col., Harrison, Kendall.
Capitol: «Come sposare una figlia» Sc. col., R. Harrison, K. Kendall.
Fiera: «Come sposare una figlia» Sc. col., R. Harrison, K. Kendall.
Fiamma: «Arcipriano in fiamme» con John Garfield e Gig Young.
Hollywood: «Il terribile Teodoro» N. Taranto, U. Tognazzi, M. Riva.
Ideal: «Sua Altezza il Codice» «v. M. Ferrero-M. Morn 16.15-21.15.
Plaza: «Sergente Jacoboe» Pom. 300 Matinée: «Nel blu dipinto di blu» U. Tognazzi, M. Noël, R. Vianello.
Principe: «Morte di un dì di là del fiume» con F. Granger, J. Evans.
Rossini: «I cadetti della III Brigata» tecnico con Derek Lynn.
Ristori: «Noi siamo due evasi» U. Tognazzi, M. Noël, R. Vianello.

Adriano: «I due del Texas» con Glenn Ford e William Holden.
Alfieri: «Frankenstein 1970» Riv. M. Rufini - M. Molino 18.15 e 21.15
Alpi: «I 10 della Legione» tech., Jody Lawrence e Burt Lancaster.
La Perla: «Soldati» con Enrico Dora e Marin Cravari.
Regina: «Storia del West» Sc. col. con Gilbert Roland e L. Cristal.

Astì: «La via del male» con Elvis Presley e Carolyn Jones. Ap. 14.
Olimpia: «Cocco di mamma».
Pio: «Quando la bestia urla» con Rod Cameron.
Paris Nuova: «Volpe di Londra» e «Omicidio a pagamento». Ap. 10.
San Felice: «Gambe d'oro» con Rossella Como, E. Gabel e Tolo.

Esperia: «Un pugno di criminali» con Broderick Crawford.
Giardino: «12 spie dell'Unione» Scope tech. con Jeffrey Hunter.
Italiano: «Mia moglie, che donna Mirabelle: «Europa di notte» col.
Santa Rita: «Wichita» Scope col. con Joel Mc Crea e Vera Miles.
Vinaglia: «Aquile del mare» con Gary Cooper e Jane Wyatt.

Arabo: «Capitano di Koepenick» H. Rühmann, Hannelore Schroth.
Eliseo: «Schiave della metropoli» con John Derek e Milly Vitale.
Fratelli: «Alessandro il Grande» Sc. tech., R. Burton e F. March.
Nuovo: «Nel segno di Roma» Sc. tech., Anita Ekberg, G. Marchal.
San Paolo: «L'ultimo urrà» con Spencer Tracy e Jeffrey Hunter.

Belgio: «I 3 stranieri a Roma».
Ceralle: «Margherita Gauthier» con Greta Garbo e Robert Taylor.
Edelweiss: Cacio, amore e fantasia.
Drapo: «El» abarcato un matrimonio Mudiano: «La dama e il cow boy» con Gary Cooper.
V. Veneto: «I Prigionieri dell'eternità» Victor Jory e Ann Doran.

Astra: Cavaliere azzurro città dell'oro, tech., C. Moor, F. Kennedy.
Bernini: «I 7 mariti di Eva» tech. E

NAFTA DENSA FLUIDA
DELLE MIGLIORI MARCHE
PER FORNI E CALDAIE
Consegna con autobotti di media e piccola portata
Fornitura in autotreni e cisterne per industrie
VALLA GIOVANNI & C.
LE PIU' MODERNE ATTREZZATURE E DEPOSITI DI ELEVATA CAPACITA'
VIA BOLOGNA 118, TORINO
Telefoni 22-102 - 284-000
CARBONI ESTERI E NAZIONALI

PONCINI - ALESSIO
CARBONI PRIMARI
«VULCANINA»
GRANETTA
CINEY
EXTRA
IN SACCHETTI DA KG. 10
Garanzia di qualità
Comodità e pulizia per la casa moderna
VIA GIOBERTI 30
TORINO - TEL. 524.313
DEPOSITO: Via Castelgomberto 153

LAVAGNO
S.p.A.
NAFTA DENSA E FLUIDA per forni e caldaie
CARBONI per industria e riscaldamento
Riscaldamento a forfait
Assistenza gratuita ai nostri clienti per i bruciatori a nafta
★
Depositi e Uffici:
VIA TRECATE, 29 - TORINO - TELEF. 790.400 - 790.823

SUCC. di CARLO
BIGATTO
UFFICI: p. S. Carlo 197, tel. 553.043 - 553.997
DEPOSITI: v. Tunisi 20, tel. 390.528 - 390.346
... dal 1920
CARBONI
NAFTA
RISCALDAMENTI

MERLO
CARBONI PRIMARI
CALORIFERI
E
GRANETTA
CINEY
UFFICI - ESPOSIZIONE
Via Madama Cristina 67 - Torino - Tel. 60.752
DEPOSITO: Via Sette Comuni 76

RISCALDAMENTO
PROBLEMA DI ATTUALITA'

QUALCHE NOZIONE INDISPENSABILE

Il riscaldamento in funzione delle esigenze del nostro organismo

Quali caratteristiche deve avere un sistema moderno

I termini del riscaldamento invernale sono fissati dalle esigenze del corpo umano. Il nostro organismo ha una temperatura costante di circa 37° e desidera una sensazione di equilibrio e di comfort che si ritiene raggiunta quando la temperatura d'ambiente non ha variazioni e permane prossima ai + 20°.

Ma occorre che l'ambiente medio possieda altri elementi che il corpo umano avverte molto bene perché gli donano una sensazione quasi euforica, e cioè: la giusta percentuale di umidità, il sufficiente rinnovo dell'aria, la equilibrata temperatura delle pareti orizzontali e verticali.

La percentuale di umidità che si può stimare con un semplice igrometro in vendita ovunque, dev'essere di un valore dal 50 % al 60 %. In estate la percentuale necessaria alla traspirazione è solo del 40 % e dunque in inverno occorrerà aumentarla e si sa come: mediante gli umidificatori da appendere ai radiatori e alle stufe; in commercio vi sono poi altri umidificatori più potenti che si consigliano perché i primi quasi sempre sono troppo deboli di produzione di vapor d'acqua.

Il rinnovo dell'aria d'ambiente avviene sufficientemente con l'aerazione quotidiana e con le infiltrazioni per le giunture delle porte e finestre.

Più complesso è il problema della temperatura equilibrata delle pareti, dei soffitti e dei pavimenti che l'ambiente offre. Specie nelle case e casette fabbricate oggi, molte volte a un solo piano, con materiali leggeri, con ampie aperture vetrate la insidia del freddo mette in pericolo la salute del corpo umano. Un pavimento troppo freddo o un soffitto che «disperde» continuamente il calore provocano raffreddori, influenze, bronchiti, ecc.

Le finestrelle delle cantine, poste sotto il pavimento, devono sempre essere ben chiuse ad evitare un abbassamento della temperatura del pavimento. Per elevare invece la temperatura dei soffitti negli ultimi piani, problema che interessa decine di migliaia di famiglie, si consiglia un metodo non costoso e che dà risultati eccellenti a risparmio di combustibile: la posa sul solaio superiore di uno strato di pochi centimetri di aggiomerato di cemento contenente una percentuale di pomice oppure vermiculite oppure altro refrattario. Questo mantello — un vero cappotto! — aumenta da solo la temperatura sottostante di 4-5 gradi (e la diminuisce all'estate di altrettanto!).

I generatori di calore devono tener conto di queste esigenze del corpo umano. Una seria rivista specializzata francese — «Charbon & Chauffage» — considera infatti che l'installazione di riscaldamento è come un insieme che si può comparare all'organismo umano: il generatore di calore è il cuore; il sistema di distribuzione di calore presenta analogie col sistema delle arterie e delle vene; il meccanismo di regolazione del calore è il sistema nervoso dell'installazione.

Dunque gli apparecchi moderni dovranno essere potenti e razionali e soprattutto automatici. Queste caratteristiche si possono riscontrare infatti sia nei sistemi più grandi con combustibile a nafta, sia nei medi con combustione a carbone (ultime novità le caldaie a grani di antracite), sia nei caloriferi più piccoli (sempre a grani di antracite). L'acquirente è interessato a controllare che l'apparecchio, fornito da ditte specializzate, abbia questi requisiti di automaticità e che il calore sia trasportato anche negli angoli isolati in modo uniforme, sia a mezzo di tubazioni d'acqua, sia a mezzo di aria calda.

P. FILIPPI

"CHALET„ il piccolo bruciatore che risolve un grande problema

Parlando di CHALET non ci si riferisce evidentemente alle tipiche costruzioni in legno delle nostre montagne, ma bensì al nuovissimo bruciatore di nafta che la JOANNES ha lanciato in questi giorni sul mercato, e che verrà presentato ufficialmente al prossimo Salone Internazionale della Tecnica di Torino.

I signori Joannès ci han interpellati circa le previsioni per il futuro commerciale di tale nuova apparecchio, ci hanno detto: «Poiché viviamo in un'epoca in cui le conquiste della tecnica e della scienza investono problemi di estrema complessità, quali la scissione dell'atomo, i cervelli elettronici, e le conquiste spaziali, sarebbe lecito supporre che problemi ben più semplici ne affliggono tuttora l'umanità siano già stati risolti».

Purtroppo non è così, e uno di tali problemi insoluti o risolti soltanto in parte, è proprio quello del riscaldamento invernale. Con l'avvicinarsi della stagione fredda, tutti coloro che non dispongono di un sistema di riscaldamento collettivo, (termocentrale) sono obbligati a ricorrere a mezzi non sempre efficaci e quasi sempre molto costosi in rapporto alla effettiva loro resa termica.

Abbiamo quindi pensato — hanno proseguito i signori Joannès — di studiare e mettere a punto un apparecchio e più precisamente un piccolo bruciatore di nafta che possa soddisfare le esigenze di tutti i proprietari di alloggi, negozi, uffici che debbano provvedere loro stessi al riscaldamento.

Il bruciatore CHALET è infatti completamente automatico a brucia perfettamente senza fumo, né esalazioni ed in piccole portate, la comune nafta da riscaldamento. E' dotato di pompa aspirante e pompa destrice incorporata, con accensione automatica ad arco elettrico e controllo elettronico sulla fiamma. La pompa consente di aspirare direttamente la nafta da un fusto originale, ad addirittura da un serbatoio anche se posto ad un piano inferiore del bruciatore stesso.

La sua potenzialità fino a 30.000 cal/ora, lo rende particolarmente adatto al riscaldamento appunto di appartamenti di villette, così pure per termocucine. Noi crediamo — hanno concluso i signori Joannès — che le particolari caratteristiche di economia del CHALET, facendo adottare tale bruciatore in moltissimi casi, tenuto conto che anche il prezzo iniziale d'acquisto è alquanto moderato.

Saremo così lieti se nel tentativo di risolvere problemi di interesse comune e di grande importanza pratica, la nostra Ditta avrà fatto qualche cosa che al momento dell'utilizzo sarà ricordato benevolmente dalla larga massa del pubblico che ne trarrà un giovamento.

SIRFA
Società Italiana Rifornimenti Petroli e Affini
S.p.A. Capitale interamente versato L. 60.000.000
VIA ZINO ZINI 24 - TORINO
TELEF. 693.092 - 697.031
Stazioni rifornimento carburanti
Tutti i prodotti petroliferi
Sezione olio combustibile e riscaldamento

Non comperate una **stufa**

ACQUISTATE UN «CALORIFERO» AUTOMATICO A GRANI D'ANTRACITE: COSTA COME UNA STUFA, VALE IL TERMOSIFONE. CHIEDETE OPUSCOLI GRATUITI AI RIVENDITORI DEL PIEMONTE:
ASTI: OSANO D., via Rosmini 5 - AVIGLIANA: ROCCI G., via Leghi 67 - ALBA: CHIOLA L., via M. Coppino 4 - ACQUI: INDUSTRIA AGGLOMERATI, via Casarogna 306 - ALESSANDRIA: DOGLIO CASADEI, via Teatro 1/6 - AOSTA: PARONCINI Sacrista, viale Garibaldi - BALDONCERIA: BRONIS P. LIA, viale Cappuccio 4; BOMPARD F., Palazzo Solarium - BUSSOLENO: GOTTRE Augusto, strada di Torino 5 - BALANGERO: DUMEVILLE G., via Mathi 30 - CAMIGNANO: GIACOBINA, corso Umberto I, n. 136 - CARMAGNOLA: FOCHER, piazza Martiri 16; DONNA G., via Valcora 7 - CANALE D'ALBA: MASTRONI G., via Roma 45 - CARTAGNOLE DELLE LANZE: TAGLIAFERRO E. - CARSINE: CUTELLA L., via Alessandria 11 - CIRIE': CATTANEO V., via Lanzo 1 - CONDOVE: GIRARDI L., via Torino 36 - CUNEO: CAMPANA E., via 28 Aprile 6 - CAVAGLIA' BOSCHETTI D., via Vercellona 30 - CHATILLON: BERTOLA L. - CHIERI: PIOVANO D., via Vittorio Emanuele, n. 53; RONCO G., via Silvio Pellico, n. 16 - CHIALE: MARTINOTTI P., via G. Ledra, n. 193 - CARPIGNANO SESIA: MAINARDI, piazza Libertà 30 - CIGLIANO VERCELLESE: GRAZIO V., corso Re Umberto I n. 4 - CAFASSE: APPENDINO G., via Roma 310 - BROGLIO: TORINO M., piazza S. Sebastiano 3 - FOSSANO: FRUTTERO G., via Roma 170 - GASSINO TOR.: VARALDA G., corso Italia 3 - GIAVENO: PERINO, piazza Molines 30 - IVREA: GETTO G. & F., via M. d'Azeglio 21 - LEUMANN: LOSA E., via Fabbricchette 3 - LIMONE: SILUMBRA E., via Roma 71 - LANZO TOR.: ALBANESE, piazza Torre 22 - LIVORNO FERRARIS: MAZZUCCO C., via IV Novembre 4 - MONCALIERI: FERRERI L., via Cavour 4 - MONDOVI': FILIPPI G., via Regina 37; ROSSO S. MARIE: TAVERNA P., elettrodomestici - NOVARA: PETROLNAFTA, via 28 Marzo 125 A - NONE: GRINDATTO, via Roma 16 - NOVI LIGURE: SANTI U., via Cavalieri 2/c - ORBASSANO: GERMAUDO D., via Brunod 18 - PINEROLO: GARNERO C., Baden 2; PIGNARCO: DORIA C. TO-TO., via Palestro 34 - PERRERO TO: CORIA P., via Roma - RIVAROLO: MEAGLIA R., viale Lasego - RACCONIGI: ROSATO L., via Caterina 3 - RIVOLI: ALBERTI, via Grande 26 - SANTENA: DOMINICI E., via Cavour 34 - SANT'AMBROGIO: SOFFIETTO M., via Roma 6; TONETTI M., via Umberto 124 - SALUGGIA: LEONE A., via Lusani 27 - SANT'ANTONINO: MARCHETTI G., - SAN GIORGIO CAN.: GUIDETTI C. - SALUZZO: AIMONE G., corso Italia 6/8 - SAVIGLIANO: AIMO R., via Torino 44 - SUSA: DOLINO O., via Valcro; MOLINO O., via XX Settembre - TORINO: BRIGNARDELLI Rp.s., via Nizza 36; CARBONI PELLINI, corso Villaggio 25; MERLO N., via Med. Cristina, 67; CHIESA E., Baldissera 3 - TRUFARELLO: CANDELLERO A., via D. Abruzzi 1 - TRIVERO: TELEFERICA TRIVERO, Villaggio Regina - TORRE PELLICE: DELL'ERBA, via Garibaldi 4 - ULZIO: PEYROLO L., via Mongioevro - VILLARPEROSA: CAVALLO A., v. Mons 3 - VINOVO: GAIDO F., via Cavalenga 40 - VIGONE: ARDA' F. - VOLPIANO: BRUNO GIOVANNI, piazza Amedeo 8.
Per le altre regioni d'Italia rivolgersi a:
TECNOTERMO S.p.A. - Via Cavour 5 - TORINO
...ma CINEY

SOCIETA' ANONIMA
CARBONIFERA ITALIANA
CONSOCIATA DEL GRUPPO ITALGAS
Uffici: Via Giuseppe Verdi 12 - Tel. 43-997 - Torino
Depositi: Corso Savona 88 - Tel. 21-888
AZIENDA SPECIALIZZATA E ATTREZZATA PER LA GESTIONE DEI:
RISCALDAMENTI A FORFAIT A NAFTA ED A CARBONE
Forniture di nafta e carbone di qualsiasi tipo
40 ANNI DI ATTIVITA'
LA CARBONIFERA VI OFFRE GARANZIA DI SERVIZIO SICURO E REGOLARE

Fluid AGIP extra
Il combustibile dell'agip per bruciatori a nafta domestici
AGENZIA AGIP
PER LA PROVINCIA DI TORINO
E LA VALLE D'AOSTA
TORINO
CORSO FRANCIA 2 - TEL. 512.661 - 45.660

WERY
VIA ALESSANDRIA 11 bis
TORINO - TEL. 28.47.77
ARGO
STUFE A FUOCO CONTINUO DA RISCALDAMENTO
FEMI
CUCINE a LEGNA e CARBONE A GAS ED ELETTRICHE

SHELL **ACLA**
AZIENDA CARBURANTI LUBRIFICANTI - AFFINI
OLII COMBUSTIBILI
per riscaldamento e industrie
Riscaldamenti a forfait - Trasformazione impianti con preventivi a richiesta
RIVENDITORE AUTORIZZATO PER
TERMOSHELL
TORINO - VIA BEINETTE, 16
Telefoni 69.01.31 - 69.32.20

Migliaia di moderne villette senza un riscaldamento adatto!
Il visitatore straniero proveniente da paesi come la Svizzera o la Francia, ove i piccoli cottages sono diffusissimi da anni, è meravigliato di constatare che le «graziose villette» sottane a sono prive di riscaldamento o hanno un sistema di riscaldamento non moderno (cucina economica, stufa a fuoco continuo, ecc.).
Nell'Italia settentrionale il freddo prende la metà dei mesi dell'anno. Eppure migliaia di villette continuano ad essere scaldate con sistemi non sufficienti, non economici, di poco comfort, con deterioramento perfino delle strutture murarie.
Invece come sono scaldate le «villette svizzere», ad esempio? Vi sono due sistemi: calorifero ad aria calda diffusa uniformemente (i termoventilconvettori CINEY), oppure termosifone con caldaia automatica (GUILLOT). Questi due apparecchi utilizzano entrambi grani d'antracite di alta caloria a basso prezzo; si accendono una sola volta all'anno, si guidano e si curano una sola volta al giorno in tre minuti; l'economia è del 65 %, il calore è igienico e potente, e senza i rumori e le vibrazioni degli apparecchi a nafta).
I fabbricanti esteri CINEY e GUILLOT ci pregano di segnalare che rivolgendosi alla Soc.p.A. TECNOTERMO, via Cavour 5, TORINO (tel. 534-210 - 535-538) tutti riceveranno gratuitamente consigli tecnici e opuscoli illustrativi e finalmente del Rivenditore più prossimo.

carboni RISCALDAMENTI
CUSIN
BRIGNARDELLI
VIA NIZZA 88
TEL. 50-227-651-157
TORINO
CONCESSIONARI
calorifero CINEY
COSTA COME UNA STUFA
VALE IL TERMOSIFONE
RISCALDA TUTTA LA CASA
argo stufe
LA MODERNA STUFA TIPO IRLANDESE A FUOCO CONTINUO
BRUCIATUTTO

BREVETTI DE WRACHIEN **delta**
il bruciatore del secolo!
PER PICCOLI IMPIANTI
CALDAIA SPECIALE A REAZIONE - TERMICA IMMEDIATA con l'incorporato bruciatore DELTA incorporato produtto in 4 modelli: da 3 a 13-30 kcal risultati con spesa oraria per ora da 1 a 3 litri e pressione media da 100 a 250 per appartamenti da 5-6 vani abitabile e qualsiasi impianto preesistente con minima spesa.
30 % DI ECONOMIA SUL CARBONE E SULLA LEGNA E 60 % SUL GAS
Modello D/3 - Il più piccolo bruciatore del mondo. Consuma da 3 a 8 chili di nafta all'ora: per cal. ambiente L. re 1200-2000 mensili per cucinare e L. 3-5000 per cucinare e riscaldare da 2 a 6 vani.
Filar

C. BALDISSERA
PIAZZALE STAZIONE DORA
chiesa
CARBONE
NAFTA BRUCIATORI
IMPRESA DI RISCALDAMENTO
STUFE CINEY

CATALOR
RADIATORI A GAS LIQUIDO SENZA FIAMMA
IDEALE PER ABITAZIONI - UFFICI - OFFICINE
TRAMEA - Piazza Statuto 17 - Telefono 46-589

BARLETTA: alla ricerca dei sepolti tra le macerie

Continua ininterrotta l'opera delle squadre di soccorso fra l'enorme cumulo di macerie dell'edificio crollato. Nella foto alcuni operai imbragliano con robuste catene blocchi di cemento che saranno rimossi dai trattori. Sullo sfondo, a sinistra l'ammasso dei calcinacci, giacciono ancora decine di vittime

Trasporto della salma di una delle vittime verso l'autocarro-feretro

Due bimbi scampati al disastro nei loro lettini d'ospedale: sono i fratelli Pasquale e Giovanni De Santis

Grossi autocarri impiegati nella rimozione di centinaia di metri cubi di macerie

Nella città colpita dall'immane tragedia

Escavatrici e gru al lavoro per un compito spaventoso

Ormai non c'è più speranza di ritrovare in vita coloro che sono stati sepolti dalle macerie - Tutti gli operai mobilitati per i soccorsi

Dal nostro corrispondente

Bari, giovedì sera.

Tutta la notte sono proseguiti a Barletta i lavori di recupero delle vittime (ora non si spera più di trovare dei sopravvissuti) sepolte nel tragico crollo di via Canosa. Alla luce di potenti fari le squadre di militari, carabinieri, vigili del fuoco e volontari del luogo hanno lavorato senza sosta. Il volto di questi uomini ha assunto il caratteristico aspetto di coloro che lavorano nelle miniere. Sudore e nerofumo dovuti alla fiamma ossidrica creano sui visi impressionanti chiazze nerastre; i loro abiti sono imbiancati dalla polvere sollevata dalle escavatrici e dalle gru.

I morti finora estratti sono saliti fino a dieci minuti fa a quarantacinque. A tarda notte erano 30; verso le 8 di questa mattina 35. Il cono di macerie alto una decina di metri al momento del disastro, è ridotto ormai ad un enorme appiattito che non supera i quattro metri d'altezza.

I corpi dovrebbero quindi essere estratti dalle macerie non più celeriti. Sul posto è il vice questore di Bari che ha dato il cambio al questore comm. Calabrese. E quale ha dovuto raggiungere la sua sede per recarsi a ricevere assieme alle altre autorità il presidente della Repubblica Gronchi. Il Capo dello Stato, che visita stamane la Fiera del Levante, ha pregato le autorità di eliminare dal cerimoniale in programma tutte le manifestazioni e i ricevimenti in suo onore. Nelle prime ore del pomeriggio l'on. Gronchi si recherà in macchina a Barletta per visitare i feriti che rimangono sempre 12 a rendere omaggio alle salme finora recuperate. Altre autorità sono costantemente sul posto a Barletta e partecipano anche personalmente ai lavori di ricupero. Commovente la solidarietà della cittadinanza: tutti i cantieri di lavoro sono stati chiusi onde permettere agli operai di dare man forta alle squadre dei soccorritori.

Barletta è letteralmente sconvolta dal dolore. Molti parenti delle vittime hanno appreso la notizia della perdita dei loro cari soltanto al ritorno dal lavoro ieri sera a tarda ora mentre altri non sono ancora al corrente di tanta tragedia.

Don Nicola Giagnotti, il cappellano dell'ospedale, da oltre 24 ore consecutive si prodiga nell'opera di assistenza ai feriti e di identificazione delle salme. Ha profondi, sul volto, i segni della stanchezza fisica ma non vuole concedersi riposo. Con la stola sulle spalle e con un piccolo crocifisso sul petto riceve, sulla soglia dell'ospedale, le salme. La figura di don Giagnotti non sarà dimenticata da quanti vivono queste giornate di lutto e di dolore. Il cappellano accompagna i volontari portatori di barelle al posto di pronto soccorso, segue il trasporto delle salme, già identificate dal pretore, nella sala dove le madri provvedono a comporre i resti mortali della vittime, sollecitate nella loro pietà, a sottrarre agli occhi dei presenti l'orrore dei corpi sfigurati. Ed è sempre don Giagnotti che mentre la salma ricomposta nel cortile dell'ospedale, fino a che non è adagiata in una delle bare vuote che sono allineate lungo il muro.

Intanto l'ex-proprietario dello stabilimento vinicolo sul quale era poi stato sopraelevato il palazzo, Angelo D'Oronzo, ha dichiarato che fin da due giorni fa aveva avvertito dei segni premonitori. Il D'Oronzo è scampato miracolosamente alla tragedia. Egli afferma che alcune crepe si aprivano sul muro maestro. Aveva chiamato allora l'ingegnere costruttore dell'edificio, Lombardi, di Barletta, il quale aveva rilevato l'entità del danno e aveva fatto iniziare subito dei lavori di rinforzo.

Verso le cinque di notte Angelo D'Oronzo aveva avvertito ieri altri scricchiolii e altri segni poco rassicuranti. Si era alzato e aveva chiamato l'ingegnere. Alle 6,40 discuteva con lui davanti al palazzo. Alle 6,45 decideva che ad ogni buon conto egli avrebbe fatto sgomberare la sua famiglia. Alle 6,50 si avviava tranquillamente verso casa sua per ordinare ai suoi di vestirsi e di prepararsi per lo sgombero. Non sarebbe successo nulla, ma «chi sa mai?».

Angelo D'Oronzo era davanti al portone quando un pauroso spostamento d'aria, un soffio di distruzione, lo investe. Istintivamente abbandonò dall'altra parte della strada. Le saracinesche del garage d'una ditta di autotrasporti alla al piantereno dello stabile schiamazzano via come fogli di carta volati al vento. Le orecchie del D'Oronzo, ci dice, sono ancora assordate dal boato. Il polverone era fittissimo. Però lui era vivo, ferito leggermente, ma non aveva più famiglia.

L'ing. Lombardi, progettista della costruzione, avrebbe assistito al crollo. Certo è ch'egli è fuggito gridando che si sarebbe ucciso. Fino a tarda ora è stato latitante e si temeva che avesse posto in atto il disperato proposito, ma poi ha preso la ragione ed egli si è costituito, affrontando da uomo le proprie responsabilità.

Ormai pare certo che la tragedia è dovuta allo schiacciamento delle strutture portanti dei piani presidenti, sui quali sono stati elevati gli altri piani. Fino a questo momento i morti ricuperati e a noi segnalati sono 45; i feriti permangono dodici e non si ha speranza che almeno il numero dei feriti possa aumentare, né che quello delle vittime possa essere inferiore al previsto.

Aurelio Calitri

Una offerta del Papa per le famiglie delle vittime

CITTA' DEL VATICANO, giovedì sera.

Il Papa, tramite il cardinale segretario di Stato, Tardini, ha fatto pervenire all'arcivescovo di Barletta, mons. Reginaldo Giuseppe Maria Addazi, un telegramma di cordoglio per le vittime della sciagura avvenuta ieri. Il Pontefice ha fatto inoltre pervenire una sua particolare cospicua offerta per i primi soccorsi alle famiglie delle vittime.

L'INAUGURAZIONE È AVVENUTA STAMANE

Inattese «novità» presentate al Salone dell'auto a Francoforte

Un'utilitaria inglese in due versioni quasi identiche - Coupé gran turismo 850 della Abarth - Lo spider Fiat 1500 carrozzato da Pinin Farina - Il successo della nostra "500" in Germania

DAL NOSTRO INVIATO

Francoforte, giovedì sera.

Stamane si è inaugurato a Francoforte il XXIX Salone dell'Automobile, grandiosa rassegna che, dal suo carattere biennale, dall'importanza della partecipazione (sono presenti 700 Case di 12 nazioni) e dal fatto di essere il primo Salone d'autunno, trarrà la sua importanza e i motivi di interesse per quegli giorni fanno di Francoforte la capitale mondiale dell'automobile.

Fino a ieri sera sembrava che il numero delle novità presentate fosse abbastanza limitato. A stands completi, invece, ci si è accorti stamattina che c'è molto di inedito da vedere, anche se in non pochi casi si tratta di soli dettagli (peraltro largamente reclamizzati dai costruttori) o di modelli già presentati nelle scorse settimane, ma comunque ancora praticamente sconosciuti al grande pubblico.

Tra questi ultimi, è degna della massima attenzione la utilitaria da 850 cc. costruita dalla inglese B.M.C. nelle due versioni identiche (salvo per la maschera frontale, che appunto le contraddistingue) della Austin e della Morris, che si fronta per la prima volta il pubblico del grande pubblico internazionale.

Altre nuove vetturette sono la B.M.W. 700, disegnata dallo stilista torinese Giovanni Michelotti, il coupé Goggomobil, pure di 700 cc., e la D.K.W. «Junior» (750 cc.). Anche la Lloyd presenta una novità nel settore delle vetture leggere: la «Arabella» di 897 cc.

Sempre in questa classe interessa al litro di cilindrata, è da segnalare il coupé gran turismo 850 della torinese Abarth, realizzato con gruppi meccanici Fiat 600 e carrozzato assai bene da Allemano.

Un gradino più in su è la Opel 1200, che, contrariamente alle aspettative, non è (ma lo vecchio «Rekord» con motore ridotto di cilindrata, mentre la più recente versione di questa stessa vettura media tedesca può essere adesso fornita con motore da 1700 cc.

Infine la Borgward presenta una due litri, che stranamente rassomiglia alla nuova Mercedes 220, apparsa un mese fa, che della Casa di Stoccarda è diventata il tipo fondamentale.

Tra i modelli italiani, oltre alla citata Abarth, è comparsa, inattesa, la seconda serie dell'Alfa Romeo Giulietta berlina, ritoccata nella coda, nella calandra e in altri dettagli interni.

Ma in queste prime ore di apertura della rassegna, non è stato possibile ai primi visitatori esaminare con calma tutte le novità, grandi e piccole, poiché il Salone di Francoforte è in realtà una grande Fiera a padiglioni staccati e lontani. Può dall'altro, anche di percorrere chilometri di strade per portarsi dall'uno all'altro, con improvvise deviazioni e capi già scoperto per andare a vedere questo o quel veicolo speciale, saputo all'ultimo istante per la varietà ed ingegnosità delle soluzioni tecniche e pratiche adottate.

Per gli autoveicoli speciali, infatti, il Salone di Francoforte è veramente unico al mondo, e offre motivi di curiosità pressoché superiori a quelli delle vetture da turismo.

Delle altre Case italiane, anche la Fiat ha portato sulle rive del Meno una persiana novità (altre, naturalmente, a tutti i suoi modelli normali, dalla 600 alla 2100 «ministeriale»), cioè lo spider con motore da 1500 cmc., a doppio albero in testa, di brillantissime prestazioni, e del quale era già stata data la sola versione coupé, presentata l'anno scorso al Salone di Torino. La carrozzeria di questa vettura è realizzata in serie da Pinin Farina.

Di tutte le marche straniere, la Fiat è la più venduta in Germania, con un successo che ha per primi stupito proprio i costruttori locali. La 500 gode, per esempio, di una enorme popolarità, oltre tutto perché costa sensibilmente di meno delle analoghe vetturette costruite in Germania.

Il tipo trasformabile è venduto infatti a 3070 marchi, contro i 3250 della Lloyd «Alexander», i 3265 della più piccola della B.M.W., e i 3295 della N.S.U. «Prinz».

La Lancia, che con la Ferrari completa l'elenco delle Case espositrici italiane, è presente a Francoforte per la prima volta, con tutti i modelli Appia e Flaminia, e sta organizzando in Germania una rete di vendita che non potrà mancare di dare ottimi frutti, considerando la particolare qualità dei suoi prodotti e l'ottima fama di cui godono le nostre automobili in Germania.

È difficile contrare la fisionomia di questo Salone con gli elementi che la prima rapida presa di contatto ha suggerito. In linea di massima sembra potersi riconoscere un accentuato interesse dei costruttori verso le vetture utilitarie, in cui però si rileva la tendenza ad aumentare la cilindrata dei motori; lo stesso fenomeno che recentemente si è verificato fra le automobili europee di classe media. Il che è conseguenza delle accresciute esigenze della clientela, della richiesta di maggiori prestazioni e di più accentuato comfort.

Ferruccio Bernabò

Quarantaquattromila vittime nel '57 sulle strade europee

GINEVRA, giovedì sera.

Gli incidenti verificatisi nel 1957 sulla rete stradale di 18 Paesi europei — tra i quali l'Italia — hanno mietuto ben 44.000 vittime. La sconcertante cifra risulta da uno studio effettuato dal segretariato della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite.

Rispetto all'anno 1956, il numero degli incidenti mortali ha subito un aumento del 20%. Il numero dei feriti è passato da 1.130.000 nel 1956 a 1.316.000 nel 1957.

La situazione tuttavia sembra essere migliorata nel '58. Stando infatti ai primi dati pervenuti al segretariato della Commissione, il numero dei morti in seguito ad incidenti stradali avrebbe registrato una leggera diminuzione l'anno scorso.

Nella città colpita dall'immane tragedia

Escavatrici e gru al lavoro per un compito spaventoso

Ormai non c'è più speranza di ritrovare in vita coloro che sono stati sepolti dalle macerie - Tutti gli operai mobilitati per i soccorsi

Dal nostro corrispondente

Bari, giovedì sera.

Tutta la notte sono proseguiti a Barletta i lavori di recupero delle vittime (ora non si spera più di trovare dei sopravvissuti) sepolte nel tragico crollo di via Canosa. Alla luce di potenti fari le squadre di militari, carabinieri, vigili del fuoco e volontari del luogo hanno lavorato senza sosta. Il volto di questi uomini ha assunto il caratteristico aspetto di coloro che lavorano nelle miniere. Sudore e nerofumo dovuti alla fiamma ossidrica creano sui visi impressionanti chiazze nerastre; i loro abiti sono imbiancati dalla polvere sollevata dalle escavatrici e dalle gru.

I morti finora estratti sono saliti fino a dieci minuti fa a quarantacinque. A tarda notte erano 30; verso le 8 di questa mattina 35. Il cono di macerie alto una decina di metri al momento del disastro, è ridotto ormai ad un enorme appiattito che non supera i quattro metri d'altezza.

I corpi dovrebbero quindi essere estratti dalle macerie non più celeriti. Sul posto è il vice questore di Bari che ha dato il cambio al questore comm. Calabrese. E quale ha dovuto raggiungere la sua sede per recarsi a ricevere assieme alle altre autorità il presidente della Repubblica Gronchi. Il Capo dello Stato, che visita stamane la Fiera del Levante, ha pregato le autorità di eliminare dal cerimoniale in programma tutte le manifestazioni e i ricevimenti in suo onore. Nelle prime ore del pomeriggio l'on. Gronchi si recherà in macchina a Barletta per visitare i feriti che rimangono sempre 12 a rendere omaggio alle salme finora recuperate. Altre autorità sono costantemente sul posto a Barletta e partecipano anche personalmente ai lavori di ricupero. Commovente la solidarietà della cittadinanza: tutti i cantieri di lavoro sono stati chiusi onde permettere agli operai di dare man forta alle squadre dei soccorritori.

Barletta è letteralmente sconvolta dal dolore. Molti parenti delle vittime hanno appreso la notizia della perdita dei loro cari soltanto al ritorno dal lavoro ieri sera a tarda ora mentre altri non sono ancora al corrente di tanta tragedia.

Don Nicola Giagnotti, il cappellano dell'ospedale, da oltre 24 ore consecutive si prodiga nell'opera di assistenza ai feriti e di identificazione delle salme. Ha profondi, sul volto, i segni della stanchezza fisica ma non vuole concedersi riposo. Con la stola sulle spalle e con un piccolo crocifisso sul petto riceve, sulla soglia dell'ospedale, le salme. La figura di don Giagnotti non sarà dimenticata da quanti vivono queste giornate di lutto e di dolore. Il cappellano accompagna i volontari portatori di barelle al posto di pronto soccorso, segue il trasporto delle salme, già identificate dal pretore, nella sala dove le madri provvedono a comporre i resti mortali della vittime, sollecitate nella loro pietà, a sottrarre agli occhi dei presenti l'orrore dei corpi sfigurati. Ed è sempre don Giagnotti che mentre la salma ricomposta nel cortile dell'ospedale, fino a che non è adagiata in una delle bare vuote che sono allineate lungo il muro.

Intanto l'ex-proprietario dello stabilimento vinicolo sul quale era poi stato sopraelevato il palazzo, Angelo D'Oronzo, ha dichiarato che fin da due giorni fa aveva avvertito dei segni premonitori. Il D'Oronzo è scampato miracolosamente alla tragedia. Egli afferma che alcune crepe si aprivano sul muro maestro. Aveva chiamato allora l'ingegnere costruttore dell'edificio, Lombardi, di Barletta, il quale aveva rilevato l'entità del danno e aveva fatto iniziare subito dei lavori di rinforzo.

Verso le cinque di notte Angelo D'Oronzo aveva avvertito ieri altri scricchiolii e altri segni poco rassicuranti. Si era alzato e aveva chiamato l'ingegnere. Alle 6,40 discuteva con lui davanti al palazzo. Alle 6,45 decideva che ad ogni buon conto egli avrebbe fatto sgomberare la sua famiglia. Alle 6,50 si avviava tranquillamente verso casa sua per ordinare ai suoi di vestirsi e di prepararsi per lo sgombero. Non sarebbe successo nulla, ma «chi sa mai?».

Angelo D'Oronzo era davanti al portone quando un pauroso spostamento d'aria, un soffio di distruzione, lo investe. Istintivamente abbandonò dall'altra parte della strada. Le saracinesche del garage d'una ditta di autotrasporti alla al pianterreno dello stabile schiamazzano via come fogli di carta volati al vento. Le orecchie del D'Oronzo, ci dice, sono ancora assordate dal boato. Il polverone era fittissimo. Però lui era vivo, ferito leggermente, ma non aveva più famiglia.

L'ing. Lombardi, progettista della costruzione, avrebbe assistito al crollo. Certo è ch'egli è fuggito gridando che si sarebbe ucciso. Fino a tarda è stato latitante e si temeva che avesse posto in atto il disperato proposito, ma poi ha preso la ragione ed egli si è costituito, affrontando da uomo le proprie responsabilità.

Ormai pare certo che la tragedia è dovuta allo schiacciamento delle strutture portanti dei piani presidenti, sui quali sono stati elevati gli altri piani. Fino a questo momento i morti ricuperati e a noi segnalati sono 45; i feriti permangono dodici e non si ha speranza che almeno il numero dei feriti possa aumentare, né che quello delle vittime possa essere inferiore al previsto.

Aurelio Calitri

Una offerta del Papa per le famiglie delle vittime

CITTA' DEL VATICANO, giovedì sera.

Il Papa, tramite il cardinale segretario di Stato, Tardini, ha fatto pervenire all'arcivescovo di Barletta, mons. Reginaldo Giuseppe Maria Addazi, un telegramma di cordoglio per le vittime della sciagura avvenuta ieri. Il Pontefice ha fatto inoltre pervenire una sua particolare cospicua offerta per i primi soccorsi alle famiglie delle vittime.

L'INAUGURAZIONE È AVVENUTA STAMANE

Inattese «novità» presentate al Salone dell'auto a Francoforte

Un'utilitaria inglese in due versioni quasi identiche - Coupé gran turismo 850 della Abarth - Lo spider Fiat 1500 carrozzato da Pinin Farina - Il successo della nostra "500" in Germania

DAL NOSTRO INVIATO

Francoforte, giovedì sera.

Stamane si è inaugurato a Francoforte il XXIX Salone dell'Automobile, grandiosa rassegna che, dal suo carattere biennale, dall'importanza della partecipazione (sono presenti 700 Case di 12 nazioni) e dal fatto di essere il primo Salone d'autunno, trarrà la sua importanza e i motivi di interesse per quegli giorni fanno di Francoforte la capitale mondiale dell'automobile.

Fino a ieri sera sembrava che il numero delle novità presentate fosse abbastanza limitato. A stands completi, invece, ci si è accorti stamattina che c'è molto di inedito da vedere, anche se in non pochi casi si tratta di soli dettagli (peraltro largamente reclamizzati dai costruttori) o di modelli già presentati nelle scorse settimane, ma comunque ancora praticamente sconosciuti al grande pubblico.

Tra questi ultimi, è degna della massima attenzione la utilitaria da 850 cc. costruita dalla inglese B.M.C. nelle due versioni identiche (salvo per la maschera frontale, che appunto le contraddistingue) della Austin e della Morris, che si fronta per la prima volta il pubblico del grande pubblico internazionale.

Altre nuove vetturette sono la B.M.W. 700, disegnata dallo stilista torinese Giovanni Michelotti, il coupé Goggomobil, pure di 700 cc., e la D.K.W. «Junior» (750 cc.). Anche la Lloyd presenta una novità nel settore delle vetture leggere: la «Arabella» di 897 cc.

Sempre in questa classe interessa al litro di cilindrata, è da segnalare il coupé gran turismo 850 della torinese Abarth, realizzato con gruppi meccanici Fiat 600 e carrozzato assai bene da Allemano.

Un gradino più in su è la Opel 1200, che, contrariamente alle aspettative, non è (ma lo vecchio «Rekord» con motore ridotto di cilindrata, mentre la più recente versione di questa stessa vettura media tedesca può essere adesso fornita con motore da 1700 cc.

Infine la Borgward presenta una due litri, che stranamente rassomiglia alla nuova Mercedes 220, apparsa un mese fa, che della Casa di Stoccarda è diventata il tipo fondamentale.

Tra i modelli italiani, oltre alla citata Abarth, è comparsa, inattesa, la seconda serie dell'Alfa Romeo Giulietta berlina, ritoccata nella coda, nella calandra e in altri dettagli interni.

Ma in queste prime ore di apertura della rassegna, non è stato possibile ai primi visitatori esaminare con calma tutte le novità, grandi e piccole, poiché il Salone di Francoforte è in realtà una grande Fiera a padiglioni staccati e lontani. Può dall'altro, anche di percorrere chilometri di strade per portarsi dall'uno all'altro, con improvvise deviazioni e capi già scoperto per andare a vedere questo o quel veicolo speciale, saputo all'ultimo istante per la varietà ed ingegnosità delle soluzioni tecniche e pratiche adottate.

Per gli autoveicoli speciali, infatti, il Salone di Francoforte è veramente unico al mondo, e offre motivi di curiosità pressoché superiori a quelli delle vetture da turismo.

Delle altre Case italiane, anche la Fiat ha portato sulle rive del Meno una persiana novità (altre, naturalmente, a tutti i suoi modelli normali, dalla 600 alla 2100 «ministeriale»), cioè lo spider con motore da 1500 cmc., a doppio albero in testa, di brillantissime prestazioni, e del quale era già stata data la sola versione coupé, presentata l'anno scorso al Salone di Torino. La carrozzeria di questa vettura è realizzata in serie da Pinin Farina.

Di tutte le marche straniere, la Fiat è la più venduta in Germania, con un successo che ha per primi stupito proprio i costruttori locali. La 500 gode, per esempio, di una enorme popolarità, oltre tutto perché costa sensibilmente di meno delle analoghe vetturette costruite in Germania.

Il tipo trasformabile è venduto infatti a 3070 marchi, contro i 3250 della Lloyd «Alexander», i 3265 della più piccola della B.M.W., e i 3295 della N.S.U. «Prinz».

La Lancia, che con la Ferrari completa l'elenco delle Case espositrici italiane, è presente a Francoforte per la prima volta, con tutti i modelli Appia e Flaminia, e sta organizzando in Germania una rete di vendita che non potrà mancare di dare ottimi frutti, considerando la particolare qualità dei suoi prodotti e l'ottima fama di cui godono le nostre automobili in Germania.

È difficile contrare la fisionomia di questo Salone con gli elementi che la prima rapida presa di contatto ha suggerito. In linea di massima sembra potersi riconoscere un accentuato interesse dei costruttori verso le vetture utilitarie, in cui però si rileva la tendenza ad aumentare la cilindrata dei motori; lo stesso fenomeno che recentemente si è verificato fra le automobili europee di classe media. Il che è conseguenza delle accresciute esigenze della clientela, della richiesta di maggiori prestazioni e di più accentuato comfort.

Ferruccio Bernabò

Quarantaquattromila vittime nel '57 sulle strade europee

GINEVRA, giovedì sera.

Gli incidenti verificatisi nel 1957 sulla rete stradale di 18 Paesi europei — tra i quali l'Italia — hanno mietuto ben 44.000 vittime. La sconcertante cifra risulta da uno studio effettuato dal segretariato della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite.

Rispetto all'anno 1956, il numero degli incidenti mortali ha subito un aumento del 20%. Il numero dei feriti è passato da 1.130.000 nel 1956 a 1.316.000 nel 1957.

La situazione tuttavia sembra essere migliorata nel '58. Stando infatti ai primi dati pervenuti al segretariato della Commissione, il numero dei morti in seguito ad incidenti stradali avrebbe registrato una leggera diminuzione l'anno scorso.

LA CACCIA AI NUMERI PROBABILI

Curiosità sul Lotto

Statistiche dei ritardi e delle frequenze in ciascuna delle dieci ruote - Le previsioni per l'Enalotto

Numeri in maggiore ritardo dopo l'estrazione del 12 settembre '59 nelle 10 ruote:

TORINO: n. 31 (da 71 sett.); 54 (da 66); 58 (da 54); 18 (da 51); 33 (da 44); 39 (da 42); 7 (da 40); 78 (da 37); 75 (da 37); 58 (da 34); 12 (da 33); 45 (da 33); 50 (da 33); 56 (da 31); 65 (da 31).

BARI: n. 55 (da 171); 84 (da 117); 10 (da 77); 49 (da 70); 13 (da 56); 39 (da 54); 75 (da 49); 70 (da 46); 29 (da 45); 11 (da 44); 1 (da 43); 40 (da 39).

CAGLIARI: n. 59 (da 89); 8 (da 86); 80 (da 83); 76 (da 66); 12 (da 63); 45 (da 58); 50 (da 56); 56 (da 54); 65 (da 43); 66 (da 39).

FIRENZE: n. 35 (da 84); 16 (da 61); 43 (da 59); 39 (da 58); 21 (da 51); 10 (da 49); 44 (da 46); 33 (da 43); 2 (da 42); 60 (da 39).

GENOVA: n. 45 (da 75); 67 (da 74); 43 (da 74); 13 (da 70); 4 (da 60); 89 (da 56); 69 (da 56); 37 (da 53); 36 (da 51); 63 (da 45).

MILANO: n. 83 (da 73); 30 (da 69); 76 (da 65); 11 (da 54); 12 (da 50); 72 (da 46); 33 (da 41); 38 (da 38); 34 (da 37).

NAPOLI: n. 4 (da 78); 32 (da 70); 77 (da 63); 39 (da 60); 68 (da 58); 37 (da 52); 1 (da 44); 84 (da 44); 87 (da 44); 40 (da 43).

PALERMO: n. 77 (da 80); 21 (da 67); 42 (da 65); 79 (da 60); 60 (da 58); 32 (da 58); 7 (da 53); 68 (da 43); 81 (da 43); 87 (da 40).

ROMA: n. 13 (da 61); 18 (da 55); 60 (da 55); 1 (da 47); 38 (da 43); 59 (da 43); 77 (da 37); 75 (da 33); 30 (da 31); 88 (da 30).

Mese: Torino, 9 (da 63); Bari, 4 (da 39); Cagliari, 4 (da 28); Firenze, 3 (da 32); Genova, 4 (da 32); Milano, 4 (da 40); Napoli, 8 (da 30); Palermo, 8 (da 40); Roma, 3 (da 28); Venezia, 1 (da 28).

Decina: Torino, 40.ma (da 18); Bari, 80.ma (da 28); Cagliari, 90.ma (da 54); Firenze, 30.ma (da 17+) Genova, 80.ma (da 11); Milano, 10.ma (da 90); Napoli, 80.ma (da 54); Palermo, 30.ma (da 40); Roma, 1.a (da 16).

I maggiori ritardi degli estratti determinati al precedente turno sono i seguenti Ruota: 1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Palermo: n. 77 (da 817 sett.; 2° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Torino: n. 35 da 738 sett.; 3° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 9 da 719 sett.; 4° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 41 da 700 sett.; 5° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Venezia: n. 25 da 606 sett.

A Cagliari è uscito, dopo 400 settimane, il n. 67, 2° estratto. A Napoli è uscito, dopo 440 settimane, il n. 44, 5° estratto.

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui maggiori ritardi e frequenze:

Maggiori ritardi del 1° estratto (non più di 400 settimane): Torino, 42 (simbolo X); Cagliari, 77 (2); Genova, 72 (2); Napoli, 11 (1); Palermo, 37 (X); Venezia, 22 (1).

Del 2° estratto: Napoli, 25 (X); Roma, 46 (X).

Maggiori ritardi dell'estratto semplice (non più di 150 settimane): Bari, 52 (X); 84 (2).

Altri numeri con ritardi minori: Bari, 80 (X); 2 Cagliari, 3; Genova, 2; Milano, 2; Palermo, X; Venezia, 2; Roma, 2.

Altro elemento da prendere come base i ritardi e le frequenze dei simboli 1, X, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto.

Sono usciti più di 34 volte (su 60 estrazioni): Genova, X; Roma, 2; Napoli, 2° estr., X; Roma, 2° estr., 1.

Meno frequenti: meno Bari, 3 (14 volte); Firenze, 2 (14 v.); Genova, 1 (13 v.); Roma, 1 (13 v.); Napoli, 2° estr., 1 (13 v.).

CENTRO INTERNAZIONALE DELLE ARTI E DEL COSTUME
VENEZIA - PALAZZO GRASSI

mostra internazionale di pittura e scultura
VITALITA' NELL'ARTE
8 AGOSTO - 4 OTTOBRE 1959

Richiamo d'autunno
Viaggi riposanti fra splendidi laghi e monti. Soggiorni a prezzi convenienti. Escursioni - Musica - Sport. Biglietti di vacanza. Facilitazioni di viaggio per comitive e per la Fiera Nazionale di Losanna 12-27 settembre e San Gallo 8-18 ottobre.
Informazioni e prospetti presso le Agenzie Viaggi e l'Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo, Milano, piazza Cavour 4 - Roma, via V. Veneto 36
Svizzera

BONSIGNORE
PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
MATERIALI GRAN LUSSO - SPECIALI COMUNI - INDUSTRIALI
lastre vetro opale in ogni dimensione e colore mattonelle smaltate rustico toscano e decorate a mano marmi pregiati per rivestimenti sale bagno mosaici porcellana MAT e smaltati gran fuoco rivestimenti a spezzoni di marmo, graniglie, ecc. piastrelle smaltate in ogni tipo e colore
PREVENTIVI DI POSA IN OPERA E SISTEMAZIONE COMPLETA DI ALLOGGI
Torino, corso Novara 41, tel. 21-022 - 273-181

LOTTI
LAVATRICI E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
VIA MAZZINI 41
LOTTI SI SERVE MEGLIO

hevea
MATERIE PLASTICHE
Direzione e Stabilimento: RIVOLI (Torino) - Via 1° Maggio 23 Tel. 959-231/2 - TORINO - Recapito via Giannone 4, tel. 88-401
TELONI IMPERMEABILI
IN POLIETILENE RINFORZATI AI LATI CON OCCHIELLI PER USO AGRICOLO E INDUSTRIALE

spessore 0,15	0,20	spessore 0,15	0,20
m. 3 x 4 L. 3.150	L. 3.850	m. 4 x 6 L. 4.000	L. 5.100
m. 3 x 10 L. 5.100	L. 6.400	m. 4 x 8 L. 5.500	L. 6.700
m. 4 x 15 L. 7.500	L. 9.500	m. 6 x 10 L. 8.500	L. 9.500
m. 5 x 20 L. 9.900	L. 12.000	m. 4 x 15 L. 9.500	L. 12.500
m. 5 x 25 L. 12.500	L. 15.700	m. 4 x 20 L. 12.500	L. 16.000

I teloni si forniscono in polietilene trasparente o blu e si possono trovare presso di noi e presso i nostri rivenditori.

GRANDI MAGAZZINI
MOBILIFICIO DEI MILLE
MOBILI PER TUTTI direttamente dalla fabbrica A PREZZI ECCEZIONALI
RATE 30 MESI

BERLITZ
VIA SANTA TERESA 2 - TEL. 553.970
Lingue insegnate mediante lezioni private, corsi diurni, serali
francese - inglese - russo - spagnolo - tedesco
ORARIO A SCELTA
Berlitz insegna soltanto le lingue, ma le insegna bene.

Piedi sensibili?
Contro bruciori, irritazioni, calmante rinfrescante
EWO Crema
balsamo per piedi stanchi, sensibili.
EWO-Crema

MENU BRAND

SARDINE PORTOGHESI ALL'OLIO D'OLIVA

...come le ciliege una tira l'altra...

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 21)

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque ente della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale presso l'ufficio del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le architettoniche non gratis) per la tariffa della Rubrica scelta all'inizio e dell'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni urgenti (a data fissa, urgenti o ripetute grossi spazi che in SPI comunica a richiesta, facciamo alle **condizioni generali** qui sono subordinate tutte le inserzioni).

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» e su la «Stampa Sera» senza sovrapprezzo, ma non possono contenere più di una offerta o richiesta, a meno che non vengano pagati come tali. Le inserzioni devono essere chiare e precise, non si accettano sigle o abbreviazioni che non siano di uso comune. Non si accettano inserzioni che possano prestarsi a speculazioni illecite o recare danno a terzi. Non si accettano inserzioni di ditte non iscritte alla Camera di Commercio. Non si accettano inserzioni di ditte che vendono articoli che non siano di loro produzione. Non si accettano inserzioni di ditte che vendono articoli che non siano di loro produzione. Non si accettano inserzioni di ditte che vendono articoli che non siano di loro produzione.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Il Real Madrid nel commento di POZZO

Lontano il tramonto dello squadrone spagnolo

L'inesauribile classe di Di Stefano e di Puskas, il gioco di Didi e la velocità di Gento hanno entusiasmato ieri sera a Genova contro la Samp

Papillo segna a Sardelli il terzo goal del Real Madrid (Telefoto a «Stampa Sera»)

GENOVA, giovedì sera.

Questo Real Club di Madrid che abbiamo visto all'opera ieri sera in notturna — una «notturna» che proprio ci auguriamo sia l'ultima della stagione, perché simili gare per l'ora in cui terminano non permettono che si possa scrivere nulla su di esse quello che si vorrebbe —, è sempre una gran bella squadra. Essa ha battuto questa volta per 4 reti a 3, mantenendo una bella resistenza incontrata, una Sampdoria vivace, intraprendente, volonterosa e decisa molto di più di quanto si era soliti vedere nelle stagioni del recente passato; una Sampdoria rifinita, si può dire.

Il Real Madrid attuale è come quello delle edizioni che lo hanno preceduto, composto tutto di uomini di uno spiccato valore individuale. L'anima, la guida morale e tecnica ne è sempre Alfredo Di Stefano, l'uomo che gradatamente modificò il suo tipo di gioco, nella lotta che conduce per resistere all'assalto degli anni. La sua attività, ora, non è più così continuativa e tesa come una volta; e, che la sua velocità sia diminuita agli io ha dimostrato, nell'occasione del primo tempo in cui fu servito in profondità dai compagni, a non poter rispondere al «bel tiro», appunto perché c'era qualcuno che correva più di lui.

Il suo gioco è diventato, diremo così, ragionato: una cosetta a una prudenza, un momento di assenza o via istante di riva luce. Ma nei periodi critici, quando c'è bisogno di lui, lo si trova sempre. La sua testa brilla anche ieri sera, al quarto d'ora del primo tempo, per segnare, su passaggio di Gento, la prima rete e indicare così ai compagni di squadra quella che era la via da battere. Non ha più tanto bisogno di correre, per lavorare fra i reparti arretrati, ora che c'è Didi. Il brasiliano lavora lui ora, in posizione arretrata a quella dei compagni d'attacco, al centro del campo.

Il gioco del negro brasiliano, nell'europeizzarsi, ha perso un po' dello smalto rud-americano. Ed egli adesso distribuisce, imposta, fa da forbitore per gli altri. Ha le sue qualità personali non rinnegate, comunque, affatto smarrite o disperse, lo dimostrò verso il termine dell'incontro con quel calcio di punizione che lasciò tutti di stucco: egli non colpì, dopo semplicemente la palla nella rete, cioè dove voleva. Una cosa spettacolosa. E Puskas è sempre lui. Non è ingrassato, è svelto nel correre, nei movimenti, nelle smarcature; anche lui letizia con successo per non intorpidirsi, perché ha capito che con vecchiaia voglia dire nel mondo del calcio. E' sempre un bel giocatore.

E Gento, l'ala sinistra, merita una menzione a sé. Noi lo rivediamo, non da oggi, l'uomo più veloce del calcio europeo, per quanto riguarda velocità pura. Nell'ultimo incontro Italia-Spagna egli si produsse in una sola delle sue caratteristiche punte di velocità; ieri sera ne sfoderò invece una ventina, una più bella dell'altra ed ogni volta piantò in asso l'avversario che con lui aveva voluto misurarsi. Saremmo curiosi di vedere Gento provarsi nell'ultima leggera sui 100 metri, con scarpette e indumenti non pesanti.

Abbiamo citato alcuni degli uomini del Madrid. La citazione potrebbe continuare. Perché la compagine è ben livellata, è uniforme. Voleva, la squadra spagnola, far vedere al pubblico italiano che non vale di più di quanto non avesse dimostrato a Firenze l'altro giorno, e c'è riuscita. E' una squadra che merita di esser vista, e che ancora non è prossima al suo tramonto.

Come l'Internazionale domenica contro a Milano, così la Sampdoria questa volta sul suo terreno, non meritava di perdere per un margine di reti così elevato. Il punto della bandiera meritava di segnarlo. Ha giocato forte nell'occasione. Così sciolta, così pronta nei riflessi, così intraprendente non l'avevamo mai vista. Chi avrà mai pensato ad una Sampdoria tiratore in posta in piena corsa e da posizioni diverse? Bernasconi è stato ancora una volta l'uomo più in vista di tutto l'undici, ma è l'intera squadra che merita lode e rilievo. Perso la partita per 4 reti a 3, quella di ieri sera è stata la migliore Sampdoria dei sei viste finora. Stramberia o stramberia del gioco del calcio.

VITTORIO POZZO

Ciclismo e schermo in un momento difficile

Non tutte indovinate le proposte di Rodoni

La Commissione Professionisti è al lavoro per esaminare i provvedimenti avanzati dai dirigenti dell'UVI - C'è un notevole disaccordo: si vorrebbero dei fatti, non delle parole

Milano, giovedì sera.

Certi dilettanti dello sport di cui osservano che corridori e calciatori fanno uso di «anfetamina» per eccitare folle di spettatori che fanno uso di tranquillanti: ma il paradossale rilievo sarebbe più completo se venissero tirati in causa anche i dirigenti, i quali fanno le ore piccole in locali chiusi e fumosi per dare spinta, lustro e risonanza alle gare all'aperto. (Il ottenendo qualche volta l'effetto opposto). Alcuni problemi di fondo, che richiamano alla memoria le quadrature del circolo, si ripercuotono e si perpetuano senza trovare una soluzione adatta, a causa delle crescenti esigenze sportive e pubblicitarie che su scala internazionale rinnovano e complicano la situazione, come è nel caso della nuova ciclistica.

Per disciplinare l'attività del settore professionistico, il presidente dell'U.V.I. ha formulato una serie di proposte più o meno azzeccate che il Consiglio direttivo ha sottoposto prontamente all'esame dell'apposita commissione professionismo, invitandola a riferire entro il 30 settembre, affinché la Giunta d'urgenza, convocata per il 26 a Roma assieme al presidente della Commissione certa federali, possa approvare ed emanare le relative norme in materia.

La Commissione professionismo ha interpellato ieri, per iscritto, l'Associazione organizzatori, la Lega dei velodromi, i gruppo sportivi, le case industriali e l'Associazione dei corridori, affinché abbiano ad esprimere, entro domenica, le loro motivate opinioni. I termini stabiliti sembrano tuttavia troppo immanenti, per poter essere osservati: difatti il presidente dell'Associazione corridori, Cinelli, prima di rispondere, consulterà i suoi affiliati, che potranno radunarsi soltanto dopo il campionato italiano che si correrà a Roma mercoledì prossimo.

In linea di massima, la Commissione professionismo ha già fatto rilevare che si sono capovolte le facoltà di competenza: spetta ad essa proporre al C. D. dell'U.V.I. e non viceversa. Ma, regolamento a parte, l'Associazione corridori sembra decisa a «contestare il diritto di fissare d'autorità «il limite massimo di chilometri che i professionisti possono percorrere in una stagione e seconda delle loro possibilità atletiche». Prima di tutto si tratterebbe, secondo Cinelli, di un attentato alla libertà individuale; poi, nella realtà pratica, vi sono pochi che corrono troppo e troppi che corrono poco. (Il bisticcio di parole è proprio dello stesso Cinelli). Siamo lontani dalla «Bengodi del Giappone», che dispone di 41 velodromi e di 6 mila corridori professionisti, i quali danno vita a scommesse per 1600 miliardi di lire all'anno (altro che il «totocalcio»).

Come valutare poi le «possibilità atletiche» del singolo? Vi sono corridori che hanno bisogno di accumulare una grande quantità di chilometri per poter raggiungere la forma migliore, mentre altri si stancano dopo un breve rodaggio. Del resto, ogni squadra ha il suo direttore tecnico, che sorveglia e dirige i propri corridori, in base alla attitudini ed alle necessità. Altre proposte sono apparse inaccettabili o almeno criticabili, in sede di esame preventivo: la diminuzione della giornata nella gara a tappe, l'orario obbligato di partenza (ore 8) e la limitazione dei circuiti avrebbero danni notevoli senza produrre vantaggi tecnici apprezzabili.

La sosta dell'attività agonistica dal 1° novembre al 28 febbraio con qualche concessione straordinaria (come per il Trofeo Baracchi, la calendario per il '60 rimarrebbe) raccoglierebbe invece qualche consenso; ma a rendere inquieti i rapporti tra la Commissione professionismo e la presidenza dell'U.V.I. contribuisce il sospetto che molti progetti derivino da interessi elettorali, legati al numero di voti manovrato dalla società dilettantistiche. Ed in questo non vi è proprio nulla di nuovo.

Leo Cattini

Concluso alla Pellerina il torneo di tennis

Organizzato dal «Circolo Pellerina Tennis», sui campi di corso Appio Claudio, si sono conclusi le gare di singolo e doppio maschile del Torneo Piemontese di 3ª categoria per non classificati. Sul numeroso gruppo di partecipanti (ben 114 giocatori iscritti) si sono imposti Costantino Baccardo, che si è aggiudicato la finale del singolare battendo Viana per 6-4 6-3, e la coppia formata da Vanaffo-Belmonti, che ha vinto la finale del doppio su Giubino-Marino

Scialori e selatelel lotto gli all'opera

In allenamento per Squaw Valley

Nostro servizio particolare

Milano, giovedì sera.

Le Olimpiadi invernali hanno un alto sorte. Il 19 febbraio, a Squaw Valley, avranno inizio i giochi del cui programma, come è noto, sono state escluse le gare di bob, non avendo voluto gli organizzatori sopportare una spesa. Parimenti, per quanto concerne il bob, si svolgeranno i tradizionali campionati mondiali che troveranno la loro sede più adatta a Cortina nelle ultime date: il 22 e il 23 per quanto il bob a due e il 30 e il 31 per quello a quattro.

L'Italia, a Squaw Valley, sarà rappresentata in tutti gli sports, eccezion fatta per l'hockey su ghiaccio, avendo il CONI deciso di rinunciare alla partecipazione della nostra squadra dopo aver ingaggiato i risultati poco confortanti ottenuti nelle passate stagioni. Hockey a parte, l'interesse degli appassionati si polarizza logicamente sullo sci, lo sport principe delle Olimpiadi invernali con sette gare di fondo, sei di discesa libera e sei di slalom, oltre quelle riservate ai militari e ai guardiani di frontiera.

Ci sarà una interessante sfida juventina, circa l'impiego di Stivanello e di Stacchini all'ala sinistra. Finora il giovane ragazzo era stato tenuto fermo da un infortunio, ma adesso, guarito e pimpante completamente, è a posto sul filo, va rivista in gara. Ciò però non significa affatto che Stivanello, comportatosi in modo più che soddisfacente nelle partite pre-campionato, venga tolto di squadra. I tecnici juventini vogliono invece rendersi conto con precisione dell'attuale grado di forma dei due giocatori, onde scegliere quello che, per tramite di giuoco e per particolare condizione, presenti le migliori garanzie di disputare un brillante campionato.

Per quanto concerne la preparazione olimpica, attualmente i dieci fondisti p. e. (De Dorigo, Giulio e Federico De Florian, Steiner, Schenatti, Compagnoni, Dibona, Stuffer, Pattar e Martinelli) sono a Champolac con l'allenatore Nordlund e vi rimarranno sino al 2 ottobre. Prenderanno contatto con le nevi all'Alpe di Siusi il 25 novembre. La loro prima gara di carattere nazionale è prevista per il 2 gennaio a Sappada e la prima uscita in campo internazionale a La Feuillie, in Svizzera, il 3 gennaio.

I selezionati, appoggiati da Bonduel e guidati da Partila, sono a Brema dove completeranno le loro preparazioni pliometriche sino al 2 ottobre. Dopo un ulteriore corso di addestramento sul trampolino in plastica a Passo di Legno, si trasferiranno a Cortina il 20 novembre nella speranza che, per quella data, il trampolino italo-francese sia sufficientemente innevato. Il loro debutto in campo internazionale avverrà il 30 dicembre a St. Moritz.

I discesisti e le discesiste sono attualmente convocati per domenica, agli ordini rispettivamente di Nagler e di Lacedelli, all'Alpe di Siusi, dove resteranno sino al 10 ottobre. L'8 novembre, a Cervinia, si effettuerà il primo allenamento sulla neve. Le discesiste disputeranno in campo internazionale a Grindelwald il 6 gennaio mentre i discesisti, scartate le possibilità di partecipare alle gare di Adelboden, accorreranno a Wengen il 9 gennaio.

Nel programma internazionale italiano, oltre al Trofeo Rongbery di salto, che si svolgerà a Cortina il 30 e il 31 gennaio, e alla due gare di fondo per l'ammissione nel tre gruppi di partenza, che avranno luogo a Sestriere per i discesisti il 16 e il 17 marzo (Coppa Tre Puntini) e negli stessi giorni per le discesiste all'Abetone (Coppa Fiorentina), fa spicco il Kandahar che è stato assegnato a Sestriere e che si disputerà dall'1 al 5 aprile. Come già nel 1958, anche dopo i giochi di Cortina, anche stavolta il Kandahar di Sestriere avrà il sapore di una vera e propria rivincita delle Olimpiadi per i discesisti e le discesiste.

ALBERTO CALVI

La Juventus decide oggi tra Stivanello e Stacchini

Cesarini e Parola decisero oggi la formazione che la Juventus metterà in campo in occasione della partita inaugurale del torneo calcistico, il (lo ha) bianconeri giocano oggi pomeriggio (ore 15,30) contro una formazione di rincalzi e solo al termine della prova si conosceranno i nomi degli undici atleti che affronteranno il Lanerossi.

C'è una sola incertezza nella file juventine, circa l'impiego di Stivanello o di Stacchini all'ala sinistra. Finora il giovane ragazzo era stato tenuto fermo da un infortunio, ma adesso, guarito e pimpante completamente, è a posto sul filo, va rivista in gara. Ciò però non significa affatto che Stivanello, comportatosi in modo più che soddisfacente nelle partite pre-campionato, venga tolto di squadra. I tecnici juventini vogliono invece rendersi conto con precisione dell'attuale grado di forma dei due giocatori, onde scegliere quello che, per tramite di giuoco e per particolare condizione, presenti le migliori garanzie di disputare un brillante campionato.

X 1 ROMA-GENOA — Sulle base dei risultati di Coppa Italia, il Genoa non parte sconfitto nel confronto con i giallorossi all'Olimpico. Calvanese, centrovanti genoano, ha finora risposto meglio di Manfredini (numero 9 della Roma) all'altezza del tiro).

1 SAMPDORIA-ATALANTA — I blucerchiati figuri dovrebbero essere pronti per una partenza «d'agrumia»: per la vista la brillante vittoria conquistata domenica scorsa contro la Roma.

X 2 UDINESE-FIORENTINA — Dopo le prove positive esternate contro il Real Madrid e contro la squadra ungherese della M.T.K., i viola (senza) non dovrebbero subire sconfitta sul campo udinese.

X 1 2 SAMPIERDARENESE-TORINO — La prima «grande incognita» tra le partite di Serie B. I granata, all'esordio nel torneo cadetti, potrebbero risentire dell'ambiente, oppure far pesare la superiore classe complessiva e dei singoli.

1 SIMMENTHAL M. - MARZOTTO — Confronto che la squadra lombarda può vincere, ma dopo essersi impegnata al massimo.

1 TRIESTINA - CATANZARO — Poche speranze per il Catanzaro nella partita del suo esordio in Serie B.

1 VENEZIA-CATANIA — A favore dei neroverdi veneti testimonia la bella loro difesa nella fase finali di Coppa Italia.

1 Cagliari-Verona.

X Messina-Brescia.

Tre commissari in vista delle Olimpiadi

Il duro compito di Renzo Nostini, Edoardo Mangiarotti e Gastone Darè

Edoardo Mangiarotti

Renzo Nostini

Gastone Darè

La scelta dei tecnici che dovranno seguire la schermidori italiani ha indotto il CONI a intervenire direttamente nella questione e ad ordinare la selezionamento degli organi direttivi della Federazione. Nello stesso tempo il CONI ha insediato una gestione commissariale che sarà retta da Renzo Nostini, Edoardo Mangiarotti e Gastone Darè. Il drastico provvedimento del massimo ente sportivo italiano non giunge a sorpresa, data le critiche che negli ultimi tempi avevano bersagliato l'operato dell'avv. Barlocchi e dei suoi collaboratori Dalvecchio, Oliveri, Calcagno, Di Nardo, Visconti e Zanglirolami. I risultati lusinghieri dei nostri schermitori negli ultimi anni e le poco brillanti affermazioni in occasione delle Olimpiadi di Torino, hanno fatto sempre ogni indugio a decidere in proposito del Ministero del Lavoro presso il Centro Addestramento Professionale Italiano Maria Vicentini, piazza Vittorio Veneto 13. Tel. 888-868 (centralino).

GRATUITAMENTE corso di lingua inglese, commerciale, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, ragioneria, diritto commerciale, legislazione del lavoro presso il Centro Addestramento Professionale Italiano Maria Vicentini, piazza Vittorio Veneto 13. Tel. 888-868 (centralino). 13815

GRATUITAMENTE corso di lingua inglese, commerciale, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, ragioneria, diritto commerciale, legislazione del lavoro presso il Centro Addestramento Professionale Italiano Maria Vicentini, piazza Vittorio Veneto 13. Tel. 888-868 (centralino). 13815

CONFESSATRICE, Scuola nuovi, regolari corsi su lavori, pedag., organizzazione didattica, programmi finalmente gratis. Via Cagliari 1. 13804

CONTABILITA' amministrazione, corso accelerato lezioni 2 ottobre. Istituto Stenografico Ditta, via Roma 384. Tel. 53-654.

CONVITTO «S. Giorgio», corso Vittorio Emanuele n. 76, Torino. 13804

INSTALLATORI impianti elettrici. Stampaggio sperimentale, risolvete i laboratori. Sedici alla base di quasi studi, Via S. Ottavio 42, Torino. 13803

LAVORO maglieria cerchiatrice rettilineo con macchine nuove, semplicissimi, urgente abili maglieriste, Guarnone, Monte Pietà 19. 13802

LINGUE: professori inglesi, francesi, tedeschi, spagnoli, italiani, insegnano loro madre lingua con metodi moderni, facili, rapidi. Biblioteca. Giornali. Films adatto lo studio. Desiderando perfezionarsi all'estero l'insegnamento appoggerà l'allievo ad istituti stranieri. Istituto Santa Teresa. Telefoni 537-644, 513-764, S. Teresa 13. 13805

LINGUE. Professori stranieri insegnano loro madre lingua: Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo. Metodo diretto. Si possa imparare la lingua sul luogo di origine. Corsi di perfezionamento all'estero presso le migliori scuole Parigi, Londra, Francoforte sul Meno. Istituto Internazionale Methodo, Torino, via Santa Teresa 20, telef. 40-344. 8523

PARIGINA diploma insegnamento quinquennale istituti lingue straniere ufficiali scuola, ingegneri laureati. Tel. 384-290 mattino. 312306

PER impiego sicuro corsi estivi di Dattilografia, Stenografia, Calcolo Meccanico, Lingue straniere, Ampie facilitazioni. Istituto Studium, via della Rocca 14, telef. 54-624. 6045

PETITARTRICI, acconciatori, stenomani bravissimi frequentando moderna scuola acconciature, stenotipia conducono alla stenotypeline Olente. Via Balbano 11 bis. Orari diurni serali perfezionamento.

RAGIONIERI, corsi gratuiti di qualificazione autorizzati Ministero Lavoro, Istituto Stagnari, via Sora 5. Tel. 780-689.

RAGIONIERI corsi gratuiti di qualificazione autorizzati Ministero Lavoro. Istituto Stagnari, via Sora 5. Tel. 780-689.

RITOCCATORI fotografo; corsi gratuiti di qualificazione autorizzati Ministero Lavoro. Istituto Stagnari, via Sora 5, Telefono 780-689. 13715

SCUOLA di disegno artistico comune pubblicitario, preparazione esami. Corso Stati Uniti 11, telef. 512-608. 13672

SCUOLA di Giornalismo. Prepara i giovani alla carriera di giornalista. Esercitazioni presso giornali e tipografia. Perfezionamento all'estero. Convitto. Istituto Internazionale Methodo, Torino, via Santa Teresa 20, telef. 40-344. 8523

SCUOLA superiore Alta Moda, Alta Biancheria. Prepara settimanale alla professione di figurinista, modellista, tagliatrice sarta, massaia di taglio, indossatrice. Insegnamento anche a carattere personale. Lezioni diurne serali festive. Inizio periodi di settembre. Informazioni presso la segreteria della Scuola: via Garibaldi 7, telefono 48-788. 11967

SEGRETARIE aziende comm. interpret. corrispond. internazionali. Istituto Gabelli, via Maria Vittoria 54, Torino. 11963

SEGRETARIE d'azienda e Uffici superiori. Corso tecnico da tecnici d'azienda e professori esperti. Chiedere il giornale della Segretaria e programma. Istituto Santa Teresa, Telefoni 537-644 511-764, Santa Teresa 18. 8438

SPECIALIZZAZIONE contabilità Amministrazione. Istituto S. Ottavio, via S. Ottavio 42, Torino. 13863

STENODATTILOGRAFIA, paghe, computisteria, commerciali, cinematografia, Litigio, lezioni Gabelli, via Maria Vittoria 54, Torino

STENOGRAFIA moderna. 1° ottobre inizio anni diversi, serali. Istituto Orano, Via Roma, 356. Telefono 50-356 13869

STRESA, Collegium Europeum, telefono 80-036. Scuola lingue moderne e tecniche amministrative, inglese francese tedesco. Ordinamento didattico governativo, metodo diretto. Professori esperti. Convitto, semiconvitto maschile femminile.

THE English Centre, il centro di studi inglesi. Torino: via Andrea 17, telefono 44-474. Genova: via Nenci 4, telefono 884-457. 12309

LEX. TRADUZ. PERIT. L. 70 per parola

A Italiani insegna distinta signora. Corso S. Martino 8. Telefonare 512-038.

ASSETTAIN qualsiasi lavoro dattilografia domicilio. Macchine elettriche. Telefonare 280-762. 8513

BERLITZ, via Santa Teresa 3, telefono 553-970, ricevo lezioni lezioni private, corsi diurni serali, francese, inglese, russo, spagnolo, tedesco. Orario a scelta. Berlitz insegna soltanto la lingua, ma la insegna bene. 1388

CERAMICA porcellana, accurate lezioni private private. Telefonare giorni: pariati ore 13-14 20-21 527-878, 765-586.

DIPLOMATA tedesco inglese impartirebbe traduzioni e lezioni. Telefonare 741-877.

DISEGNATORE meccanico cerca lavori a domicilio. Telefonare 283-420.

INGLESE professore impartisce lezioni private, corsi diurni serali, francese, inglese, tedesco, spagnolo, tedesco. Orario a scelta. Berlitz insegna soltanto la lingua, ma la insegna bene. 1388

PERITO meccanico magistrato disegni propria abitazione per date meccaniche. Telefonare ore pasti 887-433. 8030

(continua a pag. 8)

ISTITUTO TECNICO

LEONARDO da VINCI

NUOVA SEDE

VIA A. MUCCI 1 (ang. Via Solferino 14/A) — Presidenza: telef. 48-883 Segreteria: telef. 511-696

PRESSO L'ISTITUTO «LEONARDO DA VINCI» FUNZIONANO I SEGUENTI CORSI DI PREPARAZIONE:

1ª MEDIA (per i ragazzi che non hanno conseguita l'ammissione alla scuola media)

1° AVVIAMENTO PROFESSIONALE (per i promossi dalla 5ª elementare)

IDONEITA' ALLA 2ª CLASSE DI SCUOLA MEDIA (recupero 1ª e 2ª classe)

IDONEITA' ALLA 5ª CLASSE DI AVVIAMENTO (recupero 1ª e 2ª classe)

LICENZA DI SCUOLA MEDIA (recupero 2ª e 3ª classe)

LICENZA DI AVVIAMENTO PROFESSIONALE (recupero 2ª e 3ª classe)

IDONEITA' ALLA 1ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO

Per i giovani in possesso della Licenza di Avviamento o della frequenza del 3° anno di Scuola Media che intendono sostenere gli esami di passaggio alla 1ª Classe di Istituto Tecnico nei diversi indirizzi (Ragionieri - Geometri - Periti Industriali).

RAGIONIERI
Idoneità alla 3ª Classe di Istit. Tecn. Commerciale (recupero 1ª e 2ª Classe)
Idoneità alla 4ª Classe di Istit. Tecn. Commerciale (recupero 2ª e 3ª Classe)
Idoneità alla 5ª Classe di Istit. Tecn. Commerciale (recupero 3ª e 4ª Classe)
ABILITAZIONE TECNICA COMMERCIALE
Diploma di Ragioniere (recupero 4ª e 5ª Classe)

GEOMETRI
Idoneità alla 3ª Classe di Istituto Tecnico per Geom. (recupero 1ª e 2ª Classe)
Idoneità alla 4ª Classe di Istituto Tecnico per Geom. (recupero 2ª e 3ª Classe)
Idoneità alla 5ª Classe di Istituto Tecnico per Geom. (recupero 3ª e 4ª Classe)
ABILITAZIONE TECNICA PER GEOMETRI
Diploma di Geometra (recupero 4ª e 5ª Classe)

ORARIO DEI CORSI
SEZIONE DIURNA 8 - 13 / 14,30 - 16,30
SEZ. PRE-SERALE 17,30 - 21,15
SEZ. SERALE 19,30 - 22,15

CONVITTO - SEMI-CONVITTO - REFEZIONE - DOPOSCUOLA

Per ogni informazione circa il cambiamento dell'ordine degli studi od il recupero di anni rivolgersi direttamente alla Segreteria dell'Istituto «LEONARDO DA VINCI» dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 21.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)
COLLOQUI UFFIC. SOCIALI L. 100 per parola
(Continua in pag. 6)

COLLEGIO a Giaveno Leggedi a Genova, Lido Albaro, moderno convitto arredato istituto G. Leopardi. Accoglie alunni che desiderano ricuperare anni studio e studenti scuole statali. Richiedete programmi alla segreteria: via XX Settembre 19, telefoni 54-626, 590-651.

COLLEGIO maschile «Santa Famiglia» a posizione incantevole, servizio d'autobus, servizio, pullman Via E. Filo 24, Telefonare 778-333. 12125

CONFESSATRICE, Scuola nuovi, regolari corsi su lavori, paghe, organizzazione didattica, programmi finalmente gratis. Via Cagliari 1. 13804

CONTABILITA' amministrazione, corso accelerato lezioni 2 ottobre. Istituto Stenografico Ditta, via Roma 384. Tel. 53-654.

CONVITTO «S. Giorgio», corso Vittorio Emanuele n. 76, Torino. 13804

CORSI per segretari d'azienda, stenodattilografia, computometria, macchine contabili Hollerith. Preparazione completa per l'impiego pubblico. Istituto Methodo, via S. Teresa 20, Telefonare 40-344. 8523

DECORAZIONE ceramiche. Corsi gratuiti qualificazione autorizzati Ministero Lavoro. Istituto Stagnari, via Sora 5. Telefonare 780-689. 13716

DISEGNATORI meccanici, geometrici, agrimensori. Qualifica Ministero. Pubblico interessato. Via S. Ottavio 42, Torino.

GIORNALISMO: corso di [illegible] Istituto a livello superiore. Immediata assunzione presso giornale Istituto Santa Teresa. Telefoni 537-644 511-764 Santa Teresa 18. 8438

GRATUITAMENTE corso di contabilità [illegible]. Istituto inglese, commerciale, computisteria, calcolo meccanico, ragioneria, diritto commerciale, legislazione del lavoro presso il Centro Addestramento Professionale Italiano Maria Vicentini, piazza Vittorio Veneto 13. Telefono 888-868 (centralino). 13815

GRATUITAMENTE corso di lingua inglese, commerciale, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, ragioneria, diritto commerciale, legislazione del lavoro presso il Centro Addestramento Professionale Italiano Maria Vicentini, piazza Vittorio Veneto 13. Telefono 888-868 (centralino). 13815

INDOSSATRICE, rendiconti, serie modelliste, figurinisti, commesse vetriniste, professioni femminili di alcuno avvenire. Istituto corsi gratuiti Ministero del Lavoro ENALC, corso Vittorio Emanuele n. 76, Torino. 13804

INSTALLATORI impianti elettrici. Stampaggio sperimentale, risolvete i laboratori. Sedici alla base di quasi studi, Via S. Ottavio 42, Torino. 13803

LAVORO maglieria cerchiatrice rettilineo con macchine nuove, semplicissimi, urgente abili maglieriste, Guarnone, Monte Pietà 19. 13802

LINGUE: professori inglesi, francesi, tedeschi, spagnoli, italiani, insegnano loro madre lingua con metodi moderni, facili, rapidi. Biblioteca. Giornali. Films adatto lo studio. Desiderando perfezionarsi all'estero l'insegnamento appoggerà l'allievo ad istituti stranieri. Istituto Santa Teresa. Telefoni 537-644, 513-764, S. Teresa 18. 13805

LINGUE. Professori stranieri insegnano loro madre lingua: Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo. Metodo diretto. Si possa imparare la lingua sul luogo di origine. Corsi di perfezionamento all'estero presso le migliori scuole Parigi, Londra, Francoforte sul Meno. Istituto Internazionale Methodo, Torino, via Santa Teresa 20, telef. 40-344. 8523

SCUOLA superiore Alta Moda, Alta Biancheria. Prepara settimanale alla professione di figurinista, modellista, tagliatrice sarta, massaia di taglio, indossatrice. Insegnamento anche a carattere personale. Lezioni diurne serali festive. Inizio periodi di settembre. Informazioni presso la segreteria della Scuola: via Garibaldi 7, telefono 48-788. 11967

SEGRETARIE aziende comm. interpret. corrispond. internazionali. Istituto Gabelli, via Maria Vittoria 54, Torino. 11963

SEGRETARIE d'azienda e Uffici superiori. Corso tecnico da tecnici d'azienda e professori esperti. Chiedere il giornale della Segretaria e programma. Istituto Santa Teresa, Telefoni 537-644 511-764, Santa Teresa 18. 8438

SPECIALIZZAZIONE contabilità Amministrazione. Istituto S. Ottavio, via S. Ottavio 42, Torino. 13863

STENODATTILOGRAFIA, paghe, computisteria, commerciali, cinematografia, Litigio, lezioni Gabelli, via Maria Vittoria 54, Torino

STENOGRAFIA moderna. 1° ottobre inizio anni diversi, serali. Istituto Orano, Via Roma, 356. Telefono 50-356 13869

STRESA, Collegium Europeum, telefono 80-036. Scuola lingue moderne e tecniche amministrative, inglese francese tedesco. Ordinamento didattico governativo, metodo diretto. Professori esperti. Convitto, semiconvitto maschile femminile.

THE English Centre, il centro di studi inglesi. Torino: via Andrea 17, telefono 44-474. Genova: via Nenci 4, telefono 884-457. 12309

LEX. TRADUZ. PERIT. L. 70 per parola

A Italiani insegna distinta signora. Corso S. Martino 8. Telefonare 512-038.

ASSETTAIN qualsiasi lavoro dattilografia domicilio. Macchine elettriche. Telefonare 280-762. 8513

BERLITZ, via Santa Teresa 3, telefono 553-970, ricevo lezioni lezioni private, corsi diurni serali, francese, inglese, russo, spagnolo, tedesco. Orario a scelta. Berlitz insegna soltanto la lingua, ma la insegna bene. 1388

CERAMICA porcellana, accurate lezioni private private. Telefonare giorni: pariati ore 13-14 20-21 527-878, 765-586.

DIPLOMATA tedesco inglese impartirebbe traduzioni e lezioni. Telefonare 741-877.

DISEGNATORE meccanico cerca lavori a domicilio. Telefonare 283-420.

INGLESE professore impartisce lezioni private, corsi diurni serali, francese, inglese, tedesco, spagnolo, tedesco. Orario a scelta. Berlitz insegna soltanto la lingua, ma la insegna bene. 1388

PERITO meccanico magistrato disegni propria abitazione per date meccaniche. Telefonare ore pasti 887-433. 8030

(continua a pag. 8)

San Pellegrino "anti-droghe,,

Parte oggi la grande prova a tappe riservata ai dilettanti - L'energica opera degli organizzatori per impedire l'uso degli "eccitanti,,

Nostro servizio particolare

San Pellegrino, giovedì sera.

Ottanta dilettanti sono partiti stamane per la quarta finale della S. Pellegrino. Si sono buttati, testa bassa, sul manubrio sulle piatte strade che portano a Reggio Emilia, per cercare la prima affermazione. Questa è la prima delle sei tappe in programma, per un totale di 1200 chilometri. Mai come quest'anno, questa grande corsa a tappe per dilettanti è stata così aperta in partenza. Non ha un favorito e non è detto che i nomi più noti siano gli stessi che figureranno nei primi posti della classifica finale. Si pensa dunque ad una sorpresa, anche perché al «via» mancano Venturelli, Trapè e tutti gli altri azzurri, tranne Pifferi.

La S. Pellegrino è una corsa fatta apposta per scoprire i nuovi professionisti. Non si duole di questo assunto, perché sicuri che possa davvero uscire l'uomo nuovo e interessante per il domani. Appunto per dar modo ai dilettanti di esprimersi senza troppi vincoli in loro personalità, gli organizzatori hanno adottato in questa quarta edizione la formula individuale. Tutti gli ottanta partecipanti potranno fare la loro corsa. Non saranno inseriti in formazioni regionali, come per il passato. Molti si conoscono con le loro stesse mani, [illegible] alla alla spicciolata; altri però riusciranno a dimostrare quello che valgono.

La S. Pellegrino si è proposta di riportare la manifestazione in un clima d'eccezionale purezza. Divisi in dieci raggruppamenti, i corridori hanno un responsabile scelto al di fuori dell'ambiente della società ciclistica e massaggiatori giovani, sempre diplomati, che non conoscono ancora i pericolosi segreti dei massaggiatori, i quali vivono ai margini delle corse. I corridori saranno assistiti da ben cinque medici. Questo spiegamento di sanitari serve soprattutto a reprimere l'uso delle droghe, almeno nel tentativo degli organizzatori. Tentativo assai altro lodevole, perché psicologicamente almeno potrà avere i suoi effetti.

Al loro arrivo alla piscina Cozzi di Milano, i dilettanti si sono visti acquartierare la propria valigia. «Prenda quello che le è necessario», diceva loro un incaricato, consegnando un bagaglio uguale per tutti. Il corridore che avesse portato tubetti o scatolette sospette, non poteva sbarcarsi a toccarle. Tutti hanno immediatamente vestito la tuta arancione. Bartali ha poi voluto fare per scrupolo un giro nelle farmacie della zona.

«Sono venuti i corridori? Che cosa hanno acquistato?» Così ha chiesto l'ex-campione a decine di farmacisti. La sua inchiesta si è conclusa in modo favorevole. Bartali infatti si è sognato su un foglietto i nomi di due prodotti di largo consumo, richiesti dagli atleti. Ce l'ha fatto vedere ieri sera. Si tratta di peptocola e granulovit granulare. Tutto qui: e non si tratta di doping.

DIEGO DEER

Ilaio Zilioli (al centro) campione italiano allievi di ciclismo, con i suoi genitori: un fermento felice, dopo il successo ottenuto domenica scorsa a Sanremo dal giovanissimo ciclista. Zilioli, che è stato festeggiato ieri sera dalla sua società — il Velo Club Gica — inaugurerà la maglia tricolore domenica prossima a Lecco nel Gran Premio Yomo ed il 27 settembre sarà in gara a Torino nella «Coppa Bertani»

Nella scheda del Totocalcio la "prima,, di campionato

1 ALESSANDRIA-MILAN — Pur senza lasciarsi troppo influenzare dallo 0 a 6 subito dai grigi domenica scorsa al Bergamo, il pronostico per il confronto tra l'Alessandria ed il Milan è nettamente orientato a favore dei rossoneri Campioni d'Italia.

1 X BARI-PALERMO — La partita tra biancorossi baresi e rosanero siciliani sembrerà tutto il suo calcistico fin dalla prima giornata del torneo. Tra le due compagini c'è un certo equilibrio e dovrebbe prevalere, alla fine, il «fattore campo».

1 BOLOGNA-LARIO — A corrente alternata sono state le prove precampionato delle due squadre che si troveranno di fronte domenica. Il Bologna, che sembra aver scoperto un «mattatore» Da Marco, è favorito.

1 X INTER-PADOVA — Da questa gara, forse, potrebbe saltar fuori il primo risultato a sorpresa della stagione. L'Inter è ancora alla ricerca della forma migliore, mentre il Padova pare già in ottime condizioni.

1 JUVENTUS-LANEROSSI V. — Se la tradizione (che vuole i bianconeri in difficoltà nei confronti dei ricambi durante la partita giocata a Torino) non influenzerà troppo il rendimento dei juventini, pronostico netto: «1»

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Si è concluso il convegno sul teatro

Tre premi a St. Vincent per lo Stabile torinese

Un milione alla "Giustizia„ di Dessì - La medaglia d'oro a Emma Gramatica - L'on. Ariosto è ottimista sul futuro delle scene di prosa

Rina Morelli, a cui è stata assegnata una delle quattro «maschere d'oro», fotografata ieri a St. Vincent con Paolo Stoppa, che ha recitato accanto a lei in «Figli d'arte»

DAL NOSTRO INVIATO

Saint Vincent, giovedì sera.

Negli applausi che hanno salutato ieri sera i premiati come benemeriti del teatro italiano di prosa nell'annata artistica 1958-59, Torino è stata inseguata più volte. Il premio principale d'un milione di lire infatti è stato attribuito al dramma La giustizia *di Giuseppe Dessì, messo in scena dal Teatro Stabile di Torino; Giacomo Colli, che ne ha curato la regia, ha ricevuto una medaglia d'oro, e Gianni Santuccio, come una dei suoi principali interpreti, una delle quattro maschere con lauro d'oro. Il Teatro Stabile di Torino, che conta quattromila abbonati e che l'anno scorso ha messo in scena cinque lavori diversi, ne ha in programma sei per quest'anno. Com'è noto esso è animato dalla direzione di Gianfranco De Bosio e Fulvio Fo.*

Gli altri premiati sono: Franco Brusati e Fabio Mauri, autori del Benessere: mezzo milione; *Paolo Levi, autore di* Lautrec dell'Infanta: mezzo milione; *Luchino Visconti per l'allestimento di* Figli d'arte di Diego Fabbri: mezzo milione. *Maschere con lauro d'oro sono andate a Laura Adani per l'interpretazione del* Benessere, *a Rina Morelli per l'interpretazione di* Figli d'arte, *e Renzi Ricci per l'interpretazione di* Dio salvi la Scozia, *di Nicola Manzari.*

I premi portano i nomi di «Idi» l'Istituto del dramma italiano), ma sono conferiti con un largo contributo dell'amministrazione della Valle d'Aosta e della «Sitav». Essi riguardano il regista i meriti eccezionali dell'ultimo anno, cause già abbiamo accennato sopra, ma in deroga a ciò si è voluto premiare anche Emma Gramatica con una medaglia d'oro. Nel ricevirla, profondamente commossa, la grande attrice ha dichiarato di non meritarsela per quei pochi piccoli ultimi quindici giorni di ricomparsa sulle scene. L'on. Ariosto le ha spiegato che l'omaggio andava al grande magnifico contributo da lei dato al teatro di prosa con una lunga fervida geniale attività. Con un largo gesto della mano lei ha risposto che «ciò era storia passata», che non valeva la pena tornarci sù, ma che accettava quel distintivo di oro come un augurio... per altri quindici giorni.

La premiazione è avvenuta in una sera di gala alla cui fine l'on. Ariosto, con un discorso conclusivo, ha detto che dopo tutto il teatro di prosa non è poi così ammalato come si vocifera, che quest'anno s'è ripreso con un vigoroso colpo d'ala e ciò, dopo l'orlo di pessimismo che aleggiava sui lavori del convegno del teatro svoltosi ieri l'altro, ha allargato molti cuori.

Parte della premiazione è stata ripresa anche dalla televisione, sempre ravvivata quindi per tutto il male che s'è detto di essa in sede di convegno. D'altronde, se il pubblico corre in massa verso la televisione, non è certamente in prima linea per la commedia che essa può presentare. In un recente referendum ciò che attira di più gli spettatori televisivi è elencato in quest'ordine: 1. telegiornale; 2. telequiz; 3. romanzi sceneggiati; 4. commedie; 5. opera lirica; 6. canzonette.

a. a.

Nato a Verona un centro per i giovani cantanti

Verona, giovedì sera.

E' stato istituito un centro di perfezionamento e avviamento lirico — il primo del genere in Italia —, intitolato allo scomparso tenore Giovanni Zenatello, ideatore e iniziatore degli spettacoli operistici dell'Arena.

Direttore del centro è il maestro veronese Vittorio Gajoni, direttore artistico dell'Arena, il quale ha già stabilito il programma e ha già scelto gli allievi, che sono sei.

Gianni Santuccio è stato premiato per la sua interpretazione nella «Giustizia»

Laura Adani, «maschera d'oro» per «Il benessere» di Brusati

TELEVISIONE

Bongiorno punito per un'intervista

«Italia, giovedì sera» cambia già nome - Diventerà forse «La secchia rapita» - Nuove trasmissioni sono in corso di allestimento

La rubrica annunciata col titolo di «Italia, giovedì sera» cambierà nome: si chiamerà quasi certamente «La secchia rapita» (è stato proposto anche «Campanile sera»), ed i gettoni d'oro vinti dai vari comuni saranno simbolicamente consegnati in una secchia riproducente quella della celebre contesa immortalata dal Tassoni. Motivo del provvedimento: punire Mike Bongiorno per aver anticipato in una intervista il titolo, il meccanismo e le caratteristiche del gioco, prima ancora di aver avuto l'autorizzazione e l'approvazione dei dirigenti.

* *

L'inizio di «Ottocento», il secondo romanzo sceneggiato in programma alla tv, non seguirà immediatamente la fine dell'«Idiota»: ci sarà una parentesi di alcune settimane. Siamo in grado di anticipare che successivamente saranno programmati, nell'ordine, questi romanzi: «Vita di Bohème», di Murger-Barrière, nella riduzione in quattro puntate di Vincenzo Talarico e Luisa Meneghini; «Il conte Maurizius» di Jacob Wassermann, nella riduzione in quattro puntate di Anton Giulio Majano; «Tom Jones» di Henry Fielding, nella riduzione in sei puntate di Ina Meghariani.

* *

Per le «grandi produzioni di prosa tv» sono già in corso di allestimento tre classici che andranno in onda nel primo trimestre del 1960. Eccone i titoli: «La bottega del caffè» di Carlo Goldoni (1° gennaio); «Quando amor comanda» di Benavinuccia, nella riduzione di Cominetti (8 febbraio); «Re Lear» di Shakespeare (4 marzo).

* *

Il grande successo conseguito da Peppino De Filippo con la breve serie delle sue commedie trasmesse in tv, ha immediatamente indotto i programmisti della televisione a studiare un altro spettacolo imperniato sulla figura del celebre attore. Il titolo provvisorio di questa trasmissione: «Peppino Show». E' probabile che in seguito sarà sostituito. I principali elementi costitutivi del programma deriveranno dal repertorio classico di De Filippo, che va dalla farsa classica alla moderna commedia d'ambiente, dallo «sketch» comico alla rivista. Il contorno musicale attingerà al patrimonio tradizionale della musica napoletana nota e meno nota, ma potrà attingere anche alla moderna musica leggera italiana e straniera, con possibilità di contrasti con la prima e di rievocazioni in chiave nostalgica. La realizzazione del programma è già stata affidata a Nicola Manzari.

* *

Martedì 22 settembre, dalle 21,30 alle 23,15, sarà irradiato da Londra uno spettacolo di gala in onore dei delegati dell'Eurovisione che hanno scelto Londra per uno dei loro periodici incontri. Allo spettacolo parteciperanno, fra gli altri, il celebre trombettista Eddie Calvert, i «Georgia-Mitchell Singers», la «Concert Orchestra» diretta da David McCallum. Le coreografie saranno di Sheila Delaney e la regia di Graeme Muir.

m.

Baseggio va in Spagna con due commedie di Goldoni

Roma, giovedì sera.

La compagnia «goldoniana» di Cesco Baseggio rappresenterà l'Italia al «Festival del teatro latino» di Barcellona. In tale occasione la compagnia terrà, al teatro Romea, due rappresentazioni, il 26 e il 28 del corrente mese, recitando due commedie di Goldoni: «La baruffe Chiozzotte» e «Bior Todero Brontolon».

Le cinque di «Jovanka»

Le cinque attrici che hanno sacrificato le loro chiome per interpretare il film «Jovanka» sono in questi giorni a Klagenfurt dove si girano gli esterni sotto la guida del regista Bitt. Da sinistra: Barbara Bel Geddes, Carla Gravina, Jeanne Moreau, Silvana Mangano e Vera Miles

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Manon di Massenet alle 21 sul Naz. - La fiera dell'Impruneta, tre atti di Bucciolini alle 21 sul II - Alla tv un racconto sceneggiato con Perry Mason: Delitto a bordo (ore 21)

GIOVEDI' 17 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,6, Torino m.f. I) — Ore 13: Giornale - «Pierrot Club con Pino Calvi e Sabrina Olis - Lanterne e fucelna - Il Cavalier Fandanlo - 14: Giornale - Buona - 14,15: Novità di teatro e cinematografo - 14,30: Canzoni di oggi: cantano Johnny Dorelli, Wess Negri, Bruno Pallesi, Luciano Rondinella, Peppino Di Capri - 15,45: Appuntamento con il tango: Orchestra Alfredo Malabi.

Ore 16: Giornale - Ballate con noi - 16: Vecchio pianino: piccolo carosello della nostalgia - 19,30: Tastiera - 20: Radiosera - 20,30: Parlati musicali - 20,45: Cantanti alla ribalta.

Ore 21: Fantasmico del Secondo Programma: «La fiera dell'Impruneta», commedia in tre atti di Giulio Bucciolini. Compagnia di prosa di Firenze. Chiarella: Bruna Tocchetti. Regia di Amerigo Gomez. (Al termine: Ultime notizie).

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 219,8, Torino m.f. III) — Ore 19: Giornale - Musica operistica - 19,30: Parlamo seri - 19,45: Rubrica di quelli legali - 20: Valzer celebri - 20,30: Giornale - Buona - 21: Varietà musicale.

Ore 21,05: «Manon», opera in quattro atti e cinque quadri di Enrico Meilhac e Filippo Gille. Riduzione dal romanzo dell'Abate Prévost. Versione italiana di Angelo Zanardini. Musica di Jules Massenet. Cantano: Rosanna Carteri, Maria Luisa Malaccki, Nicola Filacuridi, Mario Borrello, Plinio Clabassi, Gino Del Signore. Direttore Alfredo Simonetto. Maestro del coro Roberto Benaglio. Orchestra e coro di Milano - Negli intervalli: 1) Pola, sera!; II) Conversazione; III) (ore 23,10) Giornale - Al termine: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 219,8, Torino m.f. III) — Ore 19: Musica operistica - 19,30: Parlamo seri - 19,45: Rubrica di quelli legali - 20: Valzer celebri - 20,30: Giornale - Buona - 21: Varietà musicale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 249,2, Torino m.f. III) — Ore 19: Concerto della violoncellista Emma Curti e della pianista Eliana Marcodini. G. F. Malipiero: Sonatina per violoncello e pianoforte; Dallapiccola: Ciaconna, Intermezzo e Adagio, per violoncello solo - 19,50: Fatti e problemi agricoli

ULTIME NOTIZIE

La visita del premier russo in America

Frecciate di Kruscev a Nixon per il missile sulla Luna

Interrogato sul numero dei fallimenti che avrebbero preceduto l'esperimento coronato da successo, ha risposto: "Dovreste chiederlo a Nixon, lui sa tutto in proposito,,

(Segue dalla 1ª pagina)

dizionale parata attraverso Broadway, Kruscev ed il suo seguito si tratterranno due giorni alloggiando al «Waldorf Astoria Hotel».

All'ospite sovietico e alla sua famiglia è stato riservato l'appartamento presidenziale di cui costo è di centocinquanta dollari al giorno (circa centomila lire italiane). Esso è situato al 35° piano dell'edificio e comprende quattro camere da letto e un vasto soggiorno dal quale si domina l'intera Manhattan.

Imponente è il servizio d'ordine disposto nella colossale metropoli la quale conta otto milioni di abitanti, un milione e 400 mila dei quali nati all'estero. Fra questi sono da annoverare oltre trecentomila russi. Per proteggere il capo sovietico da qualunque atto di violenza, sono stati mobilitati 7000 uomini includendo in essi diversi infallibili tiratori di pistola ed esperti di «judo».

Tutte queste precauzioni sono giustificate dal fatto che nell'amalgama di persone e di razze andatasi formando nel corso degli anni nella città, vi sono migliaia di profughi dell'Europa orientale i cui sentimenti sono improntati alla più netta opposizione al comunismo.

I rifugiati ungheresi e di altri Paesi satelliti dell'Urss, si sono impegnati attraverso i loro capi ad astenersi da qualsiasi manifestazione di violenza, ma esiste pur sempre la possibilità che elementi isolati tentino di provocare disordini.

La polizia non ha proibito i picchetti di parata, ma ha stabilito che i componenti di essi non dovranno recare cartelli issati su bastoni o altri potenziali mezzi di offesa. Inoltre i dimostranti dovranno rimanere sul lato della strada opposto a quello dove si trovi un qualsiasi edificio destinato ad essere visitato dall'ospite.

In base al programma elaborato per la giornata Kruscev, dopo la colazione con Wagner, visiterà l'Empire State Building, l'edificio più alto del mondo, compiendo poi un giro turistico attraverso la città. Alle 17,30 farà visita all'ex-governatore di New York, Averell Harriman, che è stato ambasciatore in Russia dal 1943 al 1945, e tornerà più tardi al «Waldorf» per il ricevimento offerto in suo onore dal segretario di Stato Christian Herter.

Alle 19,30 avrà luogo un pranzo organizzato dall'«Economic Club», un'associazione di uomini d'affari. E' da prevedersi che il Primo ministro saprirà al duemila invitati di suo consueto sulla competizione economica fra Stati Uniti e Urss ribadendo inoltre la necessità di una intensificazione degli scambi commerciali fra blocco comunista e Occidente. Qualora rimanga tempo disponibile, l'ospite assisterà ad uno spettacolo del «New York City Ballet».

Nella giornata di ieri l'avvenimento più importante è stato il discorso che Kruscev ha pronunziato all'«Associazione nazionale della stampa» ed al termine del quale, come vuole la consuetudine, ha risposto alle domande dei numerosi giornalisti presenti nella sala.

Anche i «reporters» più abituati all'abilità e alla prontezza degli uomini politici, hanno dovuto ammettere che il Primo ministro sovietico ha saputo dar prova di una abile falsificazione (smentita poi dalle rivelazioni degli esami condotti dai periti per i quali è stato il pennarello milanese). Il secondo è dato dal desiderio espresso da Vincenzo Barbaro di entrare in contatto, sia pur con il pretesto di nominarlo suo difensore di fiducia, con uno dei legali di Raoul Ghiani: l'avv. Franz Sarno.

Il tentativo che Giovanni Fenaroli ha (o avrebbe) fatto perché il suo amico Raoul Ghiani venisse avvertito sull'atteggiamento difensivo da tenere nel corso dell'istruttoria soprattutto rispetto a taluni sviluppi della indagi-

Atmosfera amichevole al «Press Club» di Washington alla fine della conferenza-stampa di Kruscev. Accanto al «Premier» sovietico, che applaude, il Bill Lawrence, presidente del Circolo della stampa americana (Radiofoto a «Stampa Sera»)

Tragedia nella notte presso Firenze

Un operaio strangola la moglie per gelosia

«Mi tradiva», ha detto alla polizia - La vittima, bella e giovane, doveva spesso assentarsi da casa per lavoro - L'uxoricida ha chiesto agli agenti di aver cura della figlioletta di tre anni

Firenze, giovedì sera.

All'alba di stamane l'operaio Bruno Agnorelli che la notte passata ha strangolato la propria moglie Ira Gani di 28 anni, è stato tradotto alle carceri delle Murate. L'uxoricida estariormente appariva del tutto tranquillo, come se quanto era accaduto e accadeva intorno a lui non lo riguardasse minimamente. Durante la notte era stato interrogato a lungo dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Ciampi e dal funzionario di servizio della questura dott. Vitali. Al momento di salire nell'autovettura cellulare, Bruno Agnorelli si rivolgeva al funzionario di polizia e gli diceva: «Dottore, mi raccomando a lei. Si preoccupi che la mia bambina Daniela venga assistita nel miglior modo possibile».

Ulteriori particolari emersi dall'interrogatorio dei vicini e dalle stesse dichiarazioni rese dall'Agnorelli fanno risalire la causa della tragedia alla gelosia. L'Agnorelli — secondo quanto egli afferma — avrebbe ucciso in un momento in cui l'ira gli aveva fatto perdere completamente il controllo delle proprie azioni; quando cioè la moglie gli avrebbe gridato in faccia una volta ancora che era stufa di lui e lo avrebbe abbandonato portando con sé la piccola figlia di tre anni.

Infatti, secondo le affermazioni dell'Agnorelli, la Gani gli avrebbe urlato: «Non ti voglio più bene, non voglio più saperne di te; dobbiamo andare ognuno per la propria strada».

Bruno Agnorelli e Ira Gani si erano incontrati per la prima volta nel 1955. Lo stesso anno si sposarono. Fu un matrimonio modestissimo al quale parteciparono solo pochi parenti. Dopo il rito nuziale gli sposi insieme agli invitati si recarono in un bar per un rinfresco. Andarono ad abitare in un appartamentino che avevano preso in affitto in via della Pergola. Erano poveri, ma sembravano felici. Lui non aveva un lavoro fisso, ma sperava ardentemente prima o dopo di trovarlo e di poter così vivere in tranquillità. Purtroppo i mesi passarono e le condizioni economiche dei due andarono peggiorando. I mobili che avevano comperato a rate furono ritirati da chi li aveva venduti in quanto l'operaio non era in grado di pagare le rate pattuite. Poi riuscirono ad ottenere un alloggio nelle case «minime» di Novoli, in via Pietro degli Agli 6a. Nei primi tempi ritrovo contratti a giornata addirittura su alcune tavole di legno viste per terra. Lentamente riuscirono a riprendersi e a mettere insieme un po' di mobilio. Lui era andato a lavorare in un cantiere comunale; lei si arrangiava come sarta.

I primi screzi fra i coniugi si verificarono poco dopo la nascita della bambina, allorché fu capito dalla coppia un fratello della Gani, Silvio, un tipo troppo avventuroso per il carattere pacifico dell'Agnorelli. Il Silvio Gani finì infatti di avere delle note con la polizia; dopo di che lasciò la casa della sorella. Sembrò che la pace fra gli sposi ritornasse, ma fu cosa di breve durata. Dato lo stipendio molto misero che Bruno Agnorelli riceveva al cantiere e dato che il lavoro di sarta non fruttava abbastanza, la donna cominciò a raccogliere fondi per un istituto benefico. Sulla somma raccolta le veniva corrisposta una percentuale. Per svolgere quest'attività la Gani doveva spostarsi in varie città della Toscana e di ciò il marito non si dimostrò per niente contento. Avrebbe preferito che la consorte avesse continuato a lavorare in casa come sarta. L'idea di saperla in giro tutta sola non gli andava troppo a genio. La Gani era, infatti, una giovane assai avvenente e che richiamava l'attenzione degli uomini.

Cominciarono di nuovo i dissensi, causa la gelosia del l'Agnorelli. Le liti divennero sempre più frequenti e violentissime.

Un giorno Bruno Agnorelli colse la consorte in flagrante rendendo. La donna gli aveva detto di essere stata a Livorno per raccogliere fondi per l'istituto benefico. Invece si era recata a Vicchio di Mugello, e poi ad Arezzo. Il marito seppe che durante la sua permanenza ad Arezzo la Gani era andata a ballare in una villa insieme a due amiche e a tre giovanotti. Naturalmente questo fu motivo di nuovo clamoroso scenate di gelosia.

Un episodio più grave — e sempre l'Agnorelli che lo afferma — avvenne qualche tempo dopo. Una sera l'uomo sorprese la moglie in via dell'Orivolo a Firenze con un certo Bruni. Fra i due avvenne una violenta scenata, ma la cosa non ebbe seguito. L'operaio ha sospettato di avere sorpreso la moglie avesse intrapreso una relazione col Bruni, da quando ella aveva preso l'abitudine di andare ogni giorno a trovare il fratello che appunto era ospite del Bruni in una casa di via Pandolfini. Compiuti gli opportuni accertamenti una sera — è sempre l'Agnorelli che lo afferma — riuscì a sorprendere la donna in flagrante. Naturalmente su questo dichiarazioni la polizia sta svolgendo un'accurata indagine. Sempre secondo le affermazioni dell'omicida, la Gani successivamente avrebbe ammesso di essere veramente l'amante del Bruni.

Le cose continuarono a precipitare sempre più e ieri sera sfociarono nella tragedia.

Poco prima di mezzanotte una violenta lite ebbe inizio fra i due coniugi. L'Agnorelli rimproverò una volta ancora alla moglie la sua infedeltà. La donna arrabbiatissima gli avrebbe risposto per le rime. Avrebbe detto che era stanca di sopportarlo, che non voleva più saperne di lui, che si, era vero che lo tradiva e che se ne sarebbe andata subito di casa portandosi via la figlia. Dalle parole i due passarono alle vie di fatto. La Gani (è sempre l'Agnorelli che lo afferma) saltò addosso al marito e lo graffiò ripetutamente al viso. Nacque una colluttazione e i due ad un certo momento finirono a terra nell'ingresso dell'abitazione. L'uomo si trovò tra le mani una piccola cinghia di stoffa che serviva ad allacciare alla vita un vestitino della piccola Daniela e che era caduta sul pavimento. La passò intorno al collo della moglie e strinse finché la donna non si afflosciò priva di vita. Resosi conto di averla uccisa, l'Agnorelli telefonò al fratello Nestore che è sua volta avvertì la polizia. Il funzionario di notturna a gli agenti accorsero subito sul posto, ma purtroppo la Gani era ormai cadavere. Non restò da fare altro che arrestare l'assassino che non oppose la minima resistenza.

Giulio Cieci

Le reazioni al radiomessaggio

Le proposte di De Gaulle inaccettabili per i ribelli

Se i combattimenti venissero interrotti, come sarebbe garantita, dopo 4 anni, un'effettiva autodeterminazione? Diffidenza dell'estrema destra per il discorso del generale

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Tutta la Francia, tutta l'Algeria e numerosi Paesi, soprattutto arabi, hanno ascoltato ieri sera alla radio la lunga dichiarazione del generale *De Gaulle*, fatta con voce ferma.

Dopo aver detto che occorre affrontare risolutamente il problema della pace in Algeria, il generale De Gaulle ha annunciato la proposta che da parecchie settimane ognuno aspettava. Egli ha offerto di nuovo ai ribelli di deporre le armi affinché ritorni la pace e possa svolgersi, dopo quattro anni dalla «pacificazione», un referendum col quale la popolazione dell'Algeria potrà scegliere il proprio destino.

E' questa l'«autodeterminazione» di cui si parla da molti giorni. Col referendum, al quale tutti potranno partecipare, i ribelli sono i francesi d'Algeria, la popolazione sceglierà fra tre soluzioni: indipendenza, integrazione alla Francia, un regime federale.

Ridotta a queste poche parole, la lunga dichiarazione di ventiquattro minuti del generale De Gaulle mostra che, effettivamente, un passo avanti è stato fatto dalla Francia. Il 4 giugno dell'anno scorso, recandosi per la prima volta in Algeria, il generale propose ugualmente agli algerini di «scegliere il proprio destino» eleggendo i deputati a parità di diritto coi francesi. Era poco. E le elezioni si svolsero poi in condizioni che non hanno convinto nessuno.

Il 4 gennaio 1959 il generale De Gaulle propose un posto di primo'ordine all'Algeria di domani, pacificata e trasformata, che sviluppi da sé la propria personalità e che sia strettamente associata alla Francia.

Il 29 aprile scorso, in un'intervista all'Echo d'Oran, il generale considerava l'integrazione come un fatto compiuto: «Qual è il significato politico della parola? — disse — Che l'Algeria è francese! E' opportuno dirlo, poiché così è».

Di fronte a questa dichiarazioni passate, quella di ieri sera costituisce effettivamente un fatto nuovo per la prima volta l'eventualità dell'indipendenza viene presa in considerazione. Questa eventualità però viene circondata da tante e tali condizioni da far ritenere incredibile che i ribelli la accettino o cessino una guerra che, incominciata cinque anni or sono, diventa sempre più aspra nonostante la cosiddetta «pacificazione».

Quali garanzie infatti vengono offerte ai combattenti perché la promessa dell'autodeterminazione possa essere mantenuta?

Questa considerazione basta ad escludere che i ribelli si arrendano, confidando semplicemente nella parola del generale De Gaulle.

Le reazioni alle dichiarazione di De Gaulle sono varie negli ambienti politici, e vanno dall'approvazione alla riserva-tezza, a dalla diffidenza dell'estrema destra alla disapprovazione dell'estrema sinistra.

Quella del Marocco è già calda e gli arabi di Algeria aspettano con ansia, come del resto i francesi, quella che conta più di tutte e che potrebbe manifestarsi nella conferenza-stampa odierna del presidente Eisenhower.

L. Mannucci

Sostituito in Cina il ministro della Difesa

LONDRA, giovedì sera.

Radio Pechino ha annunciato stamane che il maresciallo Peng Teh-huai è stato esonerato dall'incarico di ministro della Difesa della Cina comunista e sostituito dal vice Primo ministro Lin Piao.

Ex-ministro argentino ferito in un attentato

BUENOS AIRES, giov. sera.

L'ex-ministro argentino degli Interni e della Giustizia Eduardo Busso è rimasto gravemente ferito in seguito all'esplosione di una bomba deposta davanti alla sua abitazione di Buenos Aires.

Due figli di Busso hanno riportato lesioni e altre due persone sono state ricoverate in ospedale.

Busso è attualmente consulente legale di numerose Compagnie petrolifere nordamericane. L'attentato è attribuito a elementi comunisti e peronisti.

Il nuovo interrogatorio di Fenaroli a Regina Coeli

Si comincia a mettere in dubbio l'autenticità dei messaggi a Ghiani

Una inchiesta nel carcere romano per approfondire le voci correnti secondo cui si tratterebbe di un falso - Molte perplessità suscitate dall'iniziativa di Vincenzo Barbaro (il detenuto che conseguì i biglietti al magistrato) di mettersi in contatto con uno dei legali dell'elettrotecnico milanese

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Per stabilire con esattezza quale valore si deve attribuire a questa nuova, enigmatica, battuta d'arresto dell'indagine sul delitto compiuto la notte del 10 settembre dell'anno scorso in via Monaci sarà necessario attendere qualche giorno. Per ora ogni previsione può correre il rischio di essere azzardata. Un solo fatto è accertato: il giudice istruttore dott. Roberto Modigliani, appena rientrato dalla vacanza, ha occupato la sua mattinata ad interrogare Giovanni Fenaroli, contestandogli che quanto egli aveva affermato sulla paternità dei biglietti destinati a Raoul Ghiani è stato clamorosamente smentito dalle risultanze peritali.

Che poi dietro questo improvviso interrogatorio vi sia una nuova, e non prevista, manovra dell'accusa suscettibile di sviluppi è prematuro dirlo. Si sa soltanto che Giovanni Fenaroli ha replicato insistendo su quella che è stata in proposito sempre la sua tesi: «Di questi biglietti non ne so assolutamente nulla — ha detto — sono certo soltanto che non li ho scritti io e che colui il quale li ha falsificati ha voluto danneggiarmi per un secondo fine che non è dovuto quello di collaborare con la Giustizia».

Il verbale dell'interrogatorio di Fenaroli è stato depositato stamane presso la Cancelleria dell'ufficio istruzione. Resterà depositato per due giorni, a disposizione dei difensori.

L'episodio che ieri è avvenuto a Regina Coeli, però, finisce per assumere una sua importanza soprattutto se messo in relazione a due avvenimenti collaterali. Il primo è costituito da una richiesta che la Procura della Repubblica ha condotto in grande segreto, nell'ambiente di Regina Coeli allorché cominciò a circolare la voce che i biglietti consegnati dal detenuto Vincenzo Barbaro — il «re delle evasioni» — al magistrato, dicendo che si trattava di scritti destinati da Fenaroli a Raoul Ghiani erano il frutto di una abile falsificazione. Si è rivelato un perfetto attore che sapeva assumere sia gli atteggiamenti di un avvocato perorante con termini sobri la propria causa, sia quelli di un giovinastro rappresentante di commercio.

Ieri Kruscev si è recato pure al Congresso, dove ha avuto un lungo colloquio con venticinque senatori. Interessante è stato quanto riferito dal sen. William Fulbright, presidente del comitato per le relazioni con l'Estero. Ad un certo punto della conversazione — ha detto — il discorso è caduto sul lancio del razzo verso la Luna. E' noto che il vice-presidente Nixon aveva affermato che l'esperimento era stato preceduto da tre prove, tutte fallite.

Allorché il senatore Russell ha chiesto a Kruscev quanti fossero stati i fallimenti, il Primo ministro ha risposto: «Dovreste chiederlo a Nixon. Lui sa tutto in proposito».

Poche ore dopo, infine, ha aggiunto: «Vi rivelerò un segreto e spero che il mio governo non mi punisca. Nessuno infatti mi ha autorizzato a dire ciò. Era nostra intenzione lanciare il razzo una settimana fa ma essendo sopraggiunte alcune difficoltà tecniche, i nostri scienziati hanno preferito mettere a punto un altro razzo e servirsi di esso per la prova.

«Questa è la verità — ha soggiunto il «premier» russo — e sono pronto a giurarlo sulla Bibbia. Nixon, qualora ritenga ancora di essere nel giusto, dovrà giurare anche egli sulla Bibbia».

La giornata si è conclusa con un banchetto offerto da Kruscev all'Ambasciata sovietica in onore del presidente Eisenhower.

Brindando al Presidente americano, Kruscev tra l'altro ha detto: «Il ghiaccio della guerra fredda si va sbriciolando. Io penso che con degli sforzi comuni gli Stati Uniti e l'Urss faranno sciogliere del tutto questo ghiaccio e creeranno condizioni di vita normale per i loro popoli».

Alludendo al suo prossimo viaggio nella Cina popolare, Kruscev ha dichiarato che egli non vi si reca per una «colluzione segreta», ma per celebrare «la grande festa nazionale del popolo cinese».

Kruscev ha poi detto che, con la sua famiglia, egli «è molto lieto del soggiorno negli Stati Uniti». «Non so — ha detto — quanto voi siate lieti dei vostri ospiti; ma i vostri ospiti sono molto lieti di questo soggiorno».

«Non so — ha proseguito Kruscev rivolto ad Eisenhower — se ho il diritto, se ho il vostro permesso, ma noi vi consideriamo un nostro buon amico».

Rispondendo, il presidente Eisenhower ha anche egli detto di sperare che le nuove conversazioni con Kruscev cominceranno almeno a sciogliere il ghiaccio della guerra fredda. Ha aggiunto che una maggiore comprensione fra i popoli americano e sovietico permetterà di conciliare i punti di vista per migliorare la prospettive della pace, della giustizia e della prosperità di tutti.

Dopo il pranzo, prima di lasciare l'Ambasciata, Eisenhower e Kruscev hanno avuto «una discussione generale» sui problemi internazionali.

Al termine del ricevimento Kruscev ha accompagnato all'uscita gli ospiti, avendo al braccio la signora Eisenhower, mentre il presidente Eisenhower dava il braccio alla signora Kruscev.

Prima che il banchetto avesse inizio, alcuni giornalisti hanno chiesto all'ambasciatore Menshikov se davvero Kruscev si fa confessare gli abiti in Italia. Sorridendo, il diplomatico ha risposto: «No. Nell'Unione Sovietica abbiamo anche degli ottimi sarti, non soltanto dei razzi». **u. p.**

GIUNTA STAMANE NELLA CITTA' SPAGNOLA

Maria Callas stasera dà un concerto a Bilbao

Gli organizzatori in ansia sino all'ultimo - La cantante ha lasciato all'alba Atene con un aereo speciale della società di Onassis - Scenette comiche alla partenza per sfuggire la sorveglianza dei fotografi

Nostro servizio particolare

Bilbao, giovedì sera.

Maria Callas è arrivata stamane, alle 7,30, a Bilbao, dove questa sera dovrà apparirà per la prima volta in pubblico per un concerto che sarà diretto dal maestro Nicola Rescigno. La cantante era partita prestissimo da Atene a bordo di uno «Skymaster» appartenente alla flotta dello «Olimpic Airways», di proprietà dell'armatore Aristotile Onassis.

L'aereo, che era stato modificato togliendo tutte le poltrone e sistemando l'ampia cabina a soggiorno con ampio portone, tavolini e due divani letto, era pronto sulla pista di volo di Atene già dalla tarda sera di ieri e questo era bastato perché fotografi e giornalisti cominciassero una guardia strettissima dividendosi fra l'aeroporto e la spiaggia di Glyfada, al largo della quale era all'ancora il «Christina» di Onassis.

La cantante è giunta all'aeroporto di Atene in automobile con un gruppo di amici mentre altri amici seguivano la sua vettura con un'altra altrettanto lunga auto americana. Fotografi e giornalisti sono stati colti di sorpresa perché le due automobili sono entrate nel campo da un ingresso vietato ed hanno attraversato la vasta spianata seguendo una direzione assolutamente proibita a chiunque. E' stato così che Maria Callas ha potuto violare il blocco e correre verso l'aeroplano nel quale è salita aiutata dal pilota. Subito dopo il personale ha tolto la scaletta e a bordo sono state abbassate tutte le tendine dei finestrini.

E' stata tanta la fretta della cantante che numerose valigie sono rimaste a terra fra le mani dei portabagagli che invano hanno gridato per farsi aprire il portello. Per quel che è stato possibile vedere in tanta fulminalità la Callas era tutt'altro che irritata per il sistema che aveva dovuto adottare per sfuggire ai fotografi: circondata da una decina di amici che la facevano scudo la cantante correva ridendo e parlando a voce alta.

Questa sera Maria Callas apparirà davanti ad un pubblico che avrà lo speciale onore di essere il primo al mondo ad ascoltarla da quando «ha scelto la libertà». Per la verità non tutti, a Bilbao, sono disposti ad approvare il comportamento privato della celebre cantante, ma comunque tutti sono pronti ad ascoltare la cantante, ad ammirare la donna, dimenticando che è anche una moglie», come ha detto questa mattina un accordeo molto noto a Bilbao, padre Joaquim de Dios Lisarne, diviso evidentemente fra l'a musicomania e la morale.

Il maestro Nicola Rescigno, che dirigerà il concerto di questa sera, si affannava ieri a rassicurare tutti: «La signora Callas non mancherà al suo impegno. Domani sera canterà», ma oggi anche il direttore d'orchestra italiano ha dovuto confessare di aver vissuto ore di ansia che si sono placate solo ieri a tarda sera quando, dalla Grecia, Maria Callas lo ha chiamato al telefono per confermargli che sarebbe arrivata oggi e avrebbe cantato questa sera.

All'hotel Carlton attende la cantante il più lussuoso degli appartamenti: la «Royal Suite» riservata ai sovrani, alle personalità più illustri. Il concerto avrà luogo al teatro «Coliseo Albia» interamente rinnovato. Tutti i posti sono prenotati da giorni nonostante che il prezzo dei biglietti sia più del doppio del solito. Le poltrone costano infatti seicento pesetas (quasi settemila lire) mentre mai prima d'ora a Bilbao si erano pagate più di trecento pesetas per qualsiasi spettacolo.

L'impresario Sam Eins, organizzatore del concerto ha dimostrato oggi di avere un eccezionale ottimismo quando ha detto ai giornalisti: «Sono certo che mi riuscirà di convincere la cantante a tenere una conferenza stampa nel corso della quale potrete rivolgere tutte le domande che vorrete».

Henry Schulte

Singolare processo al tribunale di Mondovì

Industriale accusato di furto dai tre fratelli

I contrasti sono sorti in seguito alla divisione dell'eredità paterna - L'imputato avrebbe anche gravemente danneggiato lo stabilimento di un congiunto

Mondovì, giovedì sera.

Un processo carico di interesse è in programma per oggi dinanzi al Tribunale di Mondovì. Compare a giudizio un noto industriale di Dogliani, Placido Devalle, titolare di un'officina meccanica e di una fabbrica di laterizi, il quale è da tempo al centro di una singolare vertenza giudiziaria in cui egli divide il ruolo di protagonista con i fratelli Matilde, Rosa e Giuseppe. Placido Devalle è imputato di furto e di danneggiamento continuato nei confronti dei suoi tre fratelli, che dopo averlo accusato e denunciato si sono costituiti cor parte civile.

La clamorosa vicenda è insorta in epoca immediatamente successiva alla morte del padre, Massimiliano Devalle. All'atto della successione si scatenarono difatti fra i quattro figli aspre dispute. Placido Devalle, ritenendosi defraudato dai fratelli nella divisione dei beni paterni, ruppe ogni rapporto con essi. In breve si giunse a un aperto conflitto legale: dei vari procedimenti civili e penali intercorsi negli ultimi quattro anni fra i fratelli Devalle, quello odierno è senz'altro il più grave, avendo suscitato enorme scalpore in tutta la zona monregalese, dove la famiglia è assai conosciuta.

Nel 1958 Giuseppe, Rosa e Matilde Devalle presentarono contro il Placido una denuncia veramente fuori del comune. I tre accusarono il fratello di aver architettato un piano diabolico allo scopo di rovinarli economicamente e di scacciarli sulla piazza. Secondo le accuse, Placido Devalle, in ore notturne, sarebbe penetrato nello stabilimento di Cigliano-Santa Croce, tuttora indiviso e amministrato dal Giuseppe, ed avrebbe trafugato macchine, utensili, nonché alcune partite di legname. Nelle sue spedizioni notturne — sempre secondo l'accusa — il Placido, spinto dall'odio e dal desiderio di vendetta, si sarebbe accanito con mazze sui macchinari della fabbrica, frantumandoli e spezzando cavi e cinghie di trasmissione. Per recare scompiglio avrebbe per di più sfilzato il copiacommissioni e mediante lettere avrebbe invitato i clienti debitori della ditta Devalle a non saldare i loro conti in sospeso presso il fratello.

Nella precedente udienza del giugno scorso il processo era stato rinviato a nuovo ruolo, onde consentire la contestazione di due nuove aggravanti a carico dell'imputato: quella cioè di aver recato con sé nelle incursioni notturne un'arma da fuoco e di aver sottratto cose sottoposte a sequestro.

AVEVANO SIMULATO IL SUICIDIO

La coppia fuggita da Verona rintracciata stamane ad Asti

I due avevano abbandonato l'auto ed alcuni indumenti in riva all'Adige per far credere di essersi uccisi - Saranno rimandati nella città scaligera con foglio di via obbligatorio

Asti, giovedì sera.

I due amanti di Verona fuggiti lunedì scorso dalla loro città dopo aver abbandonato l'automobile ed alcuni indumenti sulle rive dell'Adige per mascherare la loro fuga, stamane, alle 10, sono stati rintracciati da agenti della nostra Questura alla periferia della città. Si tratta del trentacinquenne Renato Baraldo, da Albaro, commerciante in frutta e verdura, e della ventenne Franca Scaggion, da Ronco d'Adige.

Lunedì scorso i due lasciavano le proprie abitazioni e salivano sulla macchina del Baraldo si portavano sulle rive dell'Adige dove abbandonavano l'automobile ed alcuni indumenti tra cui un paio di pantaloni di tela e una vecchia giacca. I familiari del Baraldo, sposato e padre di tre figli, non avendolo visto arrivare a casa, avvisavano i carabinieri che rinvenivano dopo alcune ore sull'argine del fiume la macchina e gli indumenti.

In un primo tempo si pensò che il Baraldo si fosse suicidato per cui numerose barche scandagliavano il fiume alla ricerca dei corpi dei due amanti, ricerche che ovviamente non davano alcun risultato. Il Baraldo e la Scaggion, dopo aver abbandonato la macchina e gli indumenti per far credere al suicidio, si portavano in treno a Milano e di qui raggiungevano Asti. Giunti nella nostra città si recavano da un loro conoscente che li ospitava.

Stamane la Questura di Asti veniva a conoscenza del fatto e due agenti non tardavano a rintracciare la coppia. Tradotti in questura, il Baraldo dichiarava di voler essere rimpatriato insieme alla giovane essendo privi di denaro. Il commissario della squadra mobile ha subito provveduto telegraficamente ad avvisare i carabinieri di Verona. I due verranno con ogni probabilità lasciranno Asti a mezzogiorno per far ritorno a Verona con il foglio di via obbligatorio.

Muore investendo con la bicicletta 2 donne

Alessandria, giovedì sera.

L'operaio Massimo Deambrogio, di 64 anni, rincasava in bicicletta lungo la strada Alessandria-Valenza quando investiva per cause imprecisate due donne che camminavano nella stessa sua direzione. Caduto al suolo, il Deambrogio ha riportato la frattura della base cranica per cui è deceduto all'ospedale dov'era stato ricoverato. Pressochè illesa la due donne.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Vasellame acciaio inossidabile Lagostina - nuova serie Thermopian con fondo indeformabile. Confezioni per regalo in eleganti astucci. L'acciaio inossidabile Lagostina si mantiene sempre brillante ed è assolutamente inalterabile!

Articoli per cucina: grattugia elettrica Quick Mill, tritacarne elettrico Moulinex, bilancia per famiglia, affettatrici per alimenti salumi, toast-boat, pane ecc. e tanti altri oggetti utili per la casa. Le novità delle ultime fiere internazionali, i prezzi più convenienti.

...CASA, DOLCE CASA!

Casdano

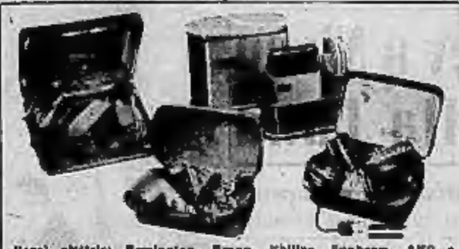
Piazza Carlo Felice, 29 - TORINO - Telef. 47.436 - 49.486 - 553.860
CASA FONDATA NEL 1886
TUTTO PER LA CASA E PER OGNI CASA - Cataloghi gratis a richiesta

...CASA, DOLCE CASA!

Il dono per ogni occasione. Fonderia classica e di linea moderna. Servizi completi per 6 e 12 persone, in eleganti astucci, indistintamente per regali. 17 modelli di stile diverso. Tutto la posata sono vendute con certificato di garanzia. Si vendono anche a pezzi sciolti

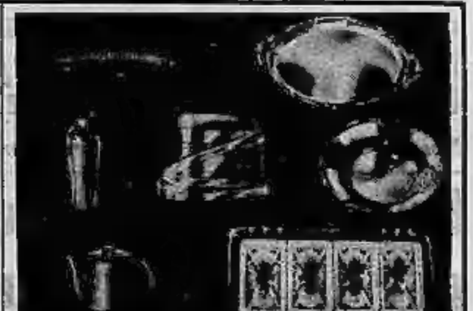
Pentola a pressione e QUIFIX e originale articolo. Cuoce tutto in pochi minuti. Risparmio di tempo e denaro.

Pensate alla vostra salute! FRUTTA - VERDURA - LEGUMI in ogni stagione, grazie i nostri vasi e filtech e originali avizzeri, di vetro verde per sterilizzare. Indistruttibili per contenere la conserva di pomodori. Richiedeteli gratis a richiesta.



Rasoi elettrici Remington, Braun, Philips, Sunbeam, AEG. e Wahl (da L. 7500 in più). I migliori rasoi elettrici del mondo. Carrodasi di un'assistenza per tre anni gratis. Servizio assistenza diretta. Ricambi originali.

Ricordi inglesi e SPARKLETS per soda: indispensabili in ogni mobile bar. Modelli di alluminio oxidizzato colorato e cromati. Sparkrite: una sola di buon gusto per la vostra casa. Da L. 10.400 in più.



Centrifughe per pane, agrumi e dolci, cassoni, bicchieri per cocktails, servizi caffetteria inossidabile, ed altri oggetti per la tavola tutti utilissimi per un accurato servizio. Spremifrutta, Spremiverdura: vasto assortimento in 13 modelli diversi.

Frullini Braun, Quick Mixer, Go-Go e Frullatio: urbano, casalingo, trullano frutta, verdura, ecc. per preparare frullati di frutta, passati di verdura, salse, cocktails vitaminici, creme, minestre, ecc. La centrifuga BRAUN estrae gocce di frutta e verdura.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE IMPIEGO
L. 100 per parola

(Continua da pag. 8)

ASSICURAZIONI studenti stranieri quali agenti e rispettivi rappresentanti zone lingua. Scrivere cassetta 1127, SPI, Torino.

CERCASI ragazza prima impiego quindicenne. Telefonare 968-481 ore 13-15.

CONTABILITÀ ditta assume impiegata bella presenza possibilmente tutti lavori ufficio, ottimo stipendio. Saonara 9.

IMPORTANTE industria carta giovane pluriennio esenta servizio militare. Scrivere cassetta 2064, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria carta stratodellografia 22-30enne possibilmente lavori ufficio libera subito. Scrivere dettagliando mansioni svolte, pratica, referenze massimo 4350, SPI, Torino. 56404

IMPRESA cerca per costruzione industriale assistente junga pratica. Esigesi curriculum vitae, referenze consolidabili. Scrivere cassetta 1125, SPI, Torino.

INDUSTRIA assume corrispondente pratica lingua fatturazione [illegible] lavori ufficio referenze. Scrivere cassetta 6141, SPI, Torino. 56900

INDUSTRIA metalmeccanica assume disegnatori, frequentanti via E. Marina 85.

ISTITUTO linguistico assume insegnanti specializzati lingua moderna. Richiedesi conoscenza perfetti problemi ed esercizio professione lingua. Scriv. cassetta 1117, SPI, Torino. 56589

FAMIGLIOLA piemontesi offrono custodia orcioni o piccola mezzadria. Scrivere cassetta 6235, SPI, Torino. 56264

FUOCHISTA pensionato con patente di 1a grado offresi. Montegrosso, Santhia 32. Torino. 78139

GIOVANE auto propria offresi qualunque lavoro. Telef. 696-367. 55294

GIOVANE referenziatissimo offresi come ragioniere, magazziniere, fattorino. Telefonare ore pasti 263-000. 55583

GIOVANE volenterosa robusto offresi fattorino o magazziniere. Telef. 383-913.

GIOVANE 23enne disposto compiere qualsiasi lavoro manuale subito. Via Nizza 22. Telef. 681-979. 78156

IMPRESA cerca per costruzione industriale assistente junga pratica. Esigesi curriculum vitae, referenze consolidabili. Scrivere cassetta 1125, SPI, Torino. 56404

INDUSTRIA assume corrispondente pratica lingua fatturazione [illegible] lavori ufficio referenze. Scrivere cassetta 6141, SPI, Torino. 56900

INDUSTRIA metalmeccanica assume disegnatori, frequentanti via E. Marina 85.

ISTITUTO linguistico assume insegnanti specializzati lingua moderna. Richiedesi conoscenza perfetti problemi ed esercizio professione lingua. Scriv. cassetta 1117, SPI, Torino. 56589

RAGIONIERA diplomata con ottimi voti cerca importante azienda. Scrivere dettagliando referenze, età, posti occupati precedentemente. Telefonare 744-266.

RICAMBI auto amministratore magazziniere dattilografo grafico carico scarico, inizio posti occupati, età, referenze. Scrivere cassetta 9025 SPI, Torino.

VERBATO organizzazione nazionale per meccanizzazione [illegible] produttivo commerciali magazzino carnasi per visite industria e compilazioni in Torino e provincia. Scrivere cassetta 145 A, [illegible] Torino.

DOMANDE LAVORO
L. 40 per parola

AGGIUSTATORE generico resistenza, affresi. Scrivere cassetta 9083, SPI, Torino. 56563

AGGIUSTATORE montatore addetto montaggio macchine, lunga esperienza lavori offertasi offresi sede ditta Telefonare 377-587. 56321

AGGIUSTATORE pratico stampi stiratrice cotonatura in genere, offresi, [illegible] lefrance 277-420. 56591

AGGIUSTATORE 30enne offresi meccanica generale stampi. Telef. 884-160.

APPRENDISTA tornitore volenteroso di 19 anni, offresi, Telef. 45-105. 56163

ATTIVA piemontese disponesse offresi contabile o cassiera. Telef. 383-852, ore pranzi. 78389

ATTIVO torinese 30enne, patente « B », offresi conducente anche giornata. Telefonare 683-850 ore pranzi. 78808

AUTISTA licenziato offresi lavoro possibilmente fisso città o provincia. Telefonare 26-878. 56755

CINQUANTENNE cerca lavoro magazziniere fattorino anche fuori città referenze ineccepibili eventuale cauzione. Scrivere cassetta 8236, SPI, Torino. 78825

CINQUANTENNE pratica referenze offresi portare casa 1 o 2 persone a giocata. Scrivere cassetta 9002, SPI, Torino.

COMMESSA 27enne cerca lavoro [illegible] Telef. 810-180.

COMUNI cercano portiere, anche coniuge. [illegible] D'Angelo, via Saorgio 64, Torino. 55875

DONNA 34enne offresi qualunque lavoro, oppure fattorino urge. Telefonare 854-852.

ESTETISTA diplomata offresi presso parrucchiera per signore. Telef. 780-983.

EX guardia giurata con referenze, non fermese, offresi come guardiano, possibilmente notturna. Scrivere cassetta 6161, SPI, Torino. 56589

FANCIULLA piemontese offresi custodia orcioni o piccola mezzadria Scrivere cassetta 6235, SPI, Torino. 56264

FUOCHISTA pensionato con patente di 1a grado offresi. Montegrosso, Santhia 32. Torino. 78139

GIOVANE auto propria offresi qualunque lavoro. Telef. 696-367. 55294

GIOVANE referenziatissimo offresi come ragioniere, magazziniere, fattorino. Telefonare ore pasti 263-000. 55583

GIOVANE volenteroso robusto offresi fattorino o magazziniere. Telef. 383-913.

GIOVANE 23enne disposto compiere qualsiasi lavoro manuale subito. Via Nizza 22. Telef. 681-979. 78156

IMPRESA cerca per costruzione industriale assistente junga pratica. Esigesi curriculum vitae, referenze consolidabili. Scrivere cassetta 6141, SPI, Torino. 56404

INDUSTRIA assume corrispondente pratica lingua fatturazione [illegible] lavori ufficio referenze. Scrivere cassetta 6141, SPI, Torino. 56900

INDUSTRIA metalmeccanica assume disegnatori, frequentanti via E. Marina 85.

ISTITUTO linguistico assume insegnanti specializzati lingua moderna. Richiedesi conoscenza perfetti problemi ed esercizio professione lingua. Scriv. cassetta 1117, SPI, Torino. 56589

RAGIONIERA diplomata con ottimi voti cerca importante azienda. Scrivere dettagliando referenze, età, posti occupati precedentemente. Telefonare 744-266.

RICAMBI auto amministratore magazziniere dattilografo grafico carico scarico, inizio posti occupati, età, referenze. Scrivere cassetta 9025 SPI, Torino.

VERBATO organizzazione nazionale per meccanizzazione [illegible] produttivo commerciali magazzino carnasi per visite industria e compilazioni in Torino e provincia. Scrivere cassetta 145 A, [illegible] Torino.

OFFERTE LAVORO
L. 105 per parola

ABBIGLIAMENTO [illegible] assumesi un subito. Presentarsi pomeriggio Radio Canale, via Monterosato 19 56355

ABBIGLIAMENTO signora nella premiata lavoro parente, per attività accessori, vendendo e provvigione. Telefono [illegible]

AGENTE per costruzione [illegible] cerca per zona Torino e provincia. Scrivere cassetta 2229, SPI, Torino. 56307

AGENTE per